

Unione europea

Politica regionale

Strategie regionali per l'innovazione

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet via il server Europa (<http://europa.eu.int>) e il sito Web Info regio (<http://info regio.cec.eu.int>).

Una scheda bibliografica figura alla fine del volume.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 1999

ISBN 92-828-7933-X

© Comunità europee, 1999

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Printed in Belgium

STAMPATO SU CARTA SBIANCATA SENZA CLORO

Premessa

Cosa si intende per “innovazione”? Perché innovare? Porre domande semplici è spesso il miglior modo per affrontare un argomento complesso. In questa breve premessa è impossibile, e tantomeno non pertinente, tener conto della miriade di definizioni di tale termine.

Basta sottolineare semplicemente che l’innovazione dev’essere il primo passo verso la creazione di nuove ricchezze, di benessere sociale e di occupazione. Le regioni europee prendono sempre più coscienza del fatto che, al di là di qualsiasi differenza di dotazione a livello di infrastrutture materiali, risorse finanziarie o capacità di ricerca e sviluppo, le loro prospettive di crescita dipendono dalla larghezza di vedute e dalla capacità degli imprenditori di acquisire nuovi mercati, sviluppare prodotti e applicare in modo creativo le nuove tecnologie. Nel presente documento, le 27 regioni che dal 1994 hanno partecipato all’elaborazione di una strategia di innovazione regionale (RIS), in parte finanziata dal programma “Azioni innovatrici” di cui all’articolo 10 del Fondo europeo di sviluppo regionale, hanno avuto la possibilità di illustrare:

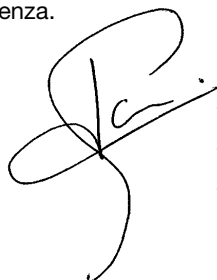
- > il motivo per il quale una revisione della strategia RIS è essenziale per le prospettive di crescita della regione;
- > il modo in cui tale strategia ha ricostituito, rafforzato o permesso di creare un partenariato regionale su aspetti inerenti all’innovazione;
- > i risultati concreti finora raggiunti in termini di azioni pilota;
- > l’impatto più ampio sulla politica regionale e, in particolare, sull’utilizzo dei Fondi strutturali.

I progetti pilota RIS intendono aprire nuove prospettive per lo sviluppo regionale nei prossimi decenni; è pertanto incoraggiante constatare come negli ultimi quattro anni quasi 600 personalità importanti del settore pubblico e privato abbiano dedicato tempo ai comitati direttivi, circa 5500 imprese siano state oggetto di un’indagine o di una verifica e più di 20.000 persone od organizzazioni siano state consultate direttamente in merito alle scelte future connesse alla politica di innovazione regionale.

Leggendo le brevi sintesi che seguono non si potrà fare a meno di essere colpiti dalla varietà delle situazioni regionali e, al tempo stesso, dalla somiglianza di un gran numero di problemi incontrati. Malgrado le differenze relative alla situazione dei loro settori di attività economica di fronte alla concorrenza, alla loro vicinanza alle infrastrutture di ricerca e sviluppo e alla loro disponibilità di risorse finanziarie, la maggior parte delle regioni richiama l’attenzione sul fatto che la vera sfida consiste nella capacità di innovare per la risorsa più ricca dello sviluppo economico: l’uomo.

I risultati della strategia di innovazione regionale suggeriscono che la definizione di nuove misure politiche a favore dell’innovazione e la creazione di infrastrutture di RTSI nelle varie regioni avranno un effetto solo marginale se i partner economici e sociali non riusciranno ad unirsi attorno ad una percezione comune delle esigenze delle imprese regionali, in particolare quelle più piccole, potenzialmente creatrici di occupazione.

Ogni progetto RIS è gestito e diretto da un piccolo gruppo di persone dinamiche. La lettura di questa pubblicazione, che vi invito ad affrontare, vi permetterà di scoprire il loro operato e di trarre vantaggio dalla loro esperienza.



Eneko Landaburu

Direttore generale

DG XVI Politica regionale e coesione

Indice

<i>Introduzione</i>	5
<i>Nota sintetica sulla valutazione dei piani tecnologici regionali</i>	11
<i>Sintesi dei progetti – piani tecnologici regionali</i>	15
<i>Sintesi dei progetti – strategie di innovazione regionale</i>	29
<i>Creazione di reti per i progetti RIS-RITTS</i>	75
<i>Azioni pilota pluriregionali per il trasferimento di tecnologie</i>	77

Verso una nuova politica regionale per l'innovazione

INNOVAZIONE E SVILUPPO REGIONALE

L'innovazione è considerata sempre più spesso il fattore che determina se un'impresa, un settore produttivo, una regione o un paese sono capaci di mantenere e di migliorare la loro posizione concorrenziale all'interno dell'economia mondiale. Nel significato utilizzato e diffuso dalle azioni RIS, essa non riguarda unicamente il lavoro effettuato nei laboratori di ricerca e sviluppo. Come suggerito da John Mueller, presidente della 3M, "se da un lato la creatività è la ricerca di idee innovatrici e appropriate, dall'altro l'innovazione è l'applicazione riuscita di tali idee all'interno di un'organizzazione. La creatività è il concetto, l'innovazione il processo".

In termini di politica regionale e di coesione, l'indicatore del successo degli interventi pubblici è la capacità delle imprese regionali di migliorare in modo durevole i loro risultati, al fine di preservare o di aumentare i livelli occupazionali e il benessere sociale. Le misure politiche concernenti l'innovazione devono avere in tal senso un impatto immediato e significativo sulle imprese locali. Inoltre, le piccole imprese non dispongono normalmente né del tempo, né delle risorse necessarie per elaborare da sole un progetto innovatore. Il più delle volte esse dipendono dalla collaborazione con altre imprese e dalle organizzazioni di sostegno all'innovazione. È pertanto necessario dare un'impostazione sempre più tecnica ai meccanismi e ai metodi di applicazione, tenuto conto del gran numero di misure e della complessità dei problemi connessi all'identificazione delle esigenze delle imprese e alla preparazione di risposte appropriate a tali esigenze.

Numerose amministrazioni regionali, tuttavia, dispongono solo da poco delle competenze necessarie per attuare una supervisione delle politiche di ricerca, tecnologia, sviluppo e innovazione (RTSI); il grado di competenza delegato alle autorità regionali, inoltre, varia a seconda dello Stato membro dell'Unione. La strategia di innovazione regionale e il suo programma gemello RITTS finanziato dalla DG XIII (Programma innovazione) hanno il vantaggio di essere sviluppati da un partenariato regionale di operatori importanti, appoggiati da un'équipe di sostegno qualificata; beneficiano inoltre di uno scambio di know-how e di esperienze all'interno della rete di circa 100 regioni attualmente coinvolte in progetti finanziati dall'Unione europea.

IL QUADRO POLITICO EUROPEO PER L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO REGIONALE

Sebbene l'idea di elaborare una strategia di innovazione regionale risalga al 1991, l'ottica promossa dalla Commissione europea ha ricevuto un impulso politico e ha guadagnato legittimità a partire dal 1994, grazie ad un certo numero di documenti strategici importanti. Innanzitutto, i progetti RIS cercano di attuare gli orientamenti del Libro bianco di Jacques Delors "Crescita, competitività e occupazione", segnatamente:

"... favorendo lo sviluppo di "grappoli" ("clusters") di attività competitive in grado di trarre vantaggio dalle diversità regionali presenti nella Comunità. La moltiplicazione nello spazio geografico comunitario di "grappoli" in grado di abbinare i vantaggi industriali, tecnologici e territoriali può costituire un vettore fondamentale per la creazione di posti di lavoro. Richiede l'implicazione attiva di tutte le parti interessate, implicazione che può essere notevolmente favorita dalle azioni strutturali messe a punto a livello della Comunità e degli Stati membri. In questo settore come nei precedenti è necessario privilegiare un'impostazione orizzontale, transettoriale e pluridisciplinare" (Commissione europea, 1992, pag. 79).

In secondo luogo, la strategia RIS traduce in pratica le proposte formulate nella comunicazione della Commissione del 1993 "Coesione e politiche di RST – Sinergie tra la politica di ricerca e sviluppo tecnologico e la politica di coesione economica e sociale", in particolare:

"... La Commissione, pertanto, desidera fornire assistenza tecnica tramite i Fondi strutturali, allo scopo di elaborare strategie regionali di ricerca e sviluppo tecnologico nell'ambito della preparazione dei prossimi Quadri comunitari di sostegno, in partenariato con gli Stati membri..." (Commissione europea, 1993, pag. 11).

In terzo luogo, la strategia RIS può essere considerata come una risposta ai suggerimenti formulati dalla commissione per la politica regionale del Parlamento europeo alla Commissione europea sulla "crescente consapevolezza delle PMI [piccole e medie imprese] situate nelle RMF [regioni meno favorite] dell'importanza delle attività di RST [ricerca e sviluppo tecnologico]" (Parlamento europeo, 1995).

Nel 1995, il Libro verde sull'innovazione, nella sua dodicesima linea d'azione che incoraggiava "l'innovazione all'interno delle imprese, in particolare nelle PMI, e il potenziamento della dimensione regionale dell'innovazione", era chiaramente favorevole ad un'azione a livello comunitario tramite:

"...lo sviluppo di metodi di sostegno per le strategie di innovazione regionale e il trasferimento tecnologico interregionale". Esso riconosceva che "il livello locale o regionale è di fatto il più appropriato per stipulare contratti con le imprese e dar loro il sostegno esterno di cui hanno bisogno... Si tratta inoltre del livello di base in cui esiste solidarietà e in cui i rapporti si sviluppano in modo del tutto naturale..." (Commissione europea, 1995, pag. 57).

Più di recente, nel maggio del 1998, le direzioni generali XII (Scienza, ricerca e sviluppo) e XVI (Politica regionale e coesione) hanno pubblicato una seconda comunicazione congiunta sul "Potenziamento della coesione e della competitività tramite la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione". Alla luce dell'esperienza acquisita, in particolare con i progetti RIS, la comunicazione formula le seguenti raccomandazioni:

- *"gli interventi pubblici devono essere orientati verso la definizione di quadri integrati che, a loro volta, siano fortemente connessi al mercato;*
- *tali quadri devono applicarsi al contesto evolutivo delle imprese – in particolare, delle PMI – nonché degli operatori dell'RST e dell'innovazione;*
- *devono inoltre basarsi su un' "analisi delle esigenze" efficace e precisa;*
- *il consenso, il partenariato e l'impegno degli operatori principali sono essenziali".*

In molte regioni, i progetti RIS hanno già gettato le basi di questi quadri integrati e avviato un partenariato per le future azioni di RTSI.

LA STRATEGIA RIS E I FONDI STRUTTURALI PRINCIPALI

Sviluppare la strategia di innovazione regionale in quanto esercizio intellettuale di pianificazione strategica non ha senso se le sue conclusioni non vengono accettate da tutti i partner (imprese, governi, operatori di trasferimento tecnologico e fornitori di servizi d'innovazione, ecc.) e tradotte in progetti realizzabili destinati a gruppi o a tipi specifici di imprese. È necessario instaurare un meccanismo

che permetta di definire un quadro strategico per l'elaborazione di progetti connessi alle misure di tipo RTSI previste dai Fondi strutturali e tale esigenza è sempre più riconosciuta a tutti i livelli: regionale, nazionale ed europeo.

La RIS e le strategie che l'hanno preceduta hanno appreso molto dalle esperienze e dagli insegnamenti delle politiche attuate in passato nel settore della promozione dell'RTSI. Prima del 1994, in particolare, sono state proposte alcune "prime" soluzioni allo "scarto tecnologico" tra le regioni sviluppate e quelle meno favorite 1. Le soluzioni strategiche erano essenzialmente di due tipi:

- un'iniziativa comunitaria specifica (STRIDE – Scienza e tecnologia per lo sviluppo regionale in Europa) mirante a migliorare il potenziale di RST nelle regioni ammissibili agli Obiettivi 1 o 2 dei Fondi strutturali;
- la maggior importanza accordata all'inserimento di sottoprogrammi RTSI connessi ai Quadri comunitari di sostegno nelle raccomandazioni della Commissione rivolte alle autorità nazionali e regionali.

Sebbene STRIDE e altri programmi di RTSI finanziati dai Fondi strutturali abbiano permesso di migliorare le capacità infrastrutturali e i servizi alle PMI, la recente comunicazione sull'RTSI e la coesione sottolinea la necessità di attuare adeguamenti strategici complementari per tener conto delle cause dello scarso livello di innovazione nelle regioni meno favorite. Di fatto, i risultati intermedi delle valutazioni tematiche delle misure RTSI dei Fondi strutturali (riguardanti i programmi 1994-1996), realizzate per l'unità di valutazione della DG XVI, confermano che, nonostante il miglioramento della situazione registrato dopo il periodo di programmazione 1989-1993, vi è ancora molto da fare per garantire il massimo impatto nel settore di attività economica delle regioni interessate. La tabella seguente riassume la situazione attuale e i punti sui quali, secondo le valutazioni, occorrerà insistere nelle future misure RTSI.

Alla luce di tali risultati, il compito principale di ogni progetto RIS consiste nel creare collegamenti con il comitato di sorveglianza dei Fondi strutturali della regione interessata, in modo da garantire che i risultati, la strategia, il piano d'azione e i progetti specifici siano presi in considerazione nella programmazione degli interventi FESR ed FSE. La funzione dell'articolo 10 del FESR è infatti quella di proporre un "laboratorio" per la messa a punto di metodi di

	<i>Obiettivi n. 1 e n. 6</i>		<i>Obiettivo n. 2</i>	
	<i>accento attuale</i>	<i>accento futuro</i>	<i>accento attuale</i>	<i>accento futuro</i>
Settore	Settore pubblico	Settore privato	Settore pubblico e grandi PMI	Partenariato più ampio (imprese più piccole)
Accento	Offerta	Domanda / esigenze delle PMI	Predominanza dell'offerta	Accento sulle esigenze delle PMI
Tipo di finanziamento	Progetti di capitale Infrastrutture "hard" Ricerca	Progetti di reddito Infrastrutture "soft" Trasferimento tecnologico	Centri di tecnologia e innovazione Sovvenzioni	"Grappoli" di conoscenze, ingegneria finanziaria
Impostazione strategica	Aumento della capacità Progresso tecnologico Generazione tecnologica Aperto / Reattivo Azioni isolate	Utilizzazione delle infrastrutture Incidenza del mercato Innovazione Selettivo / proattivo Costituzione di reti	Priorità RSTI Semplice / unica Nessuna strategia con formazione o misure per le PMI Generazione tecnologica	Priorità di innovazione comprendente le PMI Progetti mirati per l'offerta di servizi Aumento degli incentivi
Applicazione	Controllo finanziario Gestione centralizzata dei programmi d'aiuto	Programmi orientati ai risultati Ripartizione del lavoro tra i livelli nazionale / regionale	Monopolio di un gruppo ristretto di partner Preparazione dei progetti e criteri di selezione insufficienti	Ampio partenariato pubblico / privato Sistema di valutazione e definizione di parametri interregionali

gestione nuovi e perfezionati e di forme d'intervento che possano essere successivamente adottati nei programmi più tradizionali. Simile "integrazione" è già avvenuta in un certo numero di regioni.

CRONOLOGIA, OBIETTIVI E METODI DELLE AZIONI RIS

Dal 1994, circa 100 regioni europee si sono impegnate ad intraprendere, ovvero hanno già messo a punto una strategia regionale di promozione dell'innovazione. Di queste, 32 avranno ricevuto finanziamenti ai sensi dell'articolo 10 del FESR entro la fine del 2000 (8 piani tecnologici regionali per il periodo 1994-1997, 19 RIS per il periodo

1997-1999 ed altri 5 recentemente selezionati, i cui progetti sono stati avviati nella seconda metà del 1998). Poiché i progetti RIS sono finanziati dal FESR, possono esserne beneficiarie solo le regioni in cui almeno il 50% della popolazione vive in una zona ammissibile agli Obiettivi regionali (1, 2, 5b e 6) dei Fondi strutturali. Gli altri 70 progetti sono stati finanziati dalla DG XIII (Programma innovazione) sulle risorse della linea di bilancio relativa alle strategie nel settore delle infrastrutture di innovazione regionali e di trasferimento tecnologico (RITTS) nelle regioni ammissibili o non ammissibili (ad esempio, in zone urbane come Milano). Tutti i progetti RIS sono stati selezionati tramite bando di gara. La tabella seguente riassume le diverse fasi del progetto.

<i>Stato membro</i>	<i>1994-96</i>	<i>1997-99</i>	<i>1998-2000</i>
Austria		Austria inferiore	
Belgio		Limburgo	Vallonia
Spagna	Castiglia-León	Aragona Castiglia-La Mancha Estremadura Galizia Province Basche	Cantabria Huelva* (con Algarve)
Finlandia		Pohjois-Pohjanmaa Kainuu e Lapponia* (con Norbotten)	
Francia	Lorena	Alvernia	
Germania	Halle-Lipsia-Dessau	Weser Ems	Altmark-Harz-Magdeburgo
Grecia	Macedonia centrale	Macedonia orientale Grecia centrale Tessaglia	Epiro
Irlanda		Shannon	
Italia		Abruzzo (ex RTP) Calabria Puglia	
Paesi Bassi	Limburgo		
Portogallo		Norte	Algarve* (con Huelva)
Svezia		Norbotten* (con Pohjois-Pohjanmaa, Kainuu e Lapponia)	
Regno Unito	Galles	West Midlands Scozia occidentale Yorkshire & the Humber	

* RIS transfrontaliera

I progetti pilota RIS finanziati ai sensi dell'articolo 10 del FESR presentano tre caratteristiche principali:

- sono basati su un partenariato pubblico/privato (il settore privato e i principali operatori regionali devono collaborare da vicino per la loro definizione e attuazione);
- devono avere carattere dimostrativo (le azioni strategiche sperimentate in una regione devono poter essere trasferite ad altre regioni dell'Unione);
- devono valorizzare la dimensione europea tramite la cooperazione interregionale e la definizione di parametri di riferimento riguardanti le strategie e i metodi.

In termini operativi, un progetto RIS deve mirare a:

- promuovere nuove tecniche e procedure più aperte, basate sul consenso, ai fini della definizione di una politica regionale;
- individuare le esigenze delle imprese locali relativamente ai servizi di sostegno all'innovazione e assicurarsi che gli strumenti politici specifici o le azioni pilota messe a punto nel quadro della strategia ne tengano maggiormente conto.

I progetti RIS, pertanto, richiedono una serie di competenze tecniche per quanto concerne le politiche di innovazione, capacità nel settore delle relazioni pubbliche per la diffusione e l'animazione del partenariato e, infine, un sostegno politico (nel senso più ampio del termine) per lo sviluppo della strategia. Per concludere, un progetto RIS può dirsi riuscito se e solo se sono soddisfatti quattro criteri:

- **il progetto deve essere attuato tecnicamente in modo competente ed efficace** (con riferimento principalmente: al ruolo dell'unità di gestione del progetto nel coordinamento degli esperti, al sostegno tecnico del comitato direttivo, ai gruppi di lavoro, ecc.; alle azioni di divulgazione e di comunicazione; alla gestione finanziaria e amministrativa del progetto stesso);
- **la strategia, unitamente al piano d'intervento e alle azioni pilota che l'accompagnano, dev'essere oggetto di un'ampia consultazione** e deve ricevere l'approvazione di un insieme rappresentativo di partner interessati (in particolare, le imprese); idealmente, i soggetti principali dovrebbero auspicare di diventare "promotori" di azioni pilota specifiche;

- ogniqualvolta ciò risulti appropriato, le azioni "mature", realizzabili e di buon livello qualitativo vanno inserite nei programmi principali dei Fondi strutturali (Obiettivo 1, 2, ecc.); più in generale, l'analisi e il dibattito condotti nel quadro della strategia RIS sulle esigenze di sostegno all'innovazione e sul potenziale con cui sostenere i servizi necessari possono permettere di migliorare la programmazione dei Fondi strutturali e altri programmi regionali;
- anche se finanziato dalla Commissione per un periodo definito, **il progetto non deve ridursi ad un'azione unica** e circoscritta di miglioramento della pianificazione, del controllo e dell'attuazione delle politiche di innovazione regionale. Per quanto concerne gli insegnamenti che se ne possono trarre, il suo impatto è misurabile, ad esempio, sulla base di parametri quali: la creazione di unità responsabili delle strategie innovatrici o di Osservatori all'interno delle amministrazioni regionali, la proroga del mandato del comitato direttivo e delle unità di gestione RIS, la pubblicazione di resoconti annuali, associata all'organizzazione di manifestazioni promozionali sull'attuazione della strategia RIS, ecc.

GLI INSEGNAMENTI DELLA STRATEGIA RIS

L'esperienza RIS ha rappresentato un processo di apprendimento continuo per tutte le parti coinvolte, inclusi i servizi della Commissione. Dopo la prima serie di progetti RIS e RITTS (1994-1996), la Commissione ha compilato un inventario e ha pubblicato una guida dettagliata contenente una descrizione dei metodi di buona prassi adottati dalle regioni RITTS e RIS 2. Nel 1997, inoltre, è stata effettuata una valutazione esterna dei progetti RTP al fine di misurare l'impatto economico e istituzionale dei progetti e di appurare se essi avevano realmente avuto il carattere innovativo e dimostrativo auspicato. I risultati, riportati nel capitolo seguente del presente documento, sono stati molto positivi e hanno dimostrato come gli RTP abbiano contribuito ad aumentare i finanziamenti pubblici destinati all'RTSI in quattro delle sei regioni interessate. Attualmente, una seconda équipe di valutazione è occupata in un controllo costante dei 19 progetti RIS avviati nel 1996, al fine di identificare le prassi migliori e di predisporre una guida aggiornata per le regioni interessate ad iniziative di tipo RIS.

Sebbene i progetti RIS siano destinati a singole regioni, fin dall'inizio si è data grande importanza ad un **ampliamento delle prospettive dei partner regionali** al momento della definizione delle loro strategie e dei loro piani d'azione.

A tale proposito, la rete **RIS-RITTS**, finanziata dalla DG XIII/D (Programma innovazione), ha facilitato lo scambio di esperienze, ha proceduto alla definizione di parametri di riferimento ed ha assistito sottogruppi tematici delle regioni RIS-RITTS (settore industriale, urbano, turistico, ecc.).

Oltre ai progetti RIS, l'articolo 10 ha selezionato e cofinanziato anche sei **progetti pluriregionali di trasferimento tecnologico (RTT)**. Si tratta di progetti "gemelli" fortemente complementari ai RIS, poiché traducono in pratica il concetto di trasferimento organizzato di tecnologie o di know-how dalle regioni sviluppate a quelle meno favorite. Ciò consente di sperimentare nuovi metodi di trasferimento di tecnologie, più consoni ai bisogni e alle specificità delle imprese di questo secondo gruppo di regioni – insistendo sull'applicazione delle tecnologie ai processi di crescita economica e non semplicemente al settore produttivo.

Con la presente pubblicazione auspichiamo che le amministrazioni regionali, le loro agenzie e, più in generale, i partenariati di operatori coinvolti nell'innovazione a livello regionale possano beneficiare dell'esperienza delle 27 regioni che dal 1994 hanno attuato o avviato un'iniziativa RIS. La pubblicazione comprende:

- una nota sintetica sulla valutazione dei primi sei progetti pilota RTP;
- sintesi dei sei progetti RTP e dei 21 progetti RIS, nonché una breve descrizione dei cinque progetti RIS della seconda fase;
- una breve presentazione degli obiettivi, delle attività e dei risultati della rete RIS-RITTS;
- una breve sintesi dei sei progetti pilota RTT.

Le sintesi dei 27 progetti sono strutturate secondo una formula standard comprendente un esempio specifico di "buona prassi". Tali esempi illustrano la ricchezza e la varietà dei progetti RIS e riguardano temi tra loro molto diversi, quali:

- **la mobilitazione delle imprese** (Limburgo (NL), Strathclyde; Yorkshire e Humber);
- **l'innovazione e il ruolo delle amministrazioni pubbliche** (Aragona);
- **la mobilitazione del settore dell'insegnamento superiore** (Shannon);

- **i risultati concreti per le PMI** (Castiglia-La Mancha; Macedonia occidentale, Estremadura, Galizia; Halle-Lipsia-Dessau, Lorena, Norte);
- **la creazione di posti di lavoro grazie a progetti innovativi** (Province Basche, Puglia);
- **la dimensione internazionale e transfrontaliera** (Alvernia, Unione europea settentrionale);
- **l'innovazione nel settore turistico** (Grecia centrale);
- **l'integrazione, i metodi di selezione dei progetti e le sinergie con le altre iniziative dell'Unione** (Calabria, Galles, Weser Ems);
- **gli strumenti pratici per l'elaborazione strategica** (Limburgo (B); Macedonia centrale, Tessaglia);
- **la realizzazione di un consenso e i partner locali** (Abruzzo, Castiglia-León, Bassa Austria, Midlands occidentali).

(1) *Per le cifre e le analisi più recenti, cfr. capitolo 7 "La dimensione regionale e la coesione europea" del secondo Rapporto europeo sugli indicatori scientifici e tecnologici, 1997. Commissione europea, DG XII.*

(2) *Guida pratica alle azioni innovatrici per lo sviluppo regionale. Commissione europea (DG XVI, DG XIII), 1997.*

Nota sintetica: Valutazione dei piani tecnologici regionali

Nel 1991, la DG XVI (Politica regionale e coesione) della Commissione europea ha lanciato per la prima volta l'idea di un'azione pilota mirante a promuovere la definizione di strategie regionali per una politica di ricerca, tecnologia e sviluppo. Al varo ufficiale dell'iniziativa, il programma è stato denominato "Piano tecnologico regionale" (RTP).

Poiché l'iniziativa era in parte finanziata dall'articolo 10 del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), le regioni prescelte erano interamente o parzialmente ammissibili agli Obiettivi regionali dei Fondi strutturali (1, 2, 5b). L'articolo 10 prevede che una quota dei Fondi sia destinata a studi e progetti pilota miranti ad identificare e sperimentare nuove misure di sviluppo regionale. I progetti RTP sono stati avviati ufficialmente in sette regioni europee nel 1994 e si sono conclusi nel 1996.

Nel 1997, in seguito ad un invito a presentare proposte, la Commissione ha incaricato Technopolis (Paesi Bassi/Regno Unito) di valutare l'azione pilota in collaborazione con l'Università di Atene (Grecia). All'équipe di valutazione, in particolare, è stato chiesto di considerare tre elementi:

1. **l'impatto economico e istituzionale**, vale a dire il contributo dei progetti RTP allo sviluppo delle regioni interessate;
2. **il carattere innovativo e dimostrativo dei progetti RTP**, valutando pertanto il loro contributo ad una diversa formulazione strategica nella regione;
3. **gli insegnamenti e le raccomandazioni** rivolte alla Commissione, al fine di migliorare l'efficacia della gestione, dell'organizzazione e della definizione della prossima generazione di progetti pilota.

Secondo le conclusioni dell'équipe di valutazione, i piani tecnologici regionali hanno avuto un **impatto considerevole sul processo di formulazione delle varie politiche**, hanno cioè dato vita ad una cultura della pianificazione strategica in cui l'innovazione e la RTS sono parte integrante delle strategie generali di sviluppo regionale.

Secondo le regioni, inoltre, **le ricadute degli RTP sui progetti, i programmi e le iniziative di spesa pubblica orientati verso l'innovazione**, di cui alcuni

finanziati dai Fondi strutturali europei, hanno avuto un'importanza variabile – da modesta a molto rilevante. In almeno quattro delle sette regioni RTP, questo flusso di fondi pubblici è stato accompagnato da un effetto moltiplicatore sugli investimenti privati. Negli altri casi, è ancora troppo presto per valutare i risultati in termini di spesa. Per questo tipo di linea d'azione, pertanto, **il proseguimento del sostegno da parte della Commissione europea è giustificato**, anche se associato a raccomandazioni specifiche volte a migliorare l'efficacia metodologica.

CONTESTO

La durata approssimativa dei progetti RTP è di 18 mesi, durante i quali ogni regione effettua un'analisi delle proprie capacità ed esigenze di innovazione. Parallelamente, è stato avviato un processo di definizione di una strategia comune di pianificazione della futura politica di innovazione. Alcune organizzazioni – principalmente autorità regionali o agenzie con un ruolo nel settore delle politiche di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (RTSI) – si sono fatte carico del progetto. Confrontando le esigenze di innovazione delle imprese e l'offerta di servizi di RTSI, i soggetti coinvolti nell'RTP hanno definito congiuntamente una strategia di innovazione.

Per non limitarsi ad un semplice studio, questa strategia e le sue priorità devono tradursi in un piano di attuazione tramite progetti chiaramente definiti nell'ultima fase dell'RTP.

Un'unità di coordinamento regionale del progetto ha assunto la responsabilità della gestione corrente, mentre la Commissione ha contribuito al finanziamento dei progetti nella misura del 50%, lasciando il restante 50% a fonti regionali o nazionali.

Le prime quattro regioni coinvolte nell'iniziativa RTP sono state il Galles (Regno Unito), il Limburgo (Paesi Bassi), la Lorena (Francia) e il Lipsia-Halle-Dessau (Germania). L'anno successivo si sono aggiunte altre tre regioni: la Macedonia centrale (Grecia), la Castiglia-Léon (Spagna) e l'Abruzzo (Italia). Tutte le regioni hanno concluso la loro esperienza RTP, ad eccezione dell'Abruzzo, che l'ha ripresa sotto forma di attività RIS nel 1997.

I risultati finora raggiunti dai sei RTP sono i seguenti:

- definizione di strategie di innovazione a medio o a lungo termine, che identificano le linee prioritarie e i progetti da attuare sulla base di queste ultime;
- attuazione di gran parte dei progetti proposti, con il coinvolgimento delle imprese, dei centri di ricerca e degli intermediari della regione;
- ridefinizione dell'utilizzo dei Fondi strutturali nella maggior parte delle regioni RTP, con un numero più elevato di temi e progetti prioritari orientati verso l'innovazione, tenendo conto delle priorità definite nell'RTP;
- mantenimento delle piattaforme strategiche riguardanti l'innovazione che rappresentano un gran numero di partner regionali.

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

A. Impatto economico e istituzionale

1. In ogni regione, gli RTP hanno contribuito notevolmente all'introduzione di una cultura della pianificazione strategica. La politica di innovazione è diventata un elemento importante della politica di sviluppo regionale. Il principio della "risposta alla domanda" ha inoltre contribuito ad ampliare il raggio di applicazione delle politiche di RTSI. I piani strategici RTP hanno associato le sfide connesse all'RTSI a settori quali lo sviluppo delle risorse umane, il finanziamento dell'innovazione, la collaborazione interaziendale e la gestione dei canali di approvvigionamento.
2. L'influenza degli RTP sulla creazione di un sistema di innovazione regionale più ricco dipende molto dall'impostazione strategica scelta in ogni regione. Ovunque, gli RTP hanno promosso iniziative miranti a migliorare i rapporti ricerca/industria. Solo in un caso, tuttavia, l'RTP ha avuto un impatto sulla ristrutturazione dell'offerta.
3. Gli RTP sono riusciti a fare della promozione dell'innovazione una priorità dei programmi di sviluppo delle regioni interessate. Il loro legame con l'utilizzo dei Fondi strutturali dell'Unione europea, tuttavia, va rafforzato sia nel tempo, sia a livello dei contenuti dei Programmi operativi.
4. Gli RTP hanno impostato un quadro strategico a medio o a lungo termine, avviando nel

contempo progetti (pilota) che dovrebbero avere un impatto economico. L'attuazione di questi progetti è ad uno stadio più o meno avanzato a seconda della regione e dipende soprattutto dalla disponibilità di risorse finanziarie.

5. Gli RTP hanno (ri)orientato la spesa pubblica regionale verso una serie di sfide importanti, più rispondenti ai bisogni delle imprese. Nel caso del Galles, del Limburgo, della Castiglia-Léon e, in qualche misura, anche della Lorena, si è trattato di sfide molto attuali. Nessun partner è rimasto escluso e la portata delle azioni è stata illimitata. Nel Lipsia-Halle e nella Macedonia centrale, la scelta è caduta su un numero ristretto di settori prioritari. Contemporaneamente, la maggior parte delle regioni RTP (Limburgo, Galles, Lipsia-Halle, Castiglia-Léon, Lorena) è riuscita ad aumentare considerevolmente i finanziamenti pubblici destinati all'innovazione.

B. Carattere innovativo e dimostrativo dei progetti "pre-pilota"

6. Per i soggetti coinvolti, lo sviluppo degli RTP in un'ottica pluridisciplinare, stimolata dalla domanda e secondo un'impostazione ascendente (bottom-up – dal basso verso l'alto), si è rivelato un processo di apprendimento lungo e difficile. Gli RTP hanno certamente permesso ad operatori diversi dalle amministrazioni regionali di partecipare alla formulazione delle strategie politiche. La creazione di partenariati pubblico/privato a lungo termine e l'applicazione sistematica di una politica stimolata dalla domanda hanno avuto esiti più o meno positivi a seconda delle regioni RTP. Tali fattori dovranno essere valutati su un periodo più lungo.
7. In ogni regione, gli RTP hanno rappresentato un approccio originale. In precedenza, infatti, la pianificazione della politica di innovazione non seguiva linee precise, l'innovazione non era connessa chiaramente alla politica di sviluppo regionale e le agenzie non avevano rapporti di lavoro sistematici.
8. Il fatto che la "formula RTP" sia stata applicata in vari modi e in contesti molto differenti, con effetti comunque significativi in ogni sistema regionale, dimostra che il modello è applicabile a diverse realtà.
9. I compiti della rete RTP-RITTS, creata allo scopo di incoraggiare lo scambio di procedure efficaci

e di esperienze, non sono stati definiti molto chiaramente dalla Commissione. Tra le attività RTP della regione, ad esempio, i seminari di scambio sono stati organizzati troppo presto.

10. La partecipazione all'azione pilota RTP ha ampliato la prospettiva internazionale delle regioni, in particolare una volta raggiunta la fase di attuazione dei rispettivi progetti.
11. La scelta del "promotore del progetto" è essenziale ai fini del successo o del fallimento dell'RTP. Per sviluppare una strategia onnicomprensiva e basata sul consenso, le organizzazioni devono godere di legittimità politica agli occhi degli altri partner e devono saperli convincere ad impegnarsi nel processo strategico.
12. La credibilità dell'RTP risulta compromessa se, dopo la presentazione del piano d'azione, diverse idee restano a lungo accantonate, analogamente alle proposte più innovative e ad altre iniziative. L'assenza di finanziamenti per tali progetti è la ragione principale di questo lungo ritardo di attuazione. Il divario tra "i tempi e le aspettative" che viene così a crearsi può demotivare i soggetti implicati nei partenariati pubblico/privato.
13. Riassumendo, con una dotazione relativamente poco elevata, gli RTP sono diventati dei "promotori di cambiamento" essenziali in tutte le regioni pilota che vi hanno partecipato. Tale linea d'azione dovrebbe essere appoggiata dalla Commissione e resa in futuro ancor più efficace.

RACCOMANDAZIONI

L'azione pilota RTP è stata il predecessore degli attuali programmi RIS e RITTS coordinati dalla DG XVI e dalla DG XIII (Programma innovazione). Secondo l'équipe di valutazione, la Commissione aveva già tratto numerosi insegnamenti da tale azione, integrandoli nei nuovi progetti RIS/RITTS. Ciò è avvenuto, in particolare, per i problemi connessi alla gestione del progetto, alla scelta del promotore e alla definizione di orientamenti pratici. L'équipe, pertanto, ha ritenuto che per alcuni aspetti non fosse necessario formulare raccomandazioni, poiché la Commissione aveva già fatto tesoro della propria esperienza.

Secondo l'équipe di valutazione, tuttavia, è possibile apportare miglioramenti in tre settori chiave:

- **il collegamento tra la fase di pianificazione e quella di attuazione.** Tutti gli RTP hanno messo a punto un piano strategico per la politica di innovazione regionale comprendente un certo numero di idee progettuali ben definite che alcuni operatori si sono impegnati a gestire. Il tempo e gli sforzi necessari per dare effettiva attuazione a tali progetti e azioni, tuttavia, sono stati sempre considerevoli, spesso per mancanza di finanziamenti. L'assenza di progetti pilota realizzati ha deluso gli operatori regionali che avevano preso parte all'RTP;
- **è importante associare un'iniziativa di politica strategica di tipo RTP alla formulazione dei programmi dei Fondi strutturali nelle regioni meno favorite.** La valutazione ha dimostrato che in tre casi l'impatto dell'RTP sull'utilizzo dei Fondi è stato limitato o modesto. Il tempo intercorso tra il piano d'azione RTP e l'inizio di nuovi progetti dei Fondi strutturali è stato lunghissimo anche per gli RTP che sono riusciti ad influenzare in modo significativo la definizione e l'attribuzione delle dotazioni dei Documenti unici di programmazione o dei Programmi operativi;
- **la messa a punto sistematica di sistemi di valutazione e controllo nel quadro dei progetti RIS,** al fine di definire obiettivi chiari e indicatori di rendimento per le attività realizzate dopo la conclusione ufficiale del progetto.

L'équipe di valutazione formula pertanto le seguenti raccomandazioni principali:

1. **creare un "fondo progetti pilota" per i progetti RIS, che in tal modo potrebbero essere attuati rapidamente dopo la conclusione dell'esperienza RTP.**

L'iniziativa verrebbe finanziata con risorse provenienti dai Fondi strutturali generali a livello della Commissione. In tal senso, il "fondo progetti pilota" potrebbe servire a colmare il "divario tra le aspettative e il tempo necessario", che sussiste tra l'elaborazione definitiva del piano d'azione e l'attuazione dei progetti proposti. Il fondo dovrebbe essere gestito dai servizi della Commissione europea e:

- essere accompagnato da procedure di gara flessibili, che assegnino nuovi progetti più di una volta all'anno;

- essere aperto a tutte le regioni ammissibili che abbiano concluso un progetto RIS/RITTS meno di sei mesi prima della presentazione della proposta di progetto pilota;
- includere un'apposita procedura di aggiudicazione, valutata da un gruppo di esperti esterni;
- scegliere progetti che rispondano ai problemi identificati nell'analisi delle esigenze del RIS/RITTS in questione;
- finanziare i progetti in funzione della loro qualità, della loro logica innovativa nel contesto della regione interessata, dell'impegno degli operatori coinvolti e della loro fattibilità in quanto progetti pilota;
- porre l'accento sui progetti pilota o sperimentali che hanno poche probabilità di essere finanziati nel quadro dei programmi dei Fondi strutturali o dei bilanci regionali;
- includere un sistema di valutazione della realizzazione di tali progetti pilota.

2. Armonizzare adeguatamente l'utilizzo dei Fondi strutturali e il processo strategico nel quadro dei progetti RIS (e RITTS) attuali.

La valutazione ha dimostrato che è possibile rafforzare il collegamento tra questi due elementi, limitando in tal modo il "divario aspettative/realtà" emerso dopo l'esperienza RTP e migliorando l'efficacia dei Fondi strutturali grazie ad un'impostazione basata sulle esigenze degli RTP e al processo di apprendimento della pianificazione strategica. La scelta del modo in cui collegare il processo strategico RIS e i Fondi strutturali deve avvenire a due livelli:

- all'interno dei servizi della Commissione, laddove i servizi responsabili delle azioni RIS/RITTS e gli addetti alle Unità geografiche si scambiano informazioni sullo stato di avanzamento dei progetti RIS;
- all'interno delle regioni, in cui le principali organizzazioni coinvolte nell'elaborazione dei Fondi strutturali (nazionali o regionali che siano) partecipano al RIS in quanto membri del comitato direttivo.

Per le regioni RTP fortemente dipendenti dai Fondi strutturali vi sono due aspetti decisivi:

- la formulazione della strategia dell'RTP deve precedere la definizione dei Documenti unici di programmazione e dei Programmi operativi;

- i responsabili delle decisioni incaricati dei Fondi strutturali devono prendere coscienza dell'importanza e dei progressi tecnici connessi ai vari aspetti della politica di innovazione e, in particolare, del fatto che l'innovazione non è unicamente una questione di investimenti in RST, ma si inserisce in un insieme più vasto di interventi strategici. La recente comunicazione della Commissione "Rafforzare la coesione e la competitività tramite le politiche di RST e di innovazione" contribuisce chiaramente a tale presa di coscienza.

3. La Commissione europea dovrebbe insistere ulteriormente sull'introduzione di un sistema di valutazione e controllo dell'attuazione del piano strategico nel suo insieme, nonché dei suoi progetti individuali, da parte degli RTP (e degli attuali RIS/RITTS).

Sebbene questa sia già un'esigenza ufficiale, nella maggior parte dei casi tali sistemi di valutazione e controllo vengono "dimenticati" al termine dei progetti RTP, ovvero vengono introdotti sotto forma di sistemi informativi regionali molto generici. Senza parametri di riferimento né indicatori d'efficienza ben definiti è impossibile valutare l'efficacia e la qualità delle azioni e dei progetti relativi all'RTP. Se la formulazione della strategia RTP serve a decidere l'utilizzo dei Fondi strutturali, occorre definire obiettivi e traguardi più precisi che giustifichino il ricorso ai finanziamenti pubblici. Le autorità regionali, per la maggior parte, non hanno l'esperienza né le competenze necessarie per creare da sole sistemi di valutazione e controllo di questo genere. Le conoscenze acquisite dalla Commissione europea, dagli esperti e dai consulenti RIS/RITTS dovrebbero essere ripartite in modo più efficace, per aiutare le amministrazioni regionali ad assolvere tali compiti.

Piani tecnologici regionali (1994-1996)

Sintesi dei progetti

	<i>Regione</i>	<i>Organismo beneficiario</i>
Spagna		
	Castiglia-León	Junta de Castilla y León
Francia		
	Lorena	Consiglio regionale della Lorena
Germania		
	Halle-Lipsia-Dessau	Governi della Sassonia e della Sassonia-Anhalt
Grecia		
	Macedonia centrale	Ministero della Grecia settentrionale e della Tracia
Paesi Bassi		
	Limburgo	Provincia del Limburgo
Regno Unito		
	Galles	Welsh Development Agency (Agenzia di sviluppo del Galles)

Castiglia-León

ACRONIMO DEL PROGETTO	URL - INDIRIZZO INTERNET	DOTAZIONE TOTALE	FINANZIAMENTO FESR	FESR OBIETTIVO	ABITANTI
RTP Castiglia-León	www.jcyl.es/cict/ade	600 000 EUR	200 000 EUR	1	2,5 milioni

CONTESTO E OBIETTIVI

Dal diciottesimo secolo, la Comunità autonoma della Castiglia-León è considerata una regione periferica. Isolata geograficamente dai principali poli di crescita europei, essa ha infrastrutture insufficienti e una configurazione territoriale particolare, basata su un sistema di piccoli centri dispersi: è quindi difficile per la regione raccogliere le sfide della competitività internazionale e dell'integrazione europea.

La Castiglia-León, tipica regione dell'Obiettivo 1, è caratterizzata da: un importante settore primario (12% del PIL regionale); un tasso di disoccupazione elevato (attorno al 20%); un'industria fortemente concentrata in tre settori (industria automobilistica e dei pezzi di ricambio, trasformazione agroalimentare ed energia); imprese di dimensioni relativamente modeste (il 96% ha meno di 10 dipendenti); un orientamento verso i mercati locali e nazionali; una capacità di innovazione imprenditoriale ridotta. Con questi presupposti, la regione ha posto l'accento su un processo di internazionalizzazione, nonché sulla promozione dell'innovazione, il trasferimento di tecnologie e l'R&S, allo scopo di migliorare la propria competitività.

L'RTP della Castiglia-León si articola in due fasi distinte: l'analisi e la valutazione della situazione e la definizione di linee d'intervento strategiche. I suoi obiettivi sono: riorganizzare e stimolare l'offerta tecnologica tenendo conto delle richieste e delle esigenze delle imprese, rafforzare la collaborazione a tutti i livelli, valorizzare le risorse umane disponibili nella regione, promuovere una strategia di innovazione integrata, facilitare l'accesso alla tecnologia e all'innovazione e, infine, attuare un controllo e una valutazione costante dei suoi risultati per poter introdurre, se necessario, eventuali misure correttive.

Attorno all'obiettivo fondamentale dell'innovazione e della tecnologia si è creato un consenso per il benessere della Castiglia-León, delle sue imprese e dei suoi cittadini.

COMITATO DIRETTIVO

Presidenza: Direttore del Dipartimento dell'Industria, del Commercio e del Turismo, Junta de Castilla y León.

Membri rappresentanti: Agencia de Desarrollo Económico de Castilla y León; Ansa Lemförder, S.A.; Antibióticos, S.A.; CECYTA – Facoltà di Scienze e Tecnologie alimentari di Burgos; CIDAUT – Centro de Investigación y Desarrollo en Automoción; Junta de Castilla y León; Dipartimento dell'Agricoltura; Dipar-

timento dell'Economia e delle Finanze; Dipartimento della Pubblica Istruzione e della Cultura; Dipartimento dei Lavori pubblici; Dipartimento dell'Industria e del Commercio; Dipartimento dell'Ambiente e dell'Assetto del territorio; Conservera Campofrío, S.A.; Construcciones y Obras Llorente S.A.; Centro de Tecnología Láser; Commissione europea (DG XVI); Dulces y Conservas Helios, S.A.; Asociación de Investigación Energética y Minera de León; Fasa Renault, S.A.; Grupo Antolín Irausa, S.A.; Hullera Vasco Leonesa, S.A.; Iberdrola, S.A.; Improge, S.A.; Indal, S.A.; Leche Pascual, S.A.; Ministero dell'Industria e dell'Energia – Governo nazionale; Neumaticos Michelin, S.A.; Ufficio responsabile del trasferimento di tecnologie del Consiglio superiore per la ricerca scientifica (C.S.I.C.); Señorío de Nava, S.A.; Università di Burgos, León, Salamanca, Pontificia di Salamanca et di Valladolid; Zarzuela Empresa Constructora, S.A.

SVILUPPO DI UN PARTENARIATO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE

Nella prima fase dell'RTP, tutte le parti sociali ed economiche della regione sono state invitate ad esprimersi, dando vita ad un dibattito produttivo sulla situazione reale e sulle prospettive riguardanti le capacità di innovazione della regione. Sono intervenute oltre 1000 persone, di cui circa 800 provenienti da imprese (essenzialmente PMI). Simile mobilitazione ha permesso di confermare la diagnosi della situazione iniziale e la strategia definita conseguentemente.

I meccanismi utilizzati per sondare le opinioni hanno incluso l'organizzazione di una serie di riunioni settoriali. I rappresentanti dei 10 settori strategici della Castiglia-León (imprese, centri di ricerca, dipartimenti responsabili dell'amministrazione regionale, università, organizzazioni professionali, ecc.) sono stati convocati per un'intera mattinata per discutere delle loro esigenze, richieste e problemi. Di fatto, per la prima volta nella storia della Castiglia-León tutte le componenti di uno stesso settore hanno discusso, faccia a faccia e senza alcun vincolo, dei loro problemi e preoccupazioni, individuali e collettive, nonché delle loro potenzialità e opportunità. Il successo di questi incontri ha convinto l'équipe di gestione dell'utilità di una seconda tornata di riunioni, dedicate alla definizione, a grandi linee, di quella che è poi diventata la strategia di sviluppo nel campo dell'innovazione e della tecnologia, garantendo in tal modo un'impostazione realmente "ascendente". Tali incontri, inoltre, hanno contribuito a promuovere nuove relazioni bilaterali tra le diverse componenti (in particolare, imprese e centri di ricerca), rispondendo ad un altro degli obiettivi fondamentali dell'RTP.

PRIMI RISULTATI E PROGETTI PILOTA

I programmi e le linee d'azione specifiche non sono attività isolate, ma formano un insieme di azioni coerenti che, per essere pienamente efficaci, richiedono un'attuazione congiunta. Le linee d'azione si sono articolate in cinque programmi:

- infrastrutture,
- innovazione,
- formazione professionale,
- sensibilizzazione,
- strutturazione della domanda delle imprese.

Nel 1997, in seguito ad un invito a presentare progetti pubblicato dall'Agencia de Desarrollo Económico (ADE), sono stati realizzati diversi interventi. L'RTP ha così guadagnato credibilità e risposto ad alcune aspettative dei partecipanti al progetto. I finanziamenti necessari all'attuazione delle linee d'azione provengono da varie fonti, segnatamente: il FESR, l'FSE, una Sovvenzione globale FESR-ADE, un accordo di cooperazione tra l'ADE e il ministero dell'Economia e delle Finanze, fonti private, il programma quadro RTS, ecc. Ai primi quattro anni di attuazione (1997-2000) sono stati destinati in tutto 447 milioni di EUR. L'entità rilevante di questo importo sottolinea quanto siano ambiziosi gli indicatori di R&S a medio termine per la regione:

- un aumento progressivo del parametro "sforzo tecnologico" (spese di R&S rispetto al PIL, sulla base dei costi dei vari fattori) fino a raggiungere l'1% nel 2001 (attualmente la percentuale è dello 0,8%);
- un aumento delle spese di R&S realizzate dalle imprese della Castilla-Léon, fino al 50% delle spese totali (contro l'attuale 40%).

IMPATTO SULLA POLITICA REGIONALE E PROSPETTIVE FUTURE

La promozione del piano tecnologico regionale da parte dell'amministrazione regionale e la partecipazione attiva di tutte le componenti alla sua elaborazione dimostrano chiaramente che il concetto di strategia di innovazione regionale è uno strumento efficace per giungere ad uno sviluppo economico durevole e competitivo. L'RTP, infatti, è stato adottato dall'amministrazione regionale il 5 febbraio 1997 e i suoi orientamenti nel settore dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico sono seguiti attualmente anche da altre iniziative a livello regionale (ad esempio, la Legge sulla scienza e la

competitività). Un sottoprogramma della Sovvenzione globale FESR-ADE, il cosiddetto "programma tecnologico regionale", dispone inoltre di risorse destinate alle azioni specifiche definite nell'RTP.

La particolare struttura organizzativa dell'RTP è stata mantenuta per poter garantire un controllo costante dell'RTP stesso, introdurre misure correttive e prendere facilmente in considerazione nuove idee, richieste ed esigenze. L'ADE partecipa anche a diversi progetti TRIP (innovazione interregionale) nel quadro del programma di innovazione, al fine di sviluppare linee d'intervento specifiche dell'RTP, quali la creazione di un Osservatorio regionale dell'innovazione e di reti tra le PMI, ecc.

In sintesi, il piano tecnologico regionale rappresenta la strategia di innovazione e di sviluppo tecnologico della regione per gli anni a venire. Il suo compito consiste nel contribuire al miglioramento della competitività della Castilla-Léon e nell'orientare lo sviluppo futuro del suo sistema di innovazione.

IL FORUM TECNOLOGICO REGIONALE

La creazione di un Forum tecnologico regionale (250 membri) ha reso possibile una partecipazione attiva degli operatori economici e sociali nel corso dell'intera attuazione dell'RTP. Essi sono stati informati ogni mese dei progressi effettuati e, durante le riunioni, hanno avuto la possibilità di esprimersi e modificare l'orientamento dell'RTP. Il Forum può essere considerato come un "Parlamento dell'innovazione" della Castilla-Léon, poiché tutte le componenti del sistema economico – sindacati, imprese, università, centri di ricerca, amministrazioni (locali, regionali, nazionali ed europee), interfacce, organizzazioni professionali, ecc. – si sono riunite per discutere ed elaborare una politica di innovazione per la regione.

PERSONA DA CONTATTARE

José Antonio Menéndez Cerbelo
División de Innovación y Tecnología
Agencia de Desarrollo Económico
de Castilla y León
C/ Duque de la Victoria, 23
E-47001 Valladolid
Tel: + 34 983 41 10 30
Fax: + 34 983 41 10 08
E-mail: it.ade@dvnet.es

Lorena

ACRONIMO DEL PROGETTO	URL - INDIRIZZO INTERNET	DOTAZIONE TOTALE	FINANZIAMENTO FESR	FESR OBIETTIVO	ABITANTI
RTP Lorena	www.cr-lorraine.fr/innovation	400 000 EUR	50%	2 e 5b	2,3 milioni

CONTESTO E OBIETTIVI

Da una ventina d'anni, la Lorena, antica potenza industriale, è impegnata in un processo di riconversione tanto più difficile in quanto tutte le sue industrie tradizionali – miniere di carbone, siderurgia e industria tessile – vi sono coinvolte quasi simultaneamente. La Lorena ha basato la sua prosperità sulle abbondanti risorse naturali di cui dispone: sale, minerale di ferro, carbone, legna, sabbia, risorse idrauliche. Il modello di industrializzazione prescelto ha favorito l'egemonia delle monoindustrie, la produzione di massa, la concentrazione e il gigantismo degli impianti, a scapito dello sviluppo delle PMI. Il numero di queste ultime, pertanto, appare troppo modesto e ampiamente al di sotto delle potenzialità economiche della regione. L'RTP Lorena è stato concepito sulla base di una reale volontà politica mirante a sviluppare e a garantire un futuro alle imprese locali, insistendo sull'innovazione tecnologica, miglior garante dello sviluppo. L'aumento della produttività e metodi di lavoro più efficaci dovevano rispondere a tale obiettivo e l'innovazione doveva contribuirvi mediante la creazione di nuove industrie o "nicchie" nelle industrie tradizionali. L'obiettivo dell'RTP consisteva nel far evolvere l'industria regionale verso processi e prodotti ad "alta intensità di know-how", favorendo e organizzando l'innovazione tecnologica nella regione. Nel contesto loreno, si trattava, in un secondo tempo, di introdurre l'innovazione nella strategia delle PMI esistenti, ampliando il tessuto industriale mediante attività nuove e a più forte valore aggiunto.

COMITATO DIRETTIVO

Presidenza: Regione Lorena.

Membri rappresentanti: Direzione regionale dell'Industria, della Ricerca e dell'Ambiente; Segretariato generale per gli Affari regionali (SGAR) – Prefettura regionale; Consiglio economico e sociale; Delegazione regionale per la ricerca e la tecnologia; Provveditorato agli studi di Nancy-Metz (Rectorat de l'Académie de Nancy-Metz); Camera regionale del commercio e dell'industria; ANVAR; Regione Lorena; Delegazione del CNRS (Centro nazionale per la ricerca scientifica); Institut Lorrain de Participation (ILP); SOLOREX; Club du Technopôle Metz 2000; Nancy Brabois Innovation; Euro Espace Initiatives et Compétitivité; INPL (Institut National Polytechnique de Lorraine); Università Henri Poincaré – Nancy I; Università di Metz; Università di Nancy II; Action Contact Entreprise; Impresa HUOT; Impresa CHEVALETS AUBERT; Impresa PIERRON; Impresa HYDRO RENE LEDUC; Impresa RENARD GILLARD.

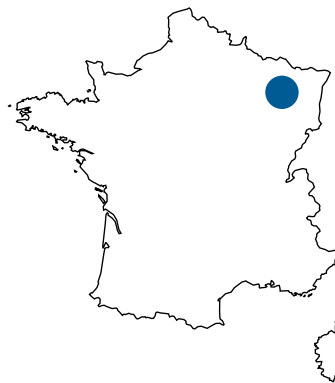
SVILUPPO DI UN PARTENARIATO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE

Lo sviluppo di un partenariato regionale è stato graduale. Nel 1984, Stato e Regione hanno creato un'associazione paritetica, ATTELOR, che includeva anche le università, le scuole superiori e le imprese. Nel 1989, la Lorena ha scelto di operare in rete, mobilitando i centri di trasferimento regionali allo scopo di facilitare il collegamento diretto tra specialisti nel campo delle consulenze tecnologiche e le PMI regionali. Nel 1994, per proseguire questa dinamica di sviluppo, la Regione Lorena e lo Stato, unitamente all'ANVAR, hanno intrapreso una politica – "Lorraine Technologies" – destinata a creare una complementarità di competenze, a moltiplicare l'efficacia del trasferimento tecnologico e a mettere a disposizione delle PMI regionali strumenti adatti alle loro richieste.

I partner istituzionali loreni (DRIRE, ANVAR, DRRT, Regione) hanno voluto partecipare alla strategia RTP per strutturare e riorientare l'attività definita nella politica regionale a favore dello sviluppo dell'innovazione e del trasferimento di tecnologie a vantaggio delle PMI locali. L'RTP ha permesso di promuovere una maggior sinergia, nonché il coinvolgimento di tutti gli operatori regionali, riuniti all'interno di un comitato direttivo. Quest'ultimo – comprendente le istituzioni pubbliche, i poli tecnologici, i centri di ricerca, le università, i CEEL, i consulenti privati, le imprese e le associazioni di imprese – ha assolto quattro compiti: ha convalidato la metodologia RTP; ha partecipato alla definizione di orientamenti specifici, alla creazione di gruppi di lavoro tematici e al controllo di determinati studi; ha garantito una riflessione sulla base di quanto realizzato nel quadro dell'RTP; infine, ha favorito la diffusione di informazioni presso i soggetti impegnati nell'R&S in Lorena.

L'RTP ha permesso di rafforzare il partenariato esistente nella regione ed ha aiutato le componenti regionali a superare la percezione puramente tecnologica dell'innovazione, a favore di una sua considerazione più globale.

Oggi, nella stessa ottica, è stata messa a punto una Carta regionale per l'innovazione, che riunisce tutti i soggetti coinvolti nell'innovazione attorno ad una politica coordinata e concertata (servizi pubblici, imprese, organizzazioni professionali, università, centri di trasferimento tecnologico, finanziatori pubblici dell'innovazione, banche, organismi di formazione professionale, ecc.).



PRIMI RISULTATI E PROGETTI PILOTA

La strategia e il piano d'azione per l'innovazione in Lorena si basano su una maggior considerazione delle esigenze delle PMI e, pertanto, su una politica più fortemente incentrata sulla domanda che non sulla valorizzazione degli organismi di offerta tecnologica esistenti.

- una visione più ampia del dispositivo regionale di sostegno all'innovazione, con una maggior apertura mentale verso la dimensione non tecnologica dell'innovazione, rispetto ad un precedente sistema molto tecnicista;
- un miglior accesso al finanziamento dell'innovazione, favorendo un'assistenza al promotore del progetto da parte dei finanziatori;
- lo sviluppo di reti interaziendali, come vettori di progresso nelle PMI;
- la formazione come veicolo di diffusione dell'innovazione.

In seguito all'RTP, la Lorena ha intrapreso varie azioni e progetti pilota:

- creazione di una rete di finanziatori dell'innovazione, destinata a facilitare l'accesso ai finanziamenti dei promotori di progetti innovativi, mediante un miglior coordinamento, in particolare nel caso delle imprese in via di costituzione;
- creazione di una rete tematica di imprese, la cosiddetta "Electronique Lorraine";
- creazione di una rete "grandi imprese-PMI", in cui i grandi gruppi mettono a disposizione delle PMI la loro esperienza in termini di metodi di produzione, organizzazione e gestione (operazione "Partenaires Lorraine Superforce");
- elaborazione di una Carta regionale per l'innovazione e il trasferimento di tecnologia, che coinvolge tutti i soggetti impegnati nell'innovazione in senso lato nella definizione delle linee future della politica di innovazione regionale;
- attivazione di un modulo formativo sulla gestione dell'innovazione destinato ai capi d'azienda;
- attivazione di moduli di formazione e di sensibilizzazione all'innovazione e alla creazione di imprese, nelle università e nelle scuole;
- avvio di un programma di partecipazione degli istituti di istruzione tecnica allo sviluppo dell'innovazione nelle PMI (FRADE);
- avvio dell'assistenza ai progetti tecnologici, nel quadro della rete di diffusione tecnologica ATTELOR;
- elaborazione di un programma di assistenza ai giovani diplomati delle scuole superiori nei loro progetti di creazione di imprese, per rendere dinamica la creazione di attività da parte dei giovani, offrendo loro un contesto favorevole (borse regionali di incentivazione alla creazione di imprese).

Queste diverse azioni sono state realizzate grazie alla concertazione venutasi a creare nel quadro dell'RTP tra le varie componenti (imprese, poteri pubblici, istituti scolastici, finanziatori).

IMPATTO SULLA POLITICA REGIONALE E PROSPETTIVE FUTURE

La strategia RTP Lorena ha dato il via ad una presa di coscienza strategica della necessità di un'evoluzione delle politiche pubbliche di sostegno al trasferimento di tecnologia. Da una semplice giustapposizione di politiche non concertate miranti ad obiettivi diversi, la Lorena è passata ad un'azione concertata, fondata su un'analisi permanente delle esigenze delle imprese e su scelte precise di obiettivi d'intervento settoriali. Per la prima volta in Lorena, lo Stato ha accettato di inserire un capitolo specifico "innovazione" nel Documento unico di programmazione.

La concertazione è oggi perseguita nel quadro della Carta regionale per l'innovazione e delle riunioni periodiche dei poteri pubblici coinvolti nel sostegno all'innovazione. Questi due gruppi capofila – uno più ampio, l'altro più ristretto – sono responsabili della definizione, della gestione e dell'orientamento delle politiche di sviluppo nella regione.

RAFFORZARE LA COOPERAZIONE PMI – GRANDI IMPRESE

Una delle realizzazioni dell'RTP Lorena è la creazione di una rete al cui interno le grandi imprese della regione (SOLLAC, SMAE, Elf Atochem) rafforzano le competenze delle PMI, anche nel caso in cui queste non siano loro subappaltatrici. Ingegneri di queste grandi imprese sono distaccati presso le PMI in cui effettuano controlli, per organizzare piani di sviluppo, poiché queste non hanno le risorse interne necessarie per provvedervi da sole. I piani di sviluppo tengono conto dell'organizzazione della produzione, della gestione dei vari reparti, delle risorse umane e dell'introduzione di tecnologie appropriate.

PERSONA DA CONTATTARE

Laurence DEVAUX
Equipe del progetto RTP
Direction du Transfert Technologique
et de l'Innovation
Conseil Régional de Lorraine
Place Gabriel Hocquard
BP 81004
F-57036 METZ CEDEX 1
Tel: +33 3 8733 6033
Fax: +33 3 8733 6005
E-mail: devauxl@cr-lorraine.fr.

Halle-Lipsia-Dessau

ACRONIMO DEL PROGETTO	URL - INDIRIZZO INTERNET	DOTAZIONE TOTALE	FINANZIAMENTO FESR	FESR OBIETTIVO	ABITANTI
RTP Halle-Lipsia-Dessau	RIS.Halle-Leipzig-Dessau.org	400 000 EUR	50%	1	2,7 milioni

OBIETTIVI E CONTESTO

Il progetto RIS in questione riguarda la regione Halle/Dessau, nella Sassonia-Anhalt, e la regione di Lipsia, in Sassonia. Noto sotto il nome di "Mitteldeutscher Wirtschaftsraum", questo territorio conta oggi più di 2,7 milioni di abitanti e, attualmente, è teatro di grosse trasformazioni. In tal senso, le autorità regionali sperano che la loro esperienza relativamente positiva connessa a questa ristrutturazione possa essere d'aiuto ai paesi dell'Europa dell'est. Le industrie più importanti della regione sono quelle chimiche e meccaniche, l'industria estrattiva, l'edilizia e l'alimentazione. Nella regione, dopo la riunificazione della Germania, sono stati realizzati più di 60 investimenti importanti, per un totale di oltre 50 milioni di EUR, essenzialmente nel settore chimico. I principali vantaggi concorrenziali della regione sono le infrastrutture, il capitale umano, costi salariali favorevoli e la produttività relativamente elevata delle imprese. L'obiettivo del progetto RIS può essere sintetizzato come segue:

- riorientare le strategie di sviluppo regionale, favorendo l'innovazione come sfida fondamentale;
- aumentare l'importo della spesa pubblica e privata destinata alla promozione dell'innovazione;
- stabilire un collegamento tra gli operatori regionali e creare vantaggi concorrenziali a livello internazionale;
- rafforzare la partecipazione delle PMI all'innovazione e allo sviluppo regionale;
- fare dell'innovazione un tema centrale delle future politiche strutturali della Sassonia e della Sassonia-Anhalt;
- creare centri di know-how – settoriali – sulla base di gruppi di lavoro composti da industriali e da altri soggetti economici importanti (gruppo biotecnologico, industrie di materie plastiche);
- rafforzare la cooperazione europea nei settori della promozione dell'innovazione e del trasferimento di tecnologie.

COMITATO DIRETTIVO

Presidenza: Ministero dell'Ambiente e dell'Assetto del territorio della Sassonia-Anhalt

Presidente delegato: Presidente della Contea di Lipsia

Membri rappresentanti: Presidenti dei Consigli delle Contee di Halle, Lipsia e Dessau; Rettori delle sei università regionali; Sindaci di Halle, Lipsia e Dessau; Presidenti delle Camere di commercio e industria di Halle e Lipsia; rappresentanti dei ministeri regionali; Istituzioni scientifiche e di trasferimento di tecnologia; rappresentanti sindacali; grandi imprese e PMI.

SVILUPPO DI UN PARTENARIATO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE

Dopo alcuni problemi incontrati durante la prima fase dell'iniziativa RIS – il progetto RTP cofinanziato dall'Unione europea – le controparti locali e regionali si sono riunite, alla fine del 1996, per rilanciare il progetto RIS con un nuovo partenariato comprendente tutte le principali componenti regionali ed economiche. Questo programma di rilancio ha incluso quattro nuovi aspetti, assenti nell'RTP iniziale: accento sulle azioni settoriali, sviluppo conforme al quadro politico di intervento dei Länder Sassonia e Sassonia-Anhalt, cooperazione più ravvicinata con la Commissione europea e maggior collaborazione con le altre regioni RIS, in particolare con l'RTP Limburgo (Paesi Bassi).

Un comitato direttivo è stato istituito allo scopo di controllare l'intera operazione. Per sviluppare proposte di progetti concreti e selezionare linee d'azione specifiche, sono state create varie reti settoriali di imprese individuali, in cui le imprese, gli operatori locali e regionali e alcuni istituti di ricerca hanno messo a punto iniziative comuni. L'Institut für Strukturpolitik und Wirtschaftsförderung, fondato nel 1992, è responsabile del coordinamento del progetto RIS e ha ricevuto l'appoggio dei principali partner della regione. Questo istituto era il più adatto a svolgere tale ruolo, visti i suoi contatti regionali, numerosi e ben consolidati, ed il suo contributo in termini di ricerca e di attività di sostegno al processo di ristrutturazione dell'economia locale.

PRIMI RISULTATI E PROGETTI PILOTA

A tutt'oggi, il progetto RIS ha prodotto una serie di risultati tangibili, in particolare:

- la partecipazione di oltre 250 imprese e istituzioni ai centri di know-how settoriali;
- il rafforzamento del partenariato regionale;
- la scelta di due progetti patrocinati dal programma RTP. I progetti "Media-Kom Leipzig" e "Commercio elettronico" sono stati selezionati nel quadro di un concorso organizzato a livello nazionale;
- l'avvio di 25 progetti comuni tra la Sassonia e la Sassonia-Anhalt (a tutt'oggi, ne sono sovvenzionati 10);
- l'avvio di rapporti di lavoro con altre regioni RIS;
- l'introduzione di un processo di controllo della qualità nell'industria chimica.

IMPATTO SULLA POLITICA REGIONALE E PROSPETTIVE FUTURE

I governi della Sassonia e della Sassonia-Anhalt hanno accettato di collaborare allo scopo di studiare le possibilità di utilizzo dei Fondi strutturali europei per la promozione dell'innovazione nel prossimo periodo di programmazione (2000-2006). Per avere successo, d'altronde, la strategia RIS richiede una gestione costante dell'innovazione basata su uno stretto coordinamento tra le diverse reti industriali esistenti. Alla luce della loro esperienza comune, i due governi regionali hanno accettato di appoggiare l'iniziativa RIS, indipendentemente da qualsiasi sostegno finanziario supplementare della Commissione.

RETE DI PRODUTTORI DI MATERIE PLASTICHE NELLA GERMANIA CENTRALE

80 imprese e istituzioni collaborano, in questa rete, all'interno di 5 gruppi di lavoro. Sulla base di tale collaborazione intensiva sono stati creati vari "grappoli" di attività produttive. All'interno di queste reti di recente creazione sono stati elaborati 10 progetti, di cui 5 attualmente finanziati dal governo della Sassonia-Anhalt. Un progetto, in particolare, ha avviato una collaborazione con la Provincia del Limburgo (Paesi Bassi).

L'obiettivo del partenariato transfrontaliero consiste nell'intraprendere un progetto internazionale di ricerca e sviluppo. Nell'ambito di questa rete particolare è stato istituito un premio alla ricerca (premio Prof. J. Nelles per la ricerca innovatrice nel settore delle tecniche di fabbricazione della plastica).

PERSONA DA CONTATTARE

Dr Gunthard Bratzke
Institut für Strukturpolitik und
Wirtschaftsförderung Halle-Leipzig e.V.
Heinrich Heine Str. 10
D-06114 Halle
Tel: +49 345 521 360
Fax: +49 345 517 07 06
E-mail: isw.Halle-Leipzig@t-online.de

Helmut Müller
Presidente dell'RKW
Ledenweg 2
D-01445 Radebeul
Tel: +49 351 832 230
Fax: +49 351 832 2400
E-mail: gf@rkwsachsen.de
Internet: www.rkw-sachsen.de

Macedonia centrale

ACRONIMO DEL PROGETTO	URL - INDIRIZZO INTERNET	DOTAZIONE TOTALE	FINANZIAMENTO FESR	FESR OBIETTIVO	ABITANTI
RTP Macedonia centrale	http://rtp.rc.auth.gr	400 000 EUR	50%	1	1 710 000

CONTESTO E OBIETTIVI

Oltre ad essere una delle regioni industriali più dinamiche della Grecia, la Macedonia centrale è il cuore di un nuovo polo industriale sviluppatosi di recente nel nord del paese. La regione, inoltre, è sede della maggior parte delle 2800 imprese greche che, in questi ultimi anni, hanno investito nei paesi balcanici. Con strategie industriali e commerciali di carattere relativamente difensivo, la regione ha di fronte a sé una serie di problemi: la ristrutturazione delle capacità produttive basata su un'automazione eccessiva, l'importanza esagerata attribuita all'innovazione dei processi produttivi per ovviare alla dipendenza dai prodotti tradizionali, scarse attività di R&S e un'integrazione insufficiente delle nuove tecnologie nelle attività produttive, una flessibilità limitata del lavoro e una sua scarsa qualificazione. Queste tendenze rappresentano una minaccia costante per la regione. In tale contesto, il piano tecnologico regionale è stato considerato lo strumento idoneo a dar vita ad un modello di sviluppo più innovativo, "trainato" dalla tecnologia.

Il piano tecnologico regionale per la Macedonia centrale è un precursore del progetto RIS. Il suo obiettivo è duplice: valorizzare l'innovazione e la competitività della regione per permettere all'industria di utilizzare i procedimenti migliori nel settore della produzione industriale e predisporre metodologie e strumenti appropriati per le strategie d'innovazione regionali.

I suddetti obiettivi hanno fatto sì che gli interventi dell'RTP si incentrassero essenzialmente sul sistema di *innovazione regionale* della Macedonia centrale, in termini sia di analisi che di interventi. Tale sistema si compone di istituzioni che gestiscono lo sviluppo tecnologico nella regione, in particolare: istituti di R&S, fornitori di tecnologie, agenzie di trasferimento tecnologico, organismi di finanziamento dell'innovazione, ecc. Idealmente, esso dovrebbe assicurare un collegamento tra le attività di R&S, istruzione e formazione e le esigenze delle imprese relative a tecnologie e innovazione. Prima dell'RTP esistevano pochi legami tra questi diversi organismi, in particolare tra il settore della ricerca e l'amministrazione regionale.

COMITATO DIRETTIVO

Presidenza: Ministero della Macedonia-Tracia.

Membri rappresentanti: Ministero della Macedonia-Tracia; Segretariato generale della Macedonia centrale; Segretariato generale della ricerca; Commissione europea, DG XVI; Commissione europea, DG XIII; Confederazione delle industrie della Grecia settentrionale; Associazione degli esportatori della Grecia settentrionale; Centro per lo sviluppo industriale e culturale; industrie alimentari; industrie tessili; Confederazione generale dei lavoratori greci; Università Aristotele di Salonicco; Università di Macedonia; Parco tecnologico di Salonicco; unità di gestione dell'RTP; esperto internazionale.

SVILUPPO DI UN PARTENARIATO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE

L'RTP rappresenta uno sforzo collettivo di sostegno all'innovazione tecnologica nella Macedonia centrale. Avviato su iniziativa dell'Università Aristotele di Salonicco, esso riunisce tutti gli organismi regionali che favoriscono la ricerca applicata, la cooperazione tra la ricerca e l'industria, il trasferimento tecnologico, le competenze umane nei settori tecnologici e la capacità imprenditoriale nella regione. Questo consenso regionale è stato realizzato e sostenuto da un comitato direttivo, all'interno del quale i rappresentanti del governo, del settore privato e delle istituzioni scientifiche collaborano per costruire nuove reti d'intervento tra gli operatori della regione. L'RTP, inoltre, offre delle possibilità di cooperazione intraregionale.

La realizzazione di un *consenso*, che resta una preoccupazione costante, richiede l'introduzione di un processo di pianificazione congiunta che comprenda l'elaborazione di un programma di lavoro, la definizione di una strategia, la scelta delle priorità e la selezione di progetti. Per motivare gli operatori regionali coinvolti, il piano d'azione prevede inoltre una loro partecipazione alla fase di attuazione. L'RTP ha richiesto due anni di preparazione e alla sua elaborazione hanno preso parte più di 200 tra scienziati, funzionari e imprenditori. Le attività di coordinamento e di realizzazione di un consenso hanno incluso l'organizzazione di incontri del comitato direttivo, di seminari presso le sette prefetture della regione e di seminari settoriali nel campo dell'alimentazione, dell'industria tessile e dell'abbigliamento, dei prodotti chimici e delle industrie intermedie. Dopo la fase di elaborazione è stato istituito un "comitato promotore" che permette di mantenere un collegamento permanente con il Programma operativo regionale e i Fondi strutturali.



PRIMI RISULTATI E PROGETTI PILOTA

La strategia prevista dal piano riguarda essenzialmente le imprese industriali della Macedonia centrale e la loro scarsa collaborazione con le istituzioni che si occupano di ricerca e tecnologia. Essa ha identificato sei priorità, ognuna per un diverso aspetto. Le 6 priorità e i 22 progetti previsti dal piano d'azione comprendono:

- *l'aumento dei finanziamenti per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione*, con progetti di finanziamento dell'ammodernamento tecnologico, verifiche tecnologiche e l'utilizzo dei risultati di R&S;
- *l'assistenza alla cooperazione tecnologica tra le imprese*, con progetti di cooperazione tecnologica internazionale e di creazione di reti nel settore delle industrie alimentari e tessili;
- *il miglioramento delle competenze tecnologiche delle risorse umane*, in particolare una formazione per imprenditori e quadri superiori sulla gestione dell'innovazione, la promozione dell'esportazione e la gestione dei rischi connessi agli investimenti nei paesi dell'Europa sud-orientale;
- *l'assistenza al trasferimento di tecnologie*, con lo sviluppo di un Parco tecnologico e la creazione dell'Istituto dell'industria tessile e dell'alimentazione della Grecia settentrionale e di un Centro di divulgazione della ricerca presso l'Università Aristotele;
- *il sostegno all'offerta e alla domanda tecnologica interna*, con la creazione di associazioni nel settore delle tecnologie relative all'informazione, al controllo della qualità e all'ambiente e delle agrotecnologie;
- *il controllo e la valutazione dell'RTP*, mediante la creazione di un Osservatorio dell'innovazione e dello sviluppo nella Macedonia centrale.

IMPATTO SULLA POLITICA REGIONALE E PROSPETTIVE FUTURE

Attualmente, le principali fonti di finanziamento per i progetti RTP sono i Programmi operativi dei Fondi strutturali e le Iniziative comunitarie riguardanti l'innovazione tecnologica e le PMI. Un importo totale di 15 milioni di EUR è già servito a sovvenzionare vari progetti: (1) imprese di ammodernamento tecnologico, (2) cooperazione tecnologica con imprese straniere, (3) creazione di reti nel settore dell'industria alimentare, (4) formazione tecnologica del personale, (5) unità di trasferimento delle tecnologie presso il

Parco tecnologico di Salonicco, (6) Istituto tessile della Grecia settentrionale, (7) Centro di divulgazione della ricerca presso l'Università Aristotele, (8) Associazione per le tecnologie informatiche industriali.

L'RTP della Macedonia centrale ha permesso di definire una strategia che favorisce un largo consenso regionale, l'attuazione immediata di numerosi progetti specifici e l'introduzione di un sistema di informazione on-line sull'RTP, fornendo nel contempo un quadro generale per le innovazioni tecnologiche nella regione. La valutazione esterna dei progetti RTP ha dimostrato come *"l'intero processo di pianificazione RTP possa considerarsi un successo (...) merito del progetto è aver introdotto un processo di pianificazione volontario in una regione in cui non esistevano né la cultura, né la volontà di avviarlo"*. A medio termine, la sfida consiste nell'istituzione di un sistema di innovazione regionale dotato della capacità istituzionale di controllo e di gestione della tecnologia e dell'innovazione nella regione. L'obiettivo ambizioso del piano è servire da "trampolino di lancio" per simile azione.

DIVULGAZIONE E CONTROLLO DEI RISULTATI - L'OSSERVATORIO RTP

Uno degli obiettivi dell'RTP della Macedonia centrale, fortemente caldeggiato dal ministero della Grecia settentrionale, consiste nella creazione di un "Osservatorio", allo scopo di controllare l'impatto dell'RTP e di divulgare le informazioni relative alle attività di innovazione nella regione. L'Osservatorio, creato quattro mesi dopo l'inizio dell'RTP, mette a disposizione su Internet tutti gli studi e la documentazione riguardanti il piano.

L'"Osservatorio dell'innovazione e dello sviluppo in Macedonia centrale" dovrà comprendere una rete di esperti di ogni prefettura. Il progetto è stato approvato e verrà finanziato dal Programma operativo regionale.

Per ulteriori approfondimenti, cfr. "The Innovative Region: The regional technology plan of C. Macedonia", Athens, Gutenberg, 1998.

PERSONA DA CONTATTARE

Nicos Komninos
 Unità di ricerca sull'innovazione
 urbana e regionale
 Università Aristotele
 GR-54006 Salonicco (Thessaloniki)
 Tel: +3031 99 55 81
 Fax: +3031 99 55 83
 E-mail:
 Komninos@vergina.eng.auth.gr

Limburgo (Paesi Bassi)

ACRONIMO DEL PROGETTO	URL - INDIRIZZO INTERNET	DOTAZIONE TOTALE	FINANZIAMENTO FESR	FESR OBIETTIVO	ABITANTI
RTP Limburgo	www.rtp-limburg.nl	400 000 EUR	50%	2	1,1 milioni

CONTESTO E OBIETTIVI

Dalla metà degli anni '60, l'economia della provincia del Limburgo è cambiata radicalmente. Grazie al sostegno nazionale ("Perspectievennota Limburg") ed europeo (FESR/FSE), questa antica regione industriale, che dipendeva esclusivamente dallo sfruttamento del carbone, può oggi considerarsi progressista, in virtù di un'economia basata sulla tecnologia e l'innovazione, che attrae un gran numero di industrie avanzate e di servizi commerciali.

L'obiettivo generale dell'RTP consiste nel migliorare il livello di know-how nelle imprese, per contribuire allo sviluppo di vantaggi comparati non unicamente basati sui costi di produzione. Per tale motivo, il partenariato RTP ha posto l'accento sugli strumenti necessari per aumentare il valore aggiunto dei prodotti e dei processi delle imprese regionali. Questo obiettivo chiave non è mutato nel corso dell'attuazione dell'RTP e il consenso tra i diversi partner coinvolti nella realizzazione di tale priorità è costantemente aumentato. Nel piano tecnologico regionale definitivo, avviato nell'estate 1996, sono state tracciate numerose linee d'azione prioritarie: orientamento delle imprese verso l'esterno (utilizzo di know-how esterno) e verso l'interno (attuazione di nuovi metodi di gestione); cooperazione tra imprese, trasferimento di competenze; richiesta di competenze; istruzione e formazione; offerta di competenze; strutture intermedie; creazione di imprese innovative. Nella fase di attuazione, queste priorità sono state riunite in quattro gruppi: competenze interne alle imprese, trasferimento di competenze, nuove imprese e internazionalizzazione.

COMITATO DIRETTIVO

Presidenza: Membro della Deputazione permanente della Provincia del Limburgo (Affari economici e occupazione).

Membri rappresentanti: Commissione europea; Governo nazionale; Provincia del Limburgo. **Organizzazioni intermedie:** Syntens; Società di sviluppo del Limburgo LIOF; Camere di commercio; Federazione dei datori di lavoro del Limburgo; Associazione degli imprenditori autonomi del Limburgo. **Centri di istruzione e ricerca:** Hogeschool Limburgo; Hogeschool Venlo; Centro tecnologico del Limburgo; Università di Maastricht. **Imprese:** DSM Ricerca; Industrie Inalfa; Interteurbine; Océ Nederland; Reef Precisie Maasbracht; Thomas Ragout Holding.

SVILUPPO DI UN PARTENARIATO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE

L'RTP è basato su un organigramma ben definito, caratterizzato da una ripartizione chiara dei compiti tra i diversi partner (industria, insegnamento superiore, centri di innovazione e di formazione, ecc.) e un'équipe responsabile del progetto di innovazione (un'équipe speciale composta da cinque membri dell'amministrazione provinciale), incaricata della gestione e dell'attuazione. L'équipe rappresenta il fulcro del partenariato RTP. È responsabile dell'attuazione o del controllo delle misure prioritarie realizzate sotto forma di attività e progetti specifici. Un'importante piattaforma RTP (più precisamente, il vecchio comitato direttivo) è stata mantenuta allo scopo di fornire l'impulso necessario per ridefinire e adeguare le politiche di innovazione. A intervalli regolari (ogni due settimane), vengono inoltre organizzati incontri che riuniscono i principali organismi regionali coinvolti nell'orientamento dell'attuazione dell'RTP (LIOF, Syntens, schema di gestione del programma Obiettivo 2).

Le imprese private hanno svolto un ruolo efficace nell'elaborazione dell'RTP partecipando attivamente alle verifiche, ai seminari, al comitato direttivo, ecc. Durante la fase di attuazione sono stati compiuti sforzi considerevoli per incoraggiare gli operatori economici a partecipare al processo. Le imprese, di conseguenza, si sono impegnate a tre livelli diversi (cfr. anche riquadro seguente): a) a livello strategico, mediante la loro integrazione nella piattaforma RTP; b) a livello tattico, all'interno dell'équipe di esperti (nei settori del commercio e dell'industria) incaricati di valutare i progetti in termini di valore commerciale e di adeguamento al commercio e all'industria del Limburgo; infine, c) a livello operativo, con un coinvolgimento attivo di quasi 400 imprese in più di 50 progetti, nel periodo 1996-1997. Questa partecipazione dovrà intensificarsi nel 1998 (l'obiettivo è di coinvolgere circa 500 imprese all'anno). Per incoraggiare le imprese a beneficiare delle opportunità offerte dall'RTP, è stata avviata un'apposita campagna promozionale (film, sito Internet, opuscoli, pubblicità gratuita, seminari, presentazioni, relazioni annuali, descrizioni del progetto, presenza di uno stand RTP a manifestazioni fieristiche).

PRIMI RISULTATI E PROGETTI PILOTA

Le risorse messe a disposizione dai Fondi strutturali europei per i progetti RTP sono pienamente utilizzate (la dotazione disponibile è di circa 22 milioni di EUR, pari al 32% delle risorse dell'Obiettivo 2 del FESR per il periodo 1997-1999). Nel 1996 e nel 1997, sono stati avviati 51 progetti, per una dotazione finanziaria complessiva di 37,5 milioni di EUR. Questi progetti sono stati finanziati dal settore privato (10,5 milioni), dal FESR/FSE (11 milioni), dall'amministrazione provinciale (5,5 milioni), dalle organizzazioni intermedie/istituti di ricerca (6 milioni) e dalle altre autorità, in particolare il ministero degli Affari economici (4,5 milioni). Nel complesso, tali investimenti hanno permesso di mantenere e/o creare 1500-2500 posti di lavoro, con la partecipazione di oltre 375 imprese.

Dal 1998 è adottata una nuova formula a lungo termine, basata su programmi su larga scala e tematici (campagne di informazione, attrezzature di consultazione, informazioni sugli investimenti, controllo dei progetti, campagne di pubbliche relazioni, promozione dell'internazionalizzazione), per un finanziamento totale di 31 milioni di EUR provenienti da diverse fonti (18,25 dal settore privato, 3,75 dal FESR, 3,5 dal ministero degli Affari economici, 3,25 dalle organizzazioni intermedie, 2,75 dall'amministrazione provinciale). Attualmente, sono in preparazione nuovi programmi (tecnologia dell'informazione e delle comunicazioni, Quinto programma quadro per il Limburgo, creazione di imprese, trasferimento di know-how), per un volume di finanziamento totale di 25 milioni di EUR. In sintesi, il progetto dovrebbe attestarsi su circa 30 milioni di EUR all'anno a partire dal 1998 e – almeno – fino al 2001; queste risorse sono destinate a progetti coerenti, basati su aspetti e strategie di innovazione predefiniti.

IMPATTO SULLA POLITICA REGIONALE E PROSPETTIVE FUTURE

Grazie all'ampio consenso raggiunto all'interno della piattaforma RTP, l'iniziativa RTP costituisce ormai un elemento essenziale della politica di sviluppo regionale della provincia del Limburgo. Le organizzazioni chiave della regione hanno accettato l'RTP come principio orientativo dei loro programmi annuali per il 1998 e gli anni successivi. L'attuazione avviene mediante programmi specifici (tematici) e progetti di ampio respiro, nonché tramite una concentrazione del know-how e delle competenze in imprese asso-

ciate o in nuove strutture (ad esempio, i Partner per la formazione e la tecnologia – PITT – e i Centri di formazione tecnica – TTC). Centinaia di imprese sono impegnate in un gran numero di progetti specifici miranti alla sensibilizzazione, all'internazionalizzazione, all'analisi del valore, alla cooperazione strategica, ecc. I dipartimenti di ricerca di grandi società aprono le porte alle PMI e, attualmente, vengono utilizzate nuove forme di trasferimento di tecnologia tra le università e l'industria.

L'RTP e la sua filosofia si sono imposti rapidamente nella provincia del Limburgo. Si è andata così delineando una nuova via per la cooperazione in settori quali l'istruzione, la formazione, il sostegno alle nuove imprese e le analisi industriali. Il governo provinciale e il Consiglio provinciale del Limburgo guardano con entusiasmo a tali sviluppi e daranno il loro sostegno affinché, come previsto, l'RTP prosegua anche nei prossimi anni.

IL COINVOLGIMENTO DELLE IMPRESE – DALLA STRATEGIA ALLA REALIZZAZIONE

Nella fase di attuazione dell'RTP, alcune imprese private hanno partecipato all'esame delle proposte di progetto presentate tramite uno speciale "pool di competenze RTP", più precisamente un gruppo di 20 società incaricate di consigliare l'amministrazione provinciale su singoli progetti.

Inoltre, per continuare a coinvolgere le industrie nella scelta delle strategie e nella definizione di progetti durante questa fase, l'amministrazione provinciale ha cominciato ad organizzare seminari con le imprese agli inizi del 1998. Mediamente, circa 50 imprese hanno preso parte ad ogni seminario. Le imprese, infine, partecipano ovviamente ai progetti RTP (a tutt'oggi, quasi 60).

PERSONA DA CONTATTARE

Equipe del progetto Innovazione
 Provincia del Limburgo
 P.O. Box 5700
 NL-6202 MA Maastricht
 Tel: +31 43 389 7458
 Fax: +31 43 389 7107
 E-mail: egf@prvlimburg.nl

GALLES

Galles

ACRONIMO DEL PROGETTO	URL - INDIRIZZO INTERNET	DOTAZIONE TOTALE	FINANZIAMENTO FESR	FESR OBIETTIVO	ABITANTI
RTP Galles/Cymru	www.wda.co.uk/business/techtran/rtp	400 000 EUR	50%	2 e 5b	2,9 milioni

CONTESTO E OBIETTIVI

Al momento dell'elaborazione dell'RTP del Galles nel 1993, l'economia della regione era reduce dalla ristrutturazione su larga scala che l'aveva coinvolta negli anni '80. Tale ristrutturazione ha segnato il passaggio da un'industria tradizionale (industrie pesanti come il carbone, il ferro e l'acciaio) ad un'economia moderna e mista, sempre largamente basata sull'industria ma, questa volta, dei ricambi per automobili, dell'elettronica, dell'aerospaziale, della sanità e delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni.

Il Galles ha beneficiato di numerosi investimenti stranieri diretti, provenienti dal Nordamerica, dall'Estremo Oriente e dall'Europa; era tuttavia necessario far accedere gli investitori stranieri alle imprese regionali, migliorare la capacità di innovazione dei settori locali e aumentare il "capitale sociale" del Galles, al fine di garantire una maggior competitività e un flusso costante di investimenti nella regione. I principali problemi incontrati sono stati: un PIL pro capite poco elevato, uno scarso valore aggiunto al di fuori dei settori industriali più importanti e livelli modesti di attività economica.

Fin dall'inizio, l'RTP si è orientato verso il settore delle imprese locali, in particolare le PMI, che offrivano all'economia gallese reali potenzialità di sviluppo. Gestito da un'importante agenzia di sviluppo economico, dotata delle risorse e delle competenze necessarie per predisporre un approccio strategico per l'intera regione, l'RTP ha inoltre posto l'accento sui principi di consultazione, consenso, partenariato, partecipazione e orientamento verso l'azione. Sono state promosse misure riguardanti l'offerta e la domanda, interpretando il termine "innovazione" nel suo significato più ampio, non limitato semplicemente alla tecnologia.

L'obiettivo iniziale dell'RTP consisteva nel "creare un consenso su una strategia mirante a migliorare i risultati tecnologici e l'innovazione nell'economia gallese". L'RTP del Galles si è sviluppato in quattro fasi distinte. Nella fase di attuazione, l'obiettivo del progetto è diventato lo "sviluppo di un contesto che permettesse l'adozione di decisioni e la ripartizione delle risorse, in modo da promuovere l'innovazione e la tecnologia nel Galles", sempre garantendo l'attuazione dei progetti inclusi nel piano d'azione. Questi obiettivi sono stati ormai raggiunti ed è stato pertanto definito un nuovo obiettivo strategico a lungo termine che, teoricamente, coinvolge tutti gli abitanti e le organizzazioni della regione: "lo sviluppo, nel Galles, di una cultura che valorizzi e incoraggi l'innovazione".

COMITATO DIRETTIVO

Presidenza: Amministratore delegato della Wolff Steel Ltd.

Membri rappresentanti: Consiglio municipale di Cardiff; Unità di innovazione DTI; Comitati gallesi di finanziamento; Agenzia di sviluppo gallese; Istituto di istruzione superiore di Swansea; Città e Contea di Swansea; Università del Galles, Bangor; Università di Glamorgan; Council of Welsh TECs; Confederazione delle industrie britanniche, Galles; Università del Galles, College di Cardiff; Comitato di sviluppo del Galles rurale; Welsh Office; Snowdonia BIC Eryri; AgriSense BCS Ltd; Penn Pharmaceuticals; PPM Ltd; College di Swansea; Caerphilly County Borough Council; Congresso dei sindacati gallesi; Epitaxial Products International Ltd; Istituto per gli affari gallesi; Ufficio del turismo del Galles; Università di Glamorgan.

SVILUPPO DI UN PARTENARIATO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE

Un comitato direttivo importante, comprendente rappresentanti dell'industria, dell'istruzione superiore, delle associazioni dei datori di lavoro e dei sindacati, del governo centrale, del governo locale e delle agenzie di sviluppo regionali, è stato creato per orientare le attività RTP, gestite dall'Agenzia di sviluppo gallese associata alla Scuola di commercio di Cardiff.

A intervalli regolari sono state presentate relazioni ai comitati di sorveglianza del sud industriale del Galles, rientrante nell'Obiettivo 2, e del Galles rurale, rientrante nell'Obiettivo 5b, permettendo in tal modo di includere l'RTP nei programmi 1997-1999. Nella prima fase dell'RTP, la consultazione ha coinvolto oltre 600 organizzazioni, in gran parte PMI. Uno dei principi importanti dell'RTP era la partecipazione di tutti, il che si è tradotto nella collaborazione di 30 organizzazioni alla gestione di progetti previsti dal piano d'azione.

Una strategia come l'RTP deve adeguarsi continuamente a problemi e a priorità in evoluzione, rimanendo tuttavia pertinente alla realtà industriale della regione. Un resoconto e un aggiornamento realizzati alla fine del 1997 hanno rafforzato la formula del consenso, coinvolgendo oltre 600 organizzazioni e mettendo a punto nuove azioni e iniziative, sempre basate su tale principio.



PRIMI RISULTATI E PROGETTI PILOTA

Il piano d'azione dell'RTP comprende 66 progetti, suddivisi in 6 grandi settori prioritari:

- cultura dell'innovazione,
- innovazione e tecnologia globali,
- canali di approvvigionamento e reti,
- istruzione e formazione,
- finanziamento dell'innovazione,
- imprese di qualità e sostegno all'innovazione.

Le azioni pilota sono state avviate durante la fase di consultazione dell'RTP per mostrare quale fosse l'orientamento degli interventi previsti e soddisfare il bisogno di "rapidi successi", necessario per preservare l'interesse e la credibilità. Le organizzazioni hanno proposto idee di progetto e un'assistenza è stata fornita per identificare le risorse necessarie. I progetti FESR/FSE riguardanti lo sviluppo delle priorità RTP sono stati appoggiati integrando l'RTP nel programma Obiettivo 2 del sud industriale del Galles.

Le azioni pilota, per la maggior parte interamente attuate, hanno prodotto risultati tangibili in settori quali i nuovi investimenti nell'innovazione, la risoluzione di problemi tecnologici, il miglioramento delle reti università/industria, i nuovi prodotti finanziari, il miglioramento delle infrastrutture di sostegno alle imprese, i programmi di sviluppo settoriale e i centri di formazione industriale. Molti progetti hanno permesso sin d'ora la creazione di nuovi posti di lavoro e lo sviluppo di nuove imprese, ovvero hanno migliorato la competitività di quelle esistenti.

IMPATTO SULLA POLITICA REGIONALE E PROSPETTIVE FUTURE

L'RTP del Galles ha avuto un impatto significativo sulla politica di sviluppo economico della regione ed è riuscito ad inserire l'innovazione e la tecnologia nel programma politico. Il suo principio di realizzazione di un consenso e di "risposta alla domanda", che pone l'accento sul partenariato e la collaborazione, è servito da modello per strategie regionali analoghe, quali il progetto di "società dell'informazione" e il nuovissimo "piano imprenditoriale del Galles".

Il quadro prioritario dell'RTP è stato incluso nel programma di sviluppo imprenditoriale dell'Agenzia di sviluppo gallese e nelle strategie di organizzazione congiunta nei settori dell'istruzione superiore e

delle imprese. Il suo inserimento nel programma dell'Obiettivo 2 dei Fondi strutturali europei riguardanti il sud industriale del Galles ha permesso di integrare l'RTP nell'economia regionale.

Una recente politica governativa illustrata nel Libro bianco "Pathway to Prosperity" ha riconosciuto il ruolo importante svolto dall'RTP nel Galles e ha proposto alcune azioni per un suo futuro sviluppo. Se la regione riuscirà a mantenere i finanziamenti dell'Obiettivo 1 per il periodo 2000-2006, la strategia di innovazione sviluppata dall'RTP rappresenterà presumibilmente una parte importante del programma.

INCLUSIONE DELLA STRATEGIA RIS NEI PRINCIPALI PROGRAMMI DEI FONDI STRUTTURALI

L'RTP è una componente importante del programma dei Fondi strutturali Obiettivo 2 del sud industriale del Galles per il periodo 1997-1999. L'innovazione appare contemporaneamente come un tema trasversale al programma e come un settore prioritario. Le proposte concernenti l'innovazione che concordano con gli obiettivi dell'RTP hanno più probabilità di riuscita. I progetti dell'RTP possono quindi beneficiare di aiuti FESR ed FSE fino a 40 milioni di sterline.

Dopo una prima selezione sono stati approvati diversi progetti riguardanti, ad esempio, i centri di assistenza per l'accesso ai servizi multimediali e ad Internet, i centri di sostegno tecnologico specializzato e le interfacce istruzione superiore/industria. Tutti arrecheranno beneficio alle piccole e medie imprese della regione.

Anche il programma dell'Obiettivo 5b per il Galles rurale ha incluso l'RTP nella revisione dei suoi orientamenti operativi.

PERSONA DA CONTATTARE

Tony Newson
Equipe del progetto RTP
Technology Transfer Group
Welsh Development Agency
Principality House
The Friary
UK-CF1 4AE Cardiff
Tel: +44 1222 828740
Fax: +44 1222 640030
E-mail: tony.newson@wda.co.uk

Progetti pilota previsti nel quadro della strategia di innovazione regionale (1997-1999) Sintesi dei progetti

<i>Regione</i>	<i>Acronimo</i>	<i>Organismo beneficiario</i>
Austria		
Bassa Austria	RIS NÖ	Niederösterreichische Landesregierung
Belgio		
Limburgo	SPIN OFF Limburgo	Strategisch Plan Limburg
Spagna		
Aragona	RIS Aragona	Diputación General de Aragón
Castiglia-La Mancha	PRICAMAN	Junta de Comunidades de Castilla La Mancha
Estremadura	RIS Estremadura	Junta de Extremadura
Galizia	ESTREIA	Junta de Galicia
Province Basche	BSTP-2000	Gobierno Vasco
Finlandia e Svezia		
	RIS UE settentrionale	Regional Council of Northern Ostrobothnia
Francia		
Alvernia		Agence régionale de développement de l'Auvergne
Germania		
Weser-Ems	RIS WESER-EMS	Landkreis Emsland
Grecia		
Macedonia occidentale	WMSPIT	Segretariato generale della regione Macedonia occidentale
Grecia centrale	RIS Grecia Centrale	Segretariato generale della Regione Grecia centrale
Tessaglia	RIS Tessaglia	Segretariato generale della Regione Tessaglia
Irlanda		
Mid-West	SRIS	Shannon Development
Italia		
Abruzzo	RIS Abruzzo	Regione Abruzzo
Calabria	RIS CALABRIA	Regione Calabria
Puglia	PUGLIA INNOVA	Regione Puglia
Portogallo		
	RIS Norte	Agenzia di innovazione
Regno Unito		
Strathclyde	RIS Scozia occidentale RIS Midlands	Strathclyde European Partnership occidentali Forum regionale delle autorità locali delle Midlands occidentali
Yorkshire e Humber	SPIN	Government Office for Yorkshire and Humberside

BASSA AUSTRIA

ACRONIMO DEL PROGETTO	URL - INDIRIZZO INTERNET	DOTAZIONE TOTALE	FINANZIAMENTO FESR	FESR OBIETTIVO	ABITANTI
RIS NÖ	http://euris.noel.gv.at	460 000 EUR	50%	2 e 5b	1,47 milioni (1991)

CONTESTO E OBIETTIVI

La Bassa Austria è il Land dell'Austria nord-orientale che circonda la città di Vienna ed è la più grande delle nove province del paese. La regione trae vantaggio dalla sua vicinanza alla capitale e alle sue infrastrutture (aeroporto, fiume Danubio, ecc.), nonché dalla sua posizione al centro dell'Europa (al confine con la Repubblica ceca e la Slovacchia). Per le imprese locali, l'internazionalizzazione è diventata molto più importante dopo l'apertura della "cortina di ferro"; essa, da un lato, esercita una pressione considerevole sui costi delle produzioni che fanno largo uso di manodopera, dall'altro offre la possibilità di penetrare in nuovi mercati stranieri. Malgrado alcune difficoltà strutturali, quali la presenza di settori industriali obsoleti e un forte orientamento verso l'agricoltura, la regione ha un livello di vita relativamente elevato ed è sede di molte imprese di fama internazionale nei settori dell'ingegneria meccanica, del metallo, del legno, dell'alimentazione, dei prodotti chimici e del petrolio.

I principali obiettivi del progetto RIS-Nö sono:

- migliorare la collaborazione tra le imprese (e tra queste e i fornitori di tecnologie) nel campo dell'innovazione;
- intensificare le attività di R&S;
- sfruttare i risultati delle attività di R&S dal punto di vista commerciale;
- suscitare interesse per l'innovazione.

Per raggiungere questi obiettivi è stata creata una piattaforma di comunicazione sulle attività di innovazione mirante a consolidare e coordinare le forze innovatrici della regione. Tra i principali risultati si prevedono il miglioramento della qualità e l'utilizzo effettivo dei servizi di sostegno all'innovazione nella regione.

COMITATO DIRETTIVO

Presidenza: Ministero dell'Economia, Amt der NÖ Landesregierung.

Membri rappresentanti: *Autorità regionali/sottoregionali:* Niederösterreichische Landesregierung; Regionalmanagement Waldviertel; Regionalbeauftragter des Bundes für das Waldviertel; Regionalmanagement Weinviertel; Regionalmanagement Mostviertel; Regionalmanagement NÖ Sud; Magistrat der Stadt Wiener Neustadt. *Parti sociali:* Wirtschaftskammer Niederösterreich; Arbeiterkammer Niederösterreich; Industriel-

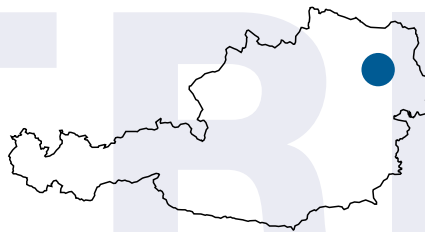
lenvereinigung Landesgruppe NÖ; ÖGB NÖ. *Agenzie di innovazione e di servizi finanziari:* ECO PLUS Betriebsansiedlung und Regionalisierung in Niederösterreich; RIZ Wiener Neustadt; GTZ St. Pölten; ÖFZS Österreichisches Forschungszentrum Seibersdorf; Niederösterreichische Kapitalbeteiligungsgesellschaft; Landwirtsch. Koordinierungsstelle für Bildung und Forschung. *Istruzione superiore:* Wiener Neustädter Bildungs- und Forschungsgesellschaft; Niederösterreichische Landesakademie.

SVILUPPO DI UN PARTENARIATO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE

Il modello austriaco di "partenariato sociale" e il consenso da sempre esistente tra gli imprenditori e i lavoratori dipendenti hanno avuto un impatto positivo sulla società e le politiche del paese. L'esistenza di questo consenso socioeconomico si riflette nella composizione del comitato direttivo del progetto RIS. Da un punto di vista operativo, tuttavia, a causa della divisione della Bassa Austria in varie sottoregioni ("Viertel"), le organizzazioni che sostengono le imprese hanno concentrato i loro sforzi a tale livello. Di conseguenza, vi sono pochissime vere "reti operative" tra gli operatori dell'infrastruttura di sostegno all'innovazione. Per sviluppare la cultura di cooperazione tra le parti, si è proceduto, in una prima fase, a verifiche strategiche con i fornitori. Lo scopo era quello di conoscere meglio gli obiettivi dei singoli operatori e di valutare in che misura essi fossero consapevoli del loro ruolo all'interno dell'infrastruttura di sostegno all'innovazione NÖ. I risultati dell'indagine, effettuata tramite un modello unico di questionario e alla quale hanno partecipato 600 imprese, hanno messo in luce la necessità di sviluppare ulteriormente le infrastrutture di innovazione. Dai seminari e dai colloqui personalizzati condotti presso 100 imprese sono emerse nuove idee e soluzioni. Una relazione di sintesi ha indicato i possibili settori d'intervento per la strategia di innovazione NÖ; le organizzazioni di sostegno hanno avuto l'opportunità di reagire a questi primi risultati, senza porsi "in concorrenza" tra loro per eventuali finanziamenti. In tal modo, esse hanno potuto assistere il partenariato regionale sull'innovazione.

PRIMI RISULTATI E PROGETTI PILOTA

Le esigenze di innovazione esterna identificate non sono definite in funzione di servizi specifici, ma di un processo di avvio di progetti innovativi, tra cui: l'individuazione di partner adeguati; la valutazione delle possibilità di sviluppo di un'idea iniziale, fino



alla fase di produzione; l'utilizzo dei finanziamenti previsti dal sostegno. Dai risultati del progetto RIS, inoltre, è emerso che le imprese della regione non utilizzano a sufficienza i servizi offerti dalle istituzioni di Vienna, a causa della mancanza di informazioni sull'offerta tecnologica e della scarsa esperienza dei fornitori di tecnologie. Alla luce di questi problemi, si è proceduto alla definizione di una serie di misure e all'avvio di diverse azioni pilota riguardanti:

- la promozione della trasparenza e l'agevolazione dell'accesso del pubblico alle fonti di innovazione mediante un'offerta di servizi maggiormente incentrata sui consumatori e/o le imprese. I fornitori di tecnologie hanno già creato un gruppo di lavoro per poter scambiare informazioni sui servizi offerti e potenziare in tal modo il coordinamento delle loro iniziative future;
- l'attivazione nella regione di un sistema di informazione su Internet riguardante l'innovazione, mirante a proporre alle imprese e alle parti interessate un accesso diretto ai servizi tecnologici;
- la creazione di una rete di sostegno all'innovazione nella Bassa Austria – alla quale parteciperanno Vienna e le regioni limitrofe – mirante ad utilizzare meglio le risorse esistenti per poter rispondere alle esigenze delle imprese locali;
- l'istituzione di "tutor dell'innovazione", incaricati di appoggiare le PMI che intraprendono la strada dell'innovazione mediante un'assistenza personale nel quadro di tale processo;
- la creazione di competenze in settori specifici, al fine di ottimizzare le potenzialità delle imprese regionali e dei fornitori di tecnologie. Per le materie prime rinnovabili è stato avviato un progetto mirante, da un lato, a colmare le lacune nei canali di approvvigionamento, dall'altro ad individuare i mercati potenziali per le imprese della regione;
- la promozione sistematica della creazione di imprese. La Bassa Austria sta istituendo in tal senso altri centri di innovazione regionali;
- l'appoggio alle attività internazionali delle imprese della regione, al fine di migliorarne la competitività globale e promuovere la Bassa Austria come piattaforma commerciale dell'Europa centrale. La regione ha già adottato un programma d'azione a favore dell'accesso al mercato ("Aktion für Markterschließung") mirante a migliorare l'accesso delle PMI regionali ai mercati internazionali.

IMPATTO SULLA POLITICA REGIONALE E PROSPETTIVE FUTURE

Il progetto RIS per la Bassa Austria sarà una componente importante della strategia della Niederösterreich per il nuovo programma Obiettivo 2 dei Fondi strutturali europei 2000-2006. La strategia RIS ha il vantaggio non solo di identificare i progetti da finanziare, ma anche di definire preliminarmente con maggior precisione i destinatari, gli obiettivi e i metodi da utilizzare. Nel caso in cui si rilevino delle lacune nel sistema di sostegno all'innovazione, il nuovo programma includerà misure per lo sviluppo di nuovi servizi. Tra queste figura l'introduzione di meccanismi di incoraggiamento al fine di favorire una maggior integrazione del know-how esterno nelle imprese e di migliorare le reti di cooperazione, finora molto limitate, tra le imprese e i fornitori della Bassa Austria.

ATTUAZIONE PARALLELA DI AZIONI PILOTA

Nella strategia di innovazione, l'attuazione di misure individuali è iniziata molto presto. Le azioni pilota hanno dato un'idea della fattibilità di alcune misure e dei tempi di attuazione necessari. L'"affiatamento" tra le parti interessate e l'indipendenza di alcune di queste (nei confronti delle organizzazioni d'appartenenza) hanno molto influito sul successo delle azioni pilota. Grazie allo sviluppo simultaneo del progetto RIS e di tali azioni, la strategia di innovazione non resta semplicemente sulla carta, ma può avere un riscontro pratico.

Vista la sua esperienza internazionale e la sua posizione di neutralità rispetto al RIS, il membro consulente ha svolto le funzioni di coordinatore dei dibattiti, riunendo i diversi partecipanti attorno ai progetti pilota.

PERSONA DA CONTATTARE

Responsabile del progetto RIS NÖ:
Irma Friedl
Amt der NÖ Landesregierung
Tel: +43 2742 200 6123
Fax: +43 2742 200 6240
E-mail: irma.priedl@noel.gv.at

Limburgo (Belgio)

ACRONIMO DEL PROGETTO	URL - INDIRIZZO INTERNET	DOTAZIONE TOTALE	FINANZIAMENTO FESR	FESR OBIETTIVO	ABITANTI
(Piano di Innovazione Strategica: Nuove Opportunità Per il Futuro del Limburgo)		498 954 EUR		2	761 565

CONTESTO E OBIETTIVI

Situato all'estremità orientale delle Fiandre, ai confini con i Paesi Bassi e la Germania, il Limburgo è una piccola provincia che fa parte dell'Euroregione Mosa-Reno: Maastricht, Aquisgrana, Liegi, Hasselt. Agli inizi del secolo, la regione, da essenzialmente rurale, è divenuta sito di estrazione del carbone. La chiusura delle miniere avvenuta in questi ultimi anni ha creato un problema socioeconomico importante per la regione, in seguito al quale il governo fiammingo ha messo a punto e applicato un apposito piano di riconversione.

Nel 1987, parallelamente a questo piano, l'organizzazione dei datori di lavoro ha istituito una piattaforma allo scopo di coordinare gli operatori locali e di aiutarli a creare una nuova struttura economica. Durante il decennio di preparazione dello Strategisch Plan Limburg sono stati individuati e perseguiti tre obiettivi chiave:

- lo sviluppo dei settori "trainanti";
- la formazione dei dirigenti (PMI);
- la promozione della tecnologia e dell'innovazione.

Questo terzo obiettivo è stato raggiunto grazie all'avvio del progetto RIS-Limburgo. Fin dall'inizio, l'obiettivo del comitato direttivo è risultato ambizioso: "un maggior numero di prodotti e di servizi innovativi nell'attività economica complessiva della regione".

COMITATO DIRETTIVO

Presidenza: Direttore responsabile, Philips Electronics.

Membri rappresentanti: *Autorità pubbliche e agenzie:* Commissione europea; GOM Limburg; Comitato di gestione Obiettivo 2 Limburgo; Governo provinciale; Governo fiammingo. *Parti sociali:* ABVV (sindacato); ACV (sindacato); KHNL (Camera di commercio); NCMV (datori di lavoro); Strategisch Plan Limburg; VIA (datori di lavoro); VKW (datori di lavoro). *Settore privato:* Generale Bank; Helvoet Pharma; Inalfa; Paclan; Plastruco; Radson; Radson Alutherm. *Istruzione superiore:* Katholieke Hogeschool Limburg; Limburgs Universitair Centrum; Provinciale Hogeschool Limburg.

SVILUPPO DI UN PARTENARIATO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE

Una volta insediata, la piattaforma dello Strategisch Plan Limburg ha assunto l'iniziativa di aggregare le maggiori componenti regionali all'interno di un partenariato per l'innovazione. Il comitato direttivo, principale organismo di gestione delle attività RIS, è composto da membri del governo (locale e regionale), da organizzazioni (sindacati e datori di lavoro), dal settore privato (industrie e servizi) e da istituzioni (università e istituti tecnici). Per garantire l'orientamento commerciale del progetto, un capitano d'industria – il direttore responsabile della Philips Electronics – è stato invitato a presiedere tale comitato.

Durante la fase di analisi, le risorse locali sono state ampiamente valorizzate da uno specialista di gestione e strategia dell'innovazione del Limburgs Universitair Centrum, incaricato di coordinare i colloqui e i seminari nel quadro dell'analisi delle esigenze delle PMI. In tutto, 30 imprese, selezionate tra i sette "settori trainanti", hanno partecipato ad un colloquio, mentre sette seminari organizzati presso associazioni industriali sottoregionali hanno riunito un centinaio di imprese. Per facilitare un confronto dei risultati, si è fatto ricorso al questionario basato sul metodo "Repertory Grid" (repertorio) utilizzato nel progetto RITTS-Fiandre. Il questionario è stato adattato e perfezionato in collaborazione con un esperto dell'Università Cattolica di Lovanio (KUL), in modo da rendere più approfonditi i colloqui. Questi ultimi sono stati realizzati da un esperto della KUL presso le imprese principali e le organizzazioni di assistenza all'innovazione (circa 30 colloqui in 24 organizzazioni). Prima di iniziare l'esame dell'offerta, l'équipe della KUL ha inoltre intervistato alcune PMI nell'ambito dell'analisi delle esigenze, per poter identificare i problemi più comuni riguardanti il sostegno all'innovazione e alle imprese.

Al termine della fase di analisi è stata organizzata una riunione introduttiva al fine di dare un'ampia copertura mediatica al progetto e di garantire la partecipazione alla fase di attuazione delle 170 PMI e organizzazioni presenti.

PRIMI RISULTATI E PROGETTI PILOTA

Sulla base dei risultati della prima fase, sono stati definiti tre obiettivi a lungo termine: modernizzare le infrastrutture intermedie; orientare maggiormente tutti gli operatori delle infrastrutture di innovazione (incluso il governo) verso i consumatori; stimolare l'innovazione all'interno delle stesse PMI.

In vista dello sviluppo di una visione comune e della preparazione della fase di attuazione, sono stati varati quattro progetti pilota per lo studio delle modalità di promozione dell'innovazione da parte, rispettivamente, delle stesse PMI, dei governi, degli organismi intermediari e dell'istruzione/ricerca. Per ciascuno di essi è stato creato un gruppo di lavoro, presieduto da un capitano d'industria e composto da circa 25 rappresentanti delle imprese, delle istituzioni e delle organizzazioni. I progetti pilota a breve o a lungo termine delineatisi dopo la prima riunione dei gruppi di lavoro sono i seguenti:

- progetto-PLATO sul tema: innovazione nelle PMI;
- creazione di un "Forum per l'innovazione regionale";
- istituzione di un punto d'accesso e di comunicazione centrale per il governo regionale e locale;
- creazione di un Forum PMI/governo locale;
- maggior coerenza e discernimento nell'offerta di innovazione alle PMI;
- attivazione di uno sportello unico di consultazione degli organismi intermediari per le PMI;
- miglioramento della formazione permanente per i 7 settori trainanti della regione;
- creazione di un "centro di formazione aperto", all'interno dell'università locale (L.U.C.);
- cooperazione più moderna tra le PMI e le scuole.

Il progetto RIS generale si svilupperà attorno a questi progetti pilota, la cui attuazione è prevista per la fine del 1998. I quattro gruppi di lavoro creeranno un "Forum per l'innovazione" in cui potranno esprimere il loro parere sull'attuazione del piano d'azione dello Spin Off-Limburgo.

IMPATTO SULLA POLITICA REGIONALE E PROSPETTIVE FUTURE

È sin d'ora evidente che il progetto RIS non si concluderà nel dicembre del 1998, alla fine del periodo di cofinanziamento del FESR. Esso, infatti, va considerato come uno studio di fattibilità e un piano d'azione che daranno il via ad una serie di attività e di progetti. In particolare, dopo la sua conclusione, il comitato direttivo resterà in carica, seppur in forma diversa. Per mantenere il livello di sensibilizzazione all'innovazione e favorire i contatti con le parti socioeconomiche, in particolare nelle regioni partner, si prevede di organizzare annualmente un

incontro in cui fare il punto della situazione. Il progetto RIS ha offerto la possibilità di sviluppare nuovi contatti ad un livello europeo più ampio, sebbene il partenariato fosse già attivo nel settore della cooperazione transfrontaliera. Il Galles, ad esempio, è stato scelto come regione di miglior pratica per la definizione di parametri di riferimento. Sin dall'inizio, il Limburgo ha fatto parte anche del sottogruppo delle "regioni industriali" della rete RIS-RITTS. I numerosi incontri organizzati in varie regioni si sono rivelati molto utili ai fini di uno scambio di esperienze e di metodi di lavoro. Il Limburgo partecipa ormai ad un progetto TRIPS (progetti di innovazione transregionale) con la Castiglia-Léon, l'Aragona e il Galles, sui canali di vendita nel settore automobilistico.

ATTIVITÀ DI PREVISIONE TECNOLOGICA A LIVELLO REGIONALE

Un aspetto importante della strategia RIS per il sostegno ai settori industriali trainanti della provincia è la realizzazione di un'analisi delle tendenze tecnologiche. Per una regione con una piccola economia aperta come il Limburgo è importante tener conto dell'evoluzione delle imprese e delle industrie su scala europea e mondiale. Si è pertanto scelto di operare secondo le tendenze definite dal progetto di "previsione tecnologica" realizzato nel Regno Unito.

Il progetto britannico, basato su gruppi di lavoro composti da direttori di università e di imprese, ha permesso di individuare una serie di temi, di cui cinque pertinenti per il Limburgo: 1- contesto delle imprese in evoluzione; 2- modelli di lavoro e tempo libero; 3- sicurezza e salvaguardia nelle attività private e professionali; 4- maggior utilizzo dei rivelatori e degli strumenti di controllo; 5- modelli e simulazione informatica. Questi orientamenti saranno utilizzati per definire gli obiettivi e i destinatari della strategia di innovazione.

PERSONA DA CONTATTARE

Dirk Broeckx
Strategisch Plan Limburg
Tel: +32 11 59 14 32
Fax: +32 11 59 14 34
E-mail: d.broeckx@spl.be

Aragona

ACRONIMO DEL PROGETTO	URL - INDIRIZZO INTERNET	DOTAZIONE TOTALE	FINANZIAMENTO FESR	FESR OBIETTIVO	ABITANTI
RIS Aragona	www.aragob.es	412 500 EUR	50%	2 e 5b	1,1 milioni

CONTESTO E OBIETTIVI

L'Aragona è una regione di forte tradizione industriale: il settore secondario, caratterizzato da vecchi mercati, tecnologie tradizionali e una domanda in declino, assorbe più di un quarto della popolazione attiva. Il settore terziario, invece, pur rappresentando più del 50% dell'occupazione, si concentra sulla domanda locale e non si è ancora sviluppato in termini di servizi commercializzabili a livello nazionale o internazionale. Malgrado l'esistenza di servizi di sostegno all'R&S e all'innovazione, la loro domanda da parte delle imprese rimane modesta e il numero di progetti di innovazione risulta insufficiente ai fini della diversificazione necessaria nei nuovi settori emergenti dell'industria o dei servizi.

Alla luce di questa situazione, l'obiettivo generale del progetto è di produrre un cambiamento culturale significativo nel settore delle imprese aragonesi, al fine di migliorarne la competitività in un contesto generale in continua evoluzione. Per realizzare questo obiettivo saranno necessari importanti cambiamenti strutturali a livello delle imprese, in particolare adottando un approccio integrato al processo di innovazione (in termini di produzione, gestione, organizzazione e commercializzazione) e sostenendo lo sviluppo tecnologico.

Uno dei principali obiettivi del progetto RIS consiste nel ridefinire il sostegno pubblico a favore dei programmi di formazione e nell'adeguare il sistema educativo alla domanda reale proveniente dalle imprese. Un altro risultato immediato dovrebbe essere il miglioramento, il consolidamento e il coordinamento delle infrastrutture di sostegno all'innovazione già esistenti e il loro adeguamento alla domanda identificata mediante le verifiche e gli incontri con le PMI. Tenuto conto delle diverse esigenze dei settori e delle sottoregioni (gran parte della regione dipende dalle attività rurali ed agricole), occorre accertarsi che il RIS metta a punto strumenti idonei alla creazione e al consolidamento di diversi percorsi di crescita, in modo da garantire una coesione territoriale.

COMITATO DIRETTIVO

Presidenza: Gobierno de Aragón, Consejero Economía, Hacienda y Fomento

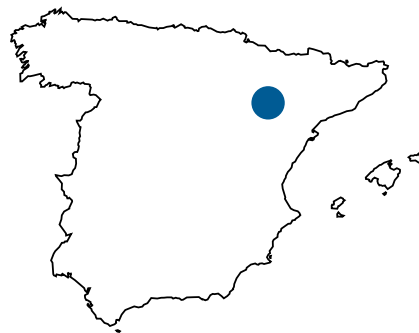
Membri rappresentanti: *Governo dell'Aragona:* Director Gral. Prom. Econ. y Asuntos Comunitarios; Director General de Industria y Comercio; Director General de Tecnología Agraria; Director General de

Educación y Ciencia; DirGral.de Orden.del Territorio y Urbanismo; Servicio de Fomento Industrial. *Governo nazionale:* Comisión I. de Ciencia y Tecnología (CICYT). *Agenzie di sviluppo e intermediarie:* Sociedad para el Desarrollo Industrial; Instituto Tecnológico de Aragón; Instituto Aragones de Fomento (IAF); CEEI ARAGON; Cent.Desarrollo Maestrazgo de Teruel. *Parti sociali:* CREA; CEPYME ARAGON; Cámara Oficial de Comercio e Industrial; U.G.T.; CC.OO. *Istruzione superiore:* CSIC; Universidad de Zaragoza. Imprese e banche: TAIM-TFG, S.A.; BYSE; La Bella Easo; RAXON-RANDOM; EDS; SAMCA; Telecom.Y Sistemas De Aragon,SA; OPEL ESPAÑA; SIEMENS-ELASA; Panticosa Turistica; IBERCAJA; Caja de Ahorros de la Inmaculada; Transportes Ochoa.

SVILUPPO DI UN PARTENARIATO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE

Durante la prima fase di analisi (che ha incluso 40 verifiche approfondite riguardanti l'innovazione e 110 colloqui con imprese regionali), il coinvolgimento di componenti del sistema regionale di innovazione all'elaborazione del progetto RIS è costantemente aumentato. Il comitato direttivo, ma anche un certo numero di altri partner regionali partecipano attivamente alla definizione degli obiettivi del progetto e all'identificazione degli interventi prioritari per la promozione dell'innovazione e delle capacità tecnologiche nella regione.

Per garantire una collaborazione attiva dei diversi partner, il comitato direttivo ha deciso di istituire otto gruppi di lavoro sull'innovazione, di cui tre tematici (zone rurali, finanziamento dell'innovazione e innovazione nella pubblica amministrazione) e cinque riguardanti i settori chiave dell'economia aragonesa (trasporti, logistica e distribuzione; settore automobilistico; settore elettronico; settore agroalimentare; industrie tradizionali). Questi gruppi, presieduti per la maggior parte da membri del comitato direttivo, sono formati da rappresentanti delle autorità pubbliche, delle scuole, dei centri tecnologici, delle università, dei settori industriali e dei gruppi di volontariato.



PRIMI RISULTATI E PROGETTI PILOTA

La strategia finale e il piano d'azione dovrebbero essere definiti e avviati entro la fine del 1998. Il primo obiettivo emerso dall'analisi è l'esigenza di un cambiamento culturale a livello imprenditoriale. Lo scopo, pertanto, consiste nell'intraprendere (tramite un'unica azione) una gamma completa di attività miranti a sensibilizzare le imprese aragonesi sull'importanza dell'innovazione come fattore di competitività. Nel quadro di questa azione di sensibilizzazione, l'unità di gestione è impegnata nell'elaborazione di progetti pilota concreti riguardanti, in particolare:

- l'illustrazione e la divulgazione di esperienze riuscite nel campo dell'innovazione;
- l'organizzazione di un dibattito e di gruppi di lavoro sull'innovazione e sulle sfide della competitività;
- la diffusione periodica e sistematica di informazioni riguardanti l'innovazione, la tecnologia, la qualità, la progettazione industriale, l'attività di previsione tecnologica, l'evoluzione settoriale, ecc.;
- la creazione di un servizio di risposta rapida alle domande concernenti la partecipazione delle imprese regionali ai programmi pubblici di sostegno all'innovazione;
- l'assistenza nella formulazione di proposte per i programmi di R&S, in particolare europei;
- l'elaborazione di una guida dei servizi offerti dalle infrastrutture tecnologiche e di innovazione in Aragón.

IMPATTO SULLA POLITICA REGIONALE E PROSPETTIVE FUTURE

L'impatto politico del progetto RIS è garantito contemporaneamente dal sostegno di partner importanti al massimo livello, in particolare l'amministrazione regionale, e dal coinvolgimento attivo di quasi 400 componenti rappresentative, di cui la maggior parte del settore privato, più precisamente responsabili di PMI. Il progetto RIS offre apparentemente un quadro integrato per una strategia unica e coordinata, che permette alla regione di uniformare gli interessi, gli sforzi e le iniziative dei diversi partner e organizzazioni.

Questo quadro strategico dovrebbe permettere l'ottimizzazione delle risorse disponibili a tutti i livelli e per tutti i partner, vale a dire: le imprese, le infrastrutture tecnologiche, gli organismi d'interfaccia, il sistema educativo e l'amministrazione regionale in quanto promotrice e responsabile della politica riguardante l'innovazione e la tecnologia. Le priorità e le azioni RIS, infatti, verranno utilizzate per modificare i programmi dei Fondi strutturali europei nella regione e per elaborarne di nuovi. Altre iniziative chiave del governo aragonese, inoltre, includeranno le priorità RIS nelle loro attività.

L'INNOVAZIONE E IL RUOLO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Un obiettivo fondamentale del Libro verde della Commissione sull'innovazione, del 1995, e del piano d'azione che ne è derivato consiste nel creare un contesto giuridico e regolamentare che favorisca l'innovazione. Ciò include l'adeguamento e la semplificazione dei regolamenti e delle procedure in vigore.

Poiché un gran numero di dipartimenti e agenzie dell'amministrazione regionale aragonese aveva rapporti di lavoro permanenti con le imprese locali, una strategia di innovazione regionale non poteva dirsi completa senza un dibattito sulla capacità dell'amministrazione regionale di incoraggiare le imprese ad innovare. Di conseguenza, il gruppo di lavoro sull'innovazione nella pubblica amministrazione ha posto l'accento sulle attività degli organismi che avevano rapporti diretti con le imprese e sulla promozione della loro competitività, in particolare sulla loro capacità innovativa. Esso si prefigge di migliorare la flessibilità e l'adattabilità delle procedure amministrative e di mettere a punto un certo numero di azioni pilota allo scopo di risolvere difficoltà specifiche.

PERSONA DA CONTATTARE

José María Rodríguez-Jordá
Ministero regionale dell'Economia
Luis García-Pastor (Direttore)
Juan-Luis Miranda
& Jorge Bernabé
(Responsabile del progetto)
Instituto Tecnológico de Aragón
Tel: +34-976-738300
Fax: +34-976-738304
E-mail: jlmiranda@ita.es

Castiglia-La Mancha

ACRONIMO DEL PROGETTO	URL - INDIRIZZO INTERNET	DOTAZIONE TOTALE	FINANZIAMENTO FESR	FESR OBIETTIVO	ABITANTI
PRICAMAN	www.jccm.es	471 300 EUR	50%	1	1 712 529

CONTESTO E OBIETTIVI

Sebbene inclusa tra le zone dell'Obiettivo 1 e, pertanto, afflitta da una serie di problemi comuni a questo tipo di territori, la Castiglia-La Mancha è per molti aspetti una realtà dinamica. Nell'ultimo decennio, la regione ha registrato un periodo di forte crescita economica, con tassi superiori alla media spagnola, ed ha subito cambiamenti rilevanti nella sua struttura produttiva. Queste tendenze hanno favorito una sua convergenza verso le regioni più sviluppate, ancor più accentuata dagli sforzi tecnologici realizzati in tutto il suo territorio, che hanno determinato, tra il 1990 e il 1995, un incremento della spesa di R&S (dallo 0,16 allo 0,48% del PIL).

Nel patto industriale per la Castiglia-La Mancha, il governo regionale e i partner socioeconomici RICAMAN si sono accordati per il mantenimento e l'ottimizzazione dello sforzo tecnologico come fattore essenziale dello sviluppo regionale. Il progetto PRICAMAN, pertanto, è stato elaborato in quanto strumento operativo mirante alla realizzazione di questo obiettivo generale, nonché dei seguenti obiettivi:

- **elaborazione di una politica quadro** che integri in modo coerente le iniziative europee, nazionali, regionali e locali a favore dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione;
- **definizione di una strategia riguardante l'innovazione e la tecnologia, mirante a migliorare il potenziale di innovazione delle imprese regionali**, con il sostegno di tutti i partner economici, sociali e istituzionali rappresentativi;
- **individuazione di misure specifiche** a livello settoriale e per ogni sottoregione, in funzione della sua struttura economica, delle sue caratteristiche produttive, delle sue risorse e della sua cultura;
- **miglioramento e ottimizzazione degli strumenti e dei programmi esistenti** e definizione di nuovi strumenti e misure, approvati a livello internazionale;
- **creazione di una struttura di coordinamento e controllo per il progetto RIS** e le azioni connesse alle imprese a favore dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione nella Castiglia-La Mancha.

COMITATO DIRETTIVO

Presidenza: Ministero regionale dell'Industria e del Lavoro.

Membri rappresentanti: Direzione generale dello sviluppo industriale; Commissione europea DG XVI; Commissione interministeriale delle scienze e delle tecnologie; Direzione generale del lavoro; Direzione generale del turismo, del commercio e dell'artigianato; Direzione generale dell'alimentazione e delle cooperative; Università della Castiglia-La Mancha; Federazione dei Consigli provinciali e delle Città della Castiglia-La Mancha; Dipartimento regionale dei comitati sindacali dei lavoratori; Dipartimento regionale dei sindacati generali dei lavoratori; Confederazione regionale del commercio; Camera ufficiale del commercio e dell'industria; Caja de Castilla-La Mancha; Unione delle cooperative agricole; Centri tecnologici della Castiglia-La Mancha; Imprese di innovazione.

SVILUPPO DI UN PARTENARIATO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE

Come già sottolineato, PRICAMAN era originariamente parte integrante del patto industriale per la Castiglia-La Mancha (1996-1999), sottoscritto dalla maggior parte dei soggetti economici, sociali e istituzionali rappresentativi della regione. Il progetto RIS è stato presentato alla Commissione con il sostegno di 30 organizzazioni (associazioni, imprese, sindacati, università, centri scientifici e tecnologici, intermediari finanziari, ecc.). Attualmente, 220 persone in rappresentanza di 192 organismi (di cui 128 imprese e 25 dipartimenti universitari) collaborano all'elaborazione del RIS all'interno di dodici gruppi di lavoro.

È opportuno notare che le azioni di alcuni di questi gruppi hanno beneficiato del sostegno finanziario di imprese regionali. Tale coinvolgimento concreto – umano e finanziario – del settore privato, tradizionalmente assente dalla definizione e dalla promozione delle politiche pubbliche e scettico sull'efficacia di simili iniziative, ha rappresentato un elemento importantissimo del progetto RIS. In particolare, è stato effettuato uno studio sul settore energetico, a completamento degli altri studi settoriali e dell'analisi delle tendenze. Questo livello di sostegno è stato reso possibile grazie ad una grande campagna di divulgazione e di promozione nell'intera regione che, oltre ai mezzi tradizionali (opuscoli, articoli di stampa, ecc.), ha incluso l'organizzazione di seminari di formazione sull'innovazione e sul progetto RIS destinati ai media (vi hanno partecipato 18 professionisti della carta stampata, della radio e della televisione).



PRIMI RISULTATI E PROGETTI PILOTA

Finora, grazie a PRICAMAN, un gran numero di organizzazioni, in particolare nel settore imprenditoriale, ha preso coscienza dell'importanza dell'innovazione. La partecipazione al progetto RIS di numerosi organismi interessati all'innovazione ha permesso di mettere a punto il piano d'intervento sulla base di un'impostazione realmente ascendente. L'analisi effettuata ha portato ad una miglior conoscenza delle potenzialità della regione a tale riguardo, ivi inclusi i punti deboli e le opportunità di innovazione tecnologica nei principali settori economici. È stato così possibile identificare 12 temi prioritari, di cui 8 settoriali e 4 orizzontali, ritenuti essenziali per lo sviluppo dell'innovazione nella regione. Un aspetto importante del progetto ha riguardato la sperimentazione concreta di nuovi modelli e metodi di promozione di una cultura in tal senso, nonché la promozione di un'apposita pianificazione strategica all'interno delle imprese.

Per quanto riguarda la prima linea d'azione, oltre al seminario di formazione sull'innovazione destinato ai media regionali, è stata allestita una mostra di prodotti innovativi provenienti da 14 imprese trainanti della Castiglia-La Mancha, in cui sono stati presentati anche i servizi avanzati proposti da quattro centri tecnologici della regione (ceramica, legno, manufatti e calzature). Quanto al secondo tipo di azioni, una decisione del 3 luglio 1998 del Consiglio dell'industria e del lavoro ha fornito gli strumenti finanziari necessari per l'elaborazione di piani strategici aziendali, con l'obiettivo di promuovere la ripresa e l'attuazione di una strategia globale mirante a migliorare la competitività e l'innovazione a breve, medio e lungo termine. Mediante le verifiche tecnologiche, infine, PRICAMAN ha svolto un ruolo catalizzatore per la partecipazione delle PMI, degli istituti pubblici di ricerca e dei centri tecnologici della regione ai programmi quadro europei di RST (cfr. riquadro) e, di conseguenza, per la creazione di nuove reti di cooperazione tra le varie componenti del sistema di innovazione regionale.

IMPATTO SULLA POLITICA REGIONALE E PROSPETTIVE FUTURE

Come previsto, i risultati del progetto contribuiscono ad ottimizzare gli attuali programmi di promozione dell'innovazione pubblici e privati e a mettere a punto nuovi strumenti e misure. Ciò porterà al potenziamento dell'offerta tecnologica regionale e all'identificazione e alla promozione di progetti di innovazione imprenditoriale.

Un risultato più informale è l'avvio di un livello più elevato di cooperazione, inter ed intra-regionale, tra i vari partner del sistema di innovazione (operatori commerciali, scientifici, tecnologici, istituzionali e finanziari). La miglior conoscenza del potenziale di innovazione della regione, associata ad una cultura più sviluppata in tal senso, dovrebbe permettere di giungere ad un ampio consenso sulle priorità delle politiche di sostegno all'innovazione e, in particolare, sulle misure finanziate dai Fondi strutturali europei.

ADOZIONE DI METODI DI VERIFICA TECNOLOGICA

Nel quadro dell'analisi della domanda di servizi di innovazione, sono state effettuate 50 verifiche tecnologiche in imprese regionali, sotto forma di incontri di lavoro di una giornata tra un consulente esperto e i dirigenti dell'impresa stessa. Durante la verifica sono stati approfonditi numerosi aspetti, in particolare la strategia commerciale, la cooperazione e il controllo tecnologico, i fattori dell'ambiente imprenditoriale che favoriscono o frenano l'innovazione, il ruolo del settore pubblico nel sostegno ai processi di innovazione, le esigenze e gli ostacoli interni all'impresa.

Dopo la visita, il consulente ha effettuato un'analisi sintetica della verifica tecnologica, in cui ha esposto all'impresa le conclusioni principali. La verifica, associata ad un'indagine realizzata presso 760 imprese, è servita come base per l'elaborazione di un rapporto dettagliato sulle esigenze delle imprese, che permetterà di orientare le priorità delle future iniziative pubbliche e private. Sin d'ora sono stati identificati ed elaborati vari progetti specifici riguardanti l'innovazione, di cui quattro proposti in occasione dell'ultimo invito a presentare proposte del programma europeo CRAFT (due di essi sono stati selezionati e finanziati).

PERSONA DA CONTATTARE

Juan José Ramírez Hijosa
 Consejería de Industria y Trabajo
 Dirección General de Desarrollo Industrial
 Plaza de Zocodover 7
 E-45071 TOLEDO
 Tel: +34 925 26 98 00
 Fax: +34 925 26 78 73
 E-mail: dgdi01@jccm.es

Estremadura

ACRONIMO DEL PROGETTO	URL - INDIRIZZO INTERNET	DOTAZIONE TOTALE	FINANZIAMENTO FESR	FESR OBIETTIVO	ABITANTI
RIS-Estremadura	www.eih.ex	308 900 EUR	50%	1	1,1 milioni

CONTESTO E OBIETTIVI

Regione essenzialmente rurale, l'Estremadura è una delle zone meno sviluppate dell'Unione europea, con una bassissima densità abitativa. Il settore industriale, dominato da piccole imprese a conduzione familiare, rappresenta appena il 10,6% dell'attività. A causa di questa struttura economica, l'importanza delle attività innovatrici è anch'essa limitata, malgrado la presenza di vari centri tecnologici settoriali creati nel corso dell'ultimo decennio.

L'obiettivo generale del progetto RIS, pertanto, scaturisce dal bisogno di stimolare l'ambiente imprenditoriale e di rafforzare e creare occupazione, in particolare nell'industria. Di conseguenza, il progetto mira a creare un quadro di sostegno all'innovazione e a definire strategie e strumenti regolamentari atti ad appoggiare questa politica regionale di innovazione. Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- migliorare la capacità di elaborazione strategica degli operatori regionali, tenendo conto delle esigenze reali del settore imprenditoriale e delle forze e capacità dell'Estremadura nel settore dell'R&S e dell'innovazione;
- stimolare e migliorare la capacità di innovazione del tessuto industriale della regione;
- fornire un quadro che consenta di ottimizzare le decisioni strategiche relative alle future iniziative innovatrici e agli investimenti, per favorire lo sviluppo sociale ed economico dell'Estremadura.

Il progetto, inoltre, ha diversi scopi operativi riguardanti essenzialmente le attività innovatrici delle imprese regionali. Tra questi figura l'identificazione delle esigenze di innovazione dei principali settori industriali dell'Estremadura, al fine di adeguare l'offerta tecnologica regionale e le infrastrutture di innovazione alla domanda. Il progetto, in particolare, intende garantire una maggior partecipazione dei centri tecnologici della regione alla messa a punto di progetti di innovazione nelle imprese.

COMITATO DIRETTIVO

Presidenza: Consejería de Economía, Industria y Hacienda; Junta de Extremadura.

Membri rappresentanti: *Junta de Extremadura (amministrazione regionale):* Dirección Gral. de Promoción Industrial; Servicio de Promoción Industrial; Dirección Gral. de Planificación; Dirección Gral. de Ingresos. *Università e centri tecnologici:* Instituto Tecnológico I.C.M.C.; Instituto Tecnológico Agroalimentario; OTRI Universidad de Extremadura; FUNDECYT. *Istituzioni finanziarie:* SOFIEX; Corporación Empresarial de Extremadura. *Parti sociali:* Cámara de Comercio de Cáceres; Cámara de Comercio de Badajoz; CREEX; U.G.T.; CC.OO.; FEMPEX; Industrias del Suroeste, S.A.; APLICSA, S.A.; GRABASA.

SVILUPPO DI UN PARTENARIATO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE

Il progetto RIS, elaborato e gestito dall'amministrazione regionale, intende realizzare un consenso tra tutte le parti interessate (imprese, centri tecnologici, università, associazioni commerciali, camere di commercio e industria, agenzie di sviluppo, pubbliche amministrazioni, ecc.). Il comitato direttivo, composto dai principali partner dell'innovazione regionale, è l'organismo che gestisce il progetto a livello più alto. Come già previsto, dopo la conclusione ufficiale del progetto RIS, esso continuerà a proporre all'amministrazione regionale orientamenti sulle politiche di innovazione.

Il progetto RIS-Estremadura ha dato vita a nuove forme di cooperazione tra i soggetti chiave dell'innovazione regionale. In particolare, sono stati istituiti gruppi di lavoro formati dalle imprese di sei settori strategici (agroalimentare, metalmeccanico, carbone di sughero/di legna/vegetale, industria tessile, pietre da taglio ornamentali, intersettoriale). Tali gruppi hanno il compito di studiare le conclusioni della fase di analisi delle esigenze e di realizzare un consenso sul futuro quadro strategico di sostegno all'innovazione. Dopo la fine degli interventi RIS sono previsti dei seminari settoriali per il controllo ed eventualmente il riorientamento delle linee d'azione stabilite.



PRIMI RISULTATI E PROGETTI PILOTA

Nel corso del precedente progetto RITTS (1994-1996) elaborato dalla Junta de Extremadura si è proceduto ad un'analisi dell'offerta tecnologica regionale e sono state formulate una serie di raccomandazioni al fine di migliorare la gestione e l'efficacia dell'infrastruttura tecnologica. I risultati, pubblicati e divulgati nel quadro del progetto RIS, sono serviti, unitamente all'analisi delle esigenze, da punto di partenza per la definizione di un piano strategico d'insieme.

Il progetto RIS-Extremadura ha permesso l'analisi delle esigenze grazie a colloqui individuali condotti presso 123 imprese tramite un questionario tecnologico dettagliato. Secondo una metodologia proposta da un consulente esterno, i colloqui sono stati realizzati da un consulente locale con una buona conoscenza del tessuto industriale della regione. I risultati dell'analisi delle esigenze sono stati discussi nel corso dei sei seminari settoriali, ai quali hanno partecipato in tutto oltre 100 imprese. Uno dei risultati fondamentali dei seminari è stata l'identificazione di proposte settoriali per il piano strategico (ad esempio, la creazione di un centro per il settore mobiliario).

IMPATTO SULLA POLITICA REGIONALE E PROSPETTIVE FUTURE

Il progetto RIS permetterà per la prima volta la creazione di un quadro globale di sostegno all'innovazione, destinato specificamente al tessuto industriale, avviato dall'amministrazione regionale e adottato dopo ampie consultazioni con i partner sociali ed economici dell'innovazione regionale.

Il direttore generale dello sviluppo industriale ha la ferma intenzione di divulgare i risultati del progetto RIS all'interno della Junta de Extremadura, ma anche presso i ministeri nazionali responsabili dell'elaborazione del futuro Quadro di sostegno comunitario, allo scopo di includere tali risultati e azioni nel prossimo Programma operativo regionale per gli anni successivi al 2000.

PROMUOVERE L'INNOVAZIONE INDUSTRIALE - L'IMPATTO DELLE VERIFICHE TECNOLOGICHE NELLE REGIONI MENO FAVORITE

Il progetto RIS ha comportato una serie di 20 verifiche tecnologiche pilota miranti a valutare le potenzialità di innovazione delle imprese. Questa azione pilota aveva tra i suoi obiettivi l'identificazione e l'elaborazione di 10 progetti innovativi, che le imprese avrebbero dovuto realizzare. A tutt'oggi ne sono stati identificati 7, inseriti nel programma di innovazione nazionale (cofinanziato dai Fondi strutturali), per una dotazione complessiva di quasi 8 milioni di EUR.

Fino a poco tempo fa, le imprese dell'Extremadura proponevano in media uno o due progetti innovativi all'anno. Il numero di progetti innovativi identificati nel quadro dell'azione pilota di cui sopra, pertanto, è superiore all'insieme di quelli proposti negli ultimi sei anni.

Sulla base di questa azione pilota RIS, il governo regionale dell'Extremadura cerca di estendere il programma di verifica ad un maggior numero di imprese, con il sostegno dell'agenzia nazionale per l'innovazione (CDTI) e del programma Obiettivo 1 (1997-1999).

PERSONA DA CONTATTARE

Diego Baena
Direttore generale della promozione industriale
Junta de Extremadura
C/ Paseo de Roma s/n
E-06800 Mérida
Tel: +34 924 385161
Fax: +34 924 386349

Responsabile del progetto:
Alfonso Gómez Morcillo
stesso indirizzo e fax
Tel: +34 924 386177
E-mail: jmmoreno@eih.juntaex.es

Galizia

ACRONIMO DEL PROGETTO	URL - INDIRIZZO INTERNET	DOTAZIONE TOTALE	FINANZIAMENTO FESR	FESR OBIETTIVO	ABITANTI
ESTREIA	www.xunta.es/conselle/in/in112220/index.htm	490 000 EUR	50%	1	2 731 639 (1993)

CONTESTO E OBIETTIVI

La Galizia è una delle regioni europee con il maggior numero di occupati nel settore primario (30%). La pesca, che rappresenta una componente importante di questo settore, è diventata un'industria integrata verticale (comprendente parte della cantieristica). L'industria assorbe un quarto dell'occupazione ed è dominata dai settori tessile e automobilistico. Accanto ad un certo numero di grandi società straniere (in particolare, nel settore automobilistico), la regione è caratterizzata tradizionalmente da aziende indipendenti a conduzione familiare. Tra i settori in via di sviluppo, si annoverano: la pesca d'altura, la fabbricazione di pezzi di ricambio per automobili, le imbarcazioni da diporto, l'audiovisivo e i prodotti farmaceutici. Sebbene in questi ultimi anni si sia assistito ad un miglioramento del livello e della qualità delle infrastrutture di innovazione, l'impegno delle imprese e il coordinamento del settore pubblico, che permetterebbero di aumentare il tasso di innovazione nella regione, sono ancora modesti. Tuttavia, anche se in numero limitato, gli innovatori che hanno ottenuto risultati positivi rappresentano esempi eccellenti su cui poter contare per lo sviluppo della Galizia. Il progetto RIS utilizza questi esempi di buona prassi, cercando di divulgarli presso tutti gli operatori economici. ESTREIA vuol favorire l'elaborazione di una strategia di innovazione allo scopo di attuare il capitolo concernente la politica tecnologica. L'obiettivo di questa strategia consiste nella realizzazione di un consenso tra i settori pubblici, privati e le università. In tale ottica, il progetto si prefigge di:

- determinare e, successivamente, sviluppare il potenziale di innovazione delle imprese regionali;
- consolidare e migliorare l'offerta tecnologica della regione: garantire la sua sostenibilità in rapporto alle esigenze dei principali settori e facilitare l'accesso alle fonti di finanziamento che sostengono l'innovazione;
- promuovere le attività di RST che permettono alle imprese di sviluppare i loro strumenti di innovazione o di adeguarsi ai progressi tecnologici esterni;
- migliorare i meccanismi di cooperazione tecnologica, sia tra i membri del sistema di innovazione regionale, sia tra i diversi sistemi;
- coordinare e valorizzare le infrastrutture di innovazione esistenti nella regione e migliorare i servizi proposti alle imprese nell'intero contesto del processo innovativo.

COMITATO DIRETTIVO

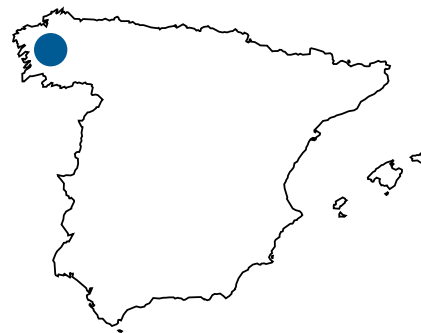
Presidenza: Conselleiro de Industria e Comercio, Xunta de Galicia.

Membri rappresentanti: *Parti sociali:* Confederacion de Empresarios de Galicia; ASIME (organizzazione di imprese metallurgiche); Asociación Textil de Galicia (organizzazione di imprese tessili); H.J. Barreras SA (costruzioni navali); Pescanova SA (trasformazione del pescato); Citroën Hispania SA (industria automobilistica); Rodman Polyships (costruzioni navali); Asociación Nacional de Fabricantes de Conservas (industria conserviera); COREN (alimentazione); FINSA (legno); Asociación Gallega de Graniteros (industria del granito). *Settore finanziario:* Banco Pastor; Caixa Vigo; Caixa Galicia. *Organizzazioni intermediarie:* IGAPE (Agenzia di sviluppo regionale); Parque Tecnológico de Galicia; FEUGA (collegamento università/industria). *Università:* Universidad de Santiago de Compostela; Universidad da Coruña; Universidad de Vigo.

SVILUPPO DI UN PARTENARIATO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE

Per poter realizzare i principali obiettivi di cui sopra, il progetto è gestito da un'unità pluridipartimentale i cui membri fanno parte di tutti i dipartimenti pubblici regionali competenti nel settore dell'innovazione. Tale molteplicità permette di tener conto di opinioni e pareri diversi. In tal senso, poiché questi dipartimenti si trovano ad operare insieme per la prima volta, l'unità di gestione può essere considerata come il più grande successo del progetto pilota RIS.

Una delle funzioni fondamentali dell'unità di gestione consiste nel coordinare e promuovere la creazione di una rete di innovazione informale che serva da guida all'intero progetto RIS. A tale riguardo, il progetto ESTREIA cerca di coinvolgere tutte le imprese e le persone interessate all'innovazione mediante l'organizzazione di seminari che ne prevedono la partecipazione ed in cui esse possono esprimere apertamente il loro parere ed instaurare rapporti di cooperazione. Durante l'attuazione del progetto sono stati organizzati sette seminari per poter discutere di alcuni temi proposti dai membri del comitato direttivo o da altri partecipanti. Il primo ha avuto come argomenti le verifiche riguardanti l'innovazione e il modo in cui tale metodologia poteva essere d'aiuto alle imprese della Galizia e al settore pubblico; gli altri seminari, invece, hanno riguardato i centri tecnologici, il sostegno finanziario all'innovazione, l'informazione tecnologica, il controllo tecnologico, le risorse umane e la formazione e, infine, un dibattito generale sul sistema di innovazione spagnolo (organizzato in collaborazione con la Fondazione COTEC). I seminari si sono rivelati degli strumenti utili per la formazione permanente sia delle imprese che delle istituzioni; la loro organizzazione, pertanto, proseguirà anche dopo la conclusione ufficiale del progetto RIS.



PRIMI RISULTATI E PROGETTI PILOTA

Durante l'attuazione del progetto, tutti i partecipanti hanno sottolineato la necessità di creare un contesto più favorevole all'innovazione. La strategia di innovazione regionale definitiva cercherà di eliminare i quattro ostacoli principali allo sviluppo di tale contesto:

- **informazione:** l'accesso ad un'informazione strategica e concorrenziale (tecnologia, nuovi mercati e tecniche di gestione) è difficile e oneroso;
- **formazione e tirocinio:** una delle maggiori difficoltà incontrate dalle imprese è la carenza di manodopera e di quadri adeguatamente preparati. Tale situazione rende difficile l'innovazione, poiché la manodopera non è in grado di partecipare ad un processo di innovazione o di assimilare le innovazioni introdotte nell'impresa;
- **finanziamento:** per quanto concerne il finanziamento dell'innovazione, l'offerta non corrisponde alla domanda. Nel processo di innovazione, ogni fase richiede un tipo di finanziamento diverso, poiché diversi sono il livello di rischio e gli elementi che ogni fase comporta. Nella Galizia, invece, le banche e il settore pubblico finanziano esattamente le stesse fasi, mentre quelle più rischiose – ad esempio, la prima – non ricevono alcun sostegno;
- **sensibilizzazione:** uno dei principali ostacoli all'innovazione è la difficile percezione della sua valenza strategica. Numerose imprese, ad esempio, non ne intuiscono i concetti più basilari, il che rappresenta un ostacolo all'identificazione delle fonti di know-how e di offerta tecnologica esistenti, o alla cooperazione con altre istituzioni.

Sulla base della prima fase di analisi, gli operatori regionali auspicherebbero lo sviluppo di una gran varietà di progetti, con diversi gradi di complessità. I progetti più pertinenti che dovrebbero essere prossimamente avviati sono i seguenti:

- le imprese e le istituzioni meno innovatrici hanno bisogno di informazioni preliminari sull'innovazione, che potrebbero essere fornite sotto forma di un'apposita "Guida all'innovazione nelle PMI";
- le imprese più innovatrici sono interessate ad attività di controllo tecnologico. Tra i progetti richiesti figurano la creazione di Osservatori settoriali dell'innovazione e la realizzazione di uno studio prospettico su larga scala;
- in generale, le imprese esigono un miglior coordinamento delle iniziative del settore pubblico a favore dell'innovazione. Un'azione pilota avrà quindi lo scopo di creare gruppi di lavoro integrati, composti da organismi pubblici che saranno chiamati ad operare insieme su progetti di sostegno all'innovazione;
- l'industria automobilistica, uno dei settori più importanti della regione in termini di reddito, occupazione e innovazione, trarrebbe beneficio dalla creazione di centri tecnologici, il cui scopo consisterebbe nel mettere a punto nuovi progetti e nel fornire nuovi servizi, in particolare alle PMI;

- le imprese regionali auspicano un proseguimento delle verifiche riguardanti l'innovazione realizzate nel quadro del RIS, nonché dei seminari, che si sono rivelati ottime occasioni di incontro ai fini di un miglioramento delle conoscenze;
- l'attività di ricerca di informazioni continuerà, al fine di creare e mantenere una base di dati sulla capacità tecnologica, l'offerta tecnologica e i relativi costi.

IMPATTO SULLA POLITICA REGIONALE E PROSPETTIVE FUTURE

La strategia proposta da ESTREIA cerca di completare i progetti attualmente sviluppati dalla Xunta de Galicia e, in particolare, mira a fornire un sostegno plurisetoriale alle politiche avviate tre anni fa. ESTREIA propone di estendere il suo "pacchetto" strategico ad altri settori, al fine di individuare le azioni orizzontali ad essi necessarie. Il progetto RIS ha identificato alcuni progetti per i quali gli investimenti dei Fondi strutturali possono avere risultati più importanti degli attuali programmi di sostegno europei. Le nuove azioni, infatti, riguardano per la maggior parte il coordinamento o la riorganizzazione delle infrastrutture esistenti a favore dell'innovazione. Il progetto, inoltre, ha permesso di evidenziare chiaramente una domanda di tali azioni da parte delle imprese e del settore pubblico, il che garantisce maggiori probabilità di successo.

IL PROGETTO RIS – UNA PIATTAFORMA PER SPERIMENTARE METODI DI INDIVIDUAZIONE DELLE ESIGENZE DELLE IMPRESE

Per quanto concerne i metodi introdotti dal progetto RIS nella regione, le verifiche tecnologiche hanno rappresentato una novità importante. Ne sono state oggetto cinquanta imprese, tutte concordi nel ritenere questo strumento molto interessante – sia per loro stesse, che per le autorità pubbliche – e in grado di offrire un'immagine chiara e dettagliata della loro situazione attuale. Solo la conoscenza delle esigenze e dei problemi reali delle imprese della regione permetterà di definire una strategia di innovazione. Il sistema di verifica ha avuto riscontri molto positivi, tanto che la Consellería de Industria ha deciso di offrire un sostegno finanziario per estenderlo ad un maggior numero di imprese. Le imprese che desiderano sottoporsi a verifica riceveranno dal governo della Galizia il 50% dei costi di consulenza.

PERSONA DA CONTATTARE

Patricia Somorrostro
Responsabile del progetto RIS
Consellería de Industria
San Caetano, 5
E-15771 Santiago de Compostela
Tel: +34 81 54 45 15
Fax: +34 81 54 55 15
E-mail: estreia@mail.xunta.es

Province Basche

ACRONIMO DEL PROGETTO	URL - INDIRIZZO INTERNET	DOTAZIONE TOTALE	FINANZIAMENTO FESR	FESR OBIETTIVO	ABITANTI
BSTP 2000		389 000 EUR	50%	2 e 5b	2,1 milioni

CONTESTO E OBIETTIVI

L'attività economica delle Province Basche è profondamente influenzata dalla loro importante eredità industriale e dagli effetti vistosi della ristrutturazione dei principali settori industriali avvenuta negli anni '80 e nei primi anni '90 (rispettivamente, l'industria e i servizi alle industrie rappresentano ancora il 42% e il 22% del PIL). Dagli inizi degli anni '90, il governo basco, in partenariato con i principali soggetti economici e istituzionali, ha approvato una serie di iniziative miranti a promuovere il miglioramento della competitività delle imprese locali, in particolare: due piani di politica industriale (1991-1995 e 1996-1999), un piano tecnologico industriale (1993-1996) e un piano riguardante la scienza e la tecnologia (1997-2000).

Una componente essenziale di queste attività è stata la promozione della cooperazione tra le imprese che desideravano competere sui mercati spagnoli e mondiali con una serie di iniziative industriali diverse. Uguale importanza ha assunto l'attività di promozione mirante ad accrescere l'impegno delle imprese nelle azioni di R&S, in termini di risorse umane e finanziarie. Tale strategia ha cominciato a dare i suoi frutti: la crescita dell'economia basca, infatti, è ora notevolmente più rapida rispetto a quella spagnola o dell'Unione europea (si pensi, più precisamente, alla recente espansione di alcuni settori tecnologici di punta); inoltre, la differenza con la media europea in termini di spesa di R&S, in particolare delle imprese, sta diminuendo. In tale contesto, il progetto RIS per le Province Basche ("Piano scientifico e tecnologico delle Province Basche 2000 - BSTP 2000") intende promuovere un miglioramento continuo del quadro strategico, ponendo l'innovazione, vale a dire il passaggio da un'idea ad un nuovo prodotto o servizio, al centro delle future misure politiche a favore delle imprese. Il progetto BSTP 2000, nel contempo, predisporrà ed attiverà un sistema di controllo e di valutazione per il piano scientifico e tecnologico attuale (1997-2000), in particolare effettuando un'analisi dei programmi già avviati. I risultati di questi controlli contribuiranno certamente a modificare l'organizzazione, la definizione e l'attuazione dei programmi di sostegno all'innovazione nelle imprese basche.

COMITATO DIRETTIVO

Presidenza: Ministero dell'Industria, Governo basco.

Membri rappresentanti: *Governo regionale:* viceministro per la Concorrenza; viceministro dell'Università e della Ricerca; viceministro dell'Agricoltura;

viceministro della Sanità; viceministro per gli Affari linguistici; viceministro dell'Ambiente; Direttore delle tecnologie e delle comunicazioni; Comitato direttivo per la politica scientifica; UET (agenzia di sviluppo industriale); Diputación Foral de Bizkaia, Alava e Gipuzkoa (autorità provinciali). *Università e centri tecnologici:* Universidad del País Vasco; Parque Tecnológico S.A.; EITE (associazione di centri tecnologici); TEKNIKER; Facultad de Ciencias; ETSII y T. *Gruppi industriali/imprese:* AFM (macchine utensili); ACICAE (ricambi per automobili); Fagor Electro-Domesticos (apparecchi elettrici); ITP (aeronautica); COINPASA (carta); ASER S.A. (ambiente); COPRECI (telecomunicazioni); CAF (ricerca); Ente Vasco de la Energía (energia); ELECTROTECNIA ARTECHE HNOS; JEMA S.A.; SENER; CEGASA; MONDRAGON CORPORACION COOPERATIVA.

SVILUPPO DI UN PARTENARIATO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE

Nelle Province Basche la realizzazione di un consenso è ritenuta di capitale importanza. Un obiettivo chiave del progetto BSTP 2000, pertanto, consiste nel rinsaldare l'intesa già esistente tra tutte le parti sociali ed economiche, al fine di migliorare lo sviluppo tecnologico e di accrescere il potenziale di innovazione della regione. Nell'ambito del progetto RIS vengono intraprese numerose azioni miranti a ravvicinare strategie e interessi diversi: il comitato direttivo (Consiglio basco per la scienza e la tecnologia) si è riunito regolarmente. Questo organismo di coordinamento è stato istituito nel quadro dei piani precedenti allo scopo di promuovere il dibattito tra i rappresentanti delle amministrazioni pubbliche e delle comunità scientifiche, tecnologiche e commerciali. Una commissione interdipartimentale per la scienza e la tecnologia, formata da rappresentanti di tutti i dipartimenti del governo basco coinvolti nella promozione dell'innovazione e della tecnologia, si è anch'essa riunita ad intervalli regolari.

L'équipe di gestione del progetto, inoltre, ha organizzato diversi gruppi di lavoro settoriali sull'innovazione, la tecnologia e il loro impatto sulla competitività delle imprese. I gruppi sono stati istituiti in collaborazione con l'associazione degli imprenditori baschi di Biscay (CONFEBASK / CIMV). La promozione del progetto RIS è stata garantita anche da riunioni alle quali hanno partecipato i rappresentanti di tutti i Centri d'impresa e innovazione e delle quattro università delle Province Basche.



PRIMI RISULTATI E PROGETTI PILOTA

Il progetto RIS ha già contribuito a garantire una partecipazione più attiva delle componenti chiave del sistema di innovazione, da sempre poco propense a lavorare a contatto con l'industria. A questo proposito, il governo basco ha firmato un accordo di collaborazione con l'università, per incoraggiarla ad avvicinarsi al mondo imprenditoriale. Scopo finale del BSTP 2000 è avere un impatto sull'intera regione, che ne favorisca realmente la convergenza verso i suoi vicini più sviluppati. Gli interventi realizzati finora contribuiscono fortemente a:

- **incoraggiare** le imprese, le infrastrutture tecnologiche, l'università e il **governo ad operare nel quadro di un unico sistema**, mediante il potenziamento della rete tecnologica basca esistente (cfr. riquadro) e la partecipazione delle imprese agli organi governativi e ai centri tecnologici;
- **consolidare una strategia in cui la domanda sia basata sul mercato, mediante una maggior sensibilizzazione delle imprese all'offerta esistente** (più precisamente, una guida ai servizi delle università alle imprese e una guida ai servizi delle reti tecnologiche basche alle imprese) ed una miglior definizione delle esigenze tecnologiche dei diversi settori e gruppi di imprese (vale a dire, tramite un'attività di previsione tecnologica).

Infine, è stato creato un **gruppo di lavoro** sulla società di informazione, allo scopo di individuare le principali tendenze e priorità e di proporre alle autorità pubbliche azioni che permettano di aiutare le imprese. Il gruppo sarà informato sulle migliori prassi adottate dalle altre regioni europee coinvolte nel programma RISI della DG XVI. Tra i suoi membri figurano rappresentanti delle autorità pubbliche, delle scuole, dei centri tecnologici, delle università, dei gruppi industriali e dei gruppi di volontariato.

IMPATTO SULLA POLITICA REGIONALE E PROSPETTIVE FUTURE

La società basca si servirà del BSTP 2000 per affrontare le sfide del prossimo secolo. A tale riguardo, il progetto conferma la decisione adottata nell'attuale piano scientifico e tecnologico basco di scegliere l'innovazione e lo sviluppo scientifico/tecnologico come fattori essenziali di progresso. Le Province Basche sono già un punto di riferimento per la Spagna in numerosi settori di sviluppo tecnologico; in tal senso, il BSTP 2000 dovrebbe permettere alla regione di potenziare e sviluppare nuove capacità in vista del raggiungimento

di una miglior posizione di competitività in ambito europeo. All'atto pratico, **il progetto RIS avrà un impatto significativo sui principali programmi di spesa, in particolare i programmi d'aiuto del governo basco e il programma Obiettivo 2**, che saranno riveduti per tener conto delle nuove priorità e delle misure identificate dal RIS stesso.

CREARE OCCUPAZIONE GRAZIE AD UN SOSTEGNO A FAVORE DELLA TECNOLOGIA E DELL'INNOVAZIONE

Avviato nel 1993, il progetto "Sponsorizzazione dei centri di ricerca nelle Province Basche" (cofinanziato dal FESR, per un importo pari a 3,8 milioni di EUR) è stato uno dei dieci progetti premiati al concorso "La sfida europea all'occupazione" (European Job Challenge) e selezionati dal membro della Commissione europea responsabile della politica regionale. Il concorso premiava progetti cofinanziati dai Fondi strutturali con un forte impatto sull'occupazione. Il progetto in questione ha aiutato i nove centri tecnologici baschi ad orientarsi verso il mercato e ad avvicinarsi alla loro clientela, vale a dire alle imprese regionali. Nel periodo 1993-1996, i centri hanno creato oltre 720 posti di lavoro (le imprese, in particolare, hanno assunto 524 diplomati, di cui il 35% donne). Un obiettivo chiave del progetto RIS è far conoscere questa strategia "vincente", al fine di migliorare la competitività e la capacità di generare occupazione di un maggior numero di organizzazioni e istituzioni, unite grazie alla rete tecnologica basca.

PERSONA DA CONTATTARE

Joseba Jauregizar
Governo basco
Tel: +34 945 18 82 54
Fax: +34 945 18 82 53
E-mail: a-dudkie@ej-gv.es

Alberto Fernandez
SPRI
Tel: +34 94 479 7030
Fax: +34 94 479 7022
E-mail: afernandez@spri.es

Unione europea settentrionale

ACRONIMO DEL PROGETTO	URL - INDIRIZZO INTERNET	DOTAZIONE TOTALE	FINANZIAMENTO FESR	FESR OBIETTIVO	ABITANTI
RIS UE settentrionale	www.sciencepark.com/ris	500 000 EUR	50%	2b, 5b, 6	900 000

CONTESTO E OBIETTIVI

La parte più settentrionale dell'Europa comprende le regioni dell'Ostrobothnia settentrionale, di Kainuu e della Lapponia, in Finlandia, e del Norrbotten, in Svezia. Lo sviluppo economico della zona ha risentito fortemente del declino delle industrie di base e degli alti tassi di disoccupazione che ne sono derivati. Da sempre, poiché le condizioni non sono ottimali per l'agricoltura a causa del clima artico, il settore dei servizi è, in proporzione, più importante dei settori primario e secondario.

In questi ultimi anni, tuttavia, la situazione generale è migliorata grazie alla rapida crescita delle città di Oulu (Finlandia) e di Luleå (Svezia), connessa in particolare ai risultati positivi ottenuti nello sviluppo di parchi tecnologici collegati all'università. "Technopolis Oulu" e le sue imprese, ad esempio, hanno generato più di 1 miliardo di EUR di vendite annuali nel settore delle tecnologie di punta. In tre anni, il parco "Aurorum Science" di Luleå ha permesso di moltiplicare da 200 a 700 il numero di posti di lavoro in questo settore.

L'iniziativa RIS è stata considerata un eccellente catalizzatore dello sviluppo globale della regione per diversi motivi. Lo sviluppo tecnologico nella zona d'intervento è strettamente collegato a due "motori tecnologici" principali: i parchi scientifici di Oulu e di Luleå, che collaborano con le università. L'iniziativa RIS è stata ritenuta un mezzo efficace per una larga diffusione di know-how nell'intera regione, proprio a partire da Oulu e Luleå. Essa doveva inoltre permettere un miglioramento della competitività della regione, in particolare delle PMI basate sull'uso di tecnologia.

Il progetto RIS per l'Europa settentrionale si prefigge principalmente di assistere le regioni del nord della Finlandia e della Svezia nell'identificazione dei problemi e delle opportunità comuni, attuando nel contempo un confronto tra meccanismi diversi, preferibilmente transfrontalieri, al fine di selezionare e applicare le soluzioni migliori per lo sviluppo regionale.

COMITATO DIRETTIVO

Presidenza: Governatore, Contea di Norrbotten.

Membri partecipanti: Commissione europea (DG XVI); Università tecnologica di Luleå; Comune di Luleå; Thyssen Ab; Aurorum Teknikbyn AB; Oulu Technopolis Ltd; Città di Oulu; Università di Oulu; Centro per l'occupazione e lo sviluppo economico della Lapponia.

SVILUPPO DI UN PARTENARIATO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE

Prima del progetto RIS, le regioni finlandesi e svedesi destinatarie degli interventi avevano solo pochi contatti informali e, spesso, personali, pur presentando problemi analoghi. L'informazione sulle potenzialità transfrontaliere era insufficiente. Dopo l'adesione dei due paesi alla Comunità europea nel 1995, è cominciata una cooperazione più stretta e sistematica in azioni innovatrici, più precisamente sotto forma di un progetto RIS avviato nel 1996. Il progetto ha svolto una funzione catalizzatrice per la cooperazione transfrontaliera e un ruolo consultivo nella pianificazione dei finanziamenti dei Fondi FESR ed FSE connessi ai progetti e alle imprese pilota.

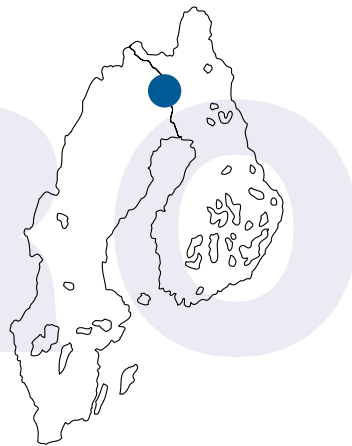
Esso ha riunito numerosi operatori regionali e organizzazioni importanti. I membri del comitato direttivo rappresentano le PMI, le università, le autorità regionali e le organizzazioni di sostegno all'innovazione di entrambi i paesi. Nel quadro del progetto è stata realizzata un'indagine su larga scala, per poter rispondere alle esigenze reali delle imprese. Fin dall'inizio sono stati avviati progetti pilota transfrontalieri, che si sono rivelati essenziali per garantire l'impostazione strategica ascendente pretesa dalle imprese. Essi forniranno dati aggiornati e informazioni pratiche. La strategia di attuazione di progetti pilota ha permesso di motivare i partecipanti, mentre il partenariato RIS ha avvicinato le due regioni a vari livelli. In particolare, le imprese situate dall'uno e dall'altro lato del confine si sono mostrate sempre più interessate ad unire le loro forze.

PRIMI RISULTATI E PROGETTI PILOTA

Nelle regioni settentrionali dell'Unione europea sono stati utilizzati contemporaneamente due metodi distinti per definire ipotesi di lavoro di cruciale importanza ai fini dell'elaborazione della strategia di innovazione: un metodo "deduttivo", basato su indagini e studi riguardanti il comportamento delle imprese, e un metodo "induttivo", consistente nell'avvio immediato di una serie di progetti pilota da parte di gruppi di imprese.

Una delle principali componenti del progetto RIS è stata l'identificazione delle esigenze delle imprese. Agli inizi del 1998 è stata effettuata un'indagine approfondita, alla quale gli imprenditori locali si sono mostrati molto interessati. Dall'indagine è emerso che, malgrado le difficoltà logistiche, un'impresa su tre

EUROPEI



aveva avviato contatti con altre imprese situate sull'altro versante della frontiera ed era fortemente desiderosa di intensificare tale collaborazione nei settori del marketing, della ricerca e dello sviluppo di prodotti. In seguito all'indagine vi sono stati colloqui approfonditi con imprese di entrambe le regioni. Sulla base dei risultati ottenuti, la strategia includerà la creazione di "piattaforme" che riuniranno le imprese e le organizzazioni di sostegno tramite reti di servizi internazionali e finanziamenti congiunti.

Uno dei primi obiettivi dell'iniziativa RIS consisteva nell'avvio di 10 progetti pilota allo scopo di garantire l'attuazione completa di almeno due progetti, per un investimento pari ad 1 milione di marchi finlandesi. I progetti sono stati selezionati tenendo conto dei sei settori del RIS (elettronica, tecnologia software, industria del metallo, trasformazione del legno/della carta, tecnologia spaziale e tecnologia dell'ambiente), delle possibilità di cooperazione transfrontaliera e del contributo potenziale al processo di formulazione strategica RIS. A tutt'oggi sono stati intrapresi otto progetti pilota (più precisamente: risorse cartografiche multimediali; piano tecnologico riguardante l'informazione ambientale; studio transfrontaliero di mercato sul software nel settore della telemedicina). Essi hanno fornito informazioni pratiche sulle possibilità di creazione delle piattaforme di imprese previste dal progetto RIS.

IMPATTO SULLA POLITICA REGIONALE E PROSPETTIVE FUTURE

Grazie alla partecipazione diretta degli operatori regionali più importanti, il progetto RIS per l'Unione europea settentrionale ha tutte le carte in regola per promuovere un utilizzo più concertato ed efficace dei diversi programmi di finanziamento nazionali ed internazionali. Visto il suo ruolo attivo nella creazione di piattaforme di imprese durevoli, in grado di beneficiare di finanziamenti pubblici per l'innovazione, il progetto RIS permetterà di trarre più efficacemente vantaggio dai programmi transfrontalieri europei e da altri programmi nazionali, nonché dai Fondi strutturali.

Per garantire continuità alla cooperazione avviata, le due regioni hanno già proposto, come iniziativa comune, l'attuazione di un progetto TRIPS (programma di innovazione transregionale finanziato dalla DG XIII) che combinerrebbe i risultati del RIS,

di un progetto RITTS Norrbotten e della Strategia della Finlandia settentrionale; esse, inoltre, intendono introdurre un sistema di valutazione delle attività di promozione dell'innovazione.

I risultati del progetto RIS e la cooperazione avviata hanno dimostrato la necessità di proseguire tali attività, qualunque ne sia la forma. Per valutare l'aumento della cooperazione transfrontaliera tra le imprese, nonché tra le organizzazioni principali, nel campo dell'innovazione, verrà pubblicato un resoconto annuale.

POLITICHE DI INNOVAZIONE IN UN CONTESTO TRANSFRONTALIERO

Il progetto RIS per l'Unione europea settentrionale è unico nel suo genere, poiché include l'elemento transfrontaliero. La cooperazione instaurata si è rivelata efficace, malgrado le lievi differenze a livello culturale e la barriera linguistica. Il funzionamento del progetto RIS si è basato sull'organizzazione di incontri regolari dell'unità di gestione "binazionale", degli esperti e dei rappresentanti delle PMI. In particolare, le persone coinvolte nel progetto hanno il compito di favorire contatti continui tra le imprese finlandesi e svedesi tramite una serie di riunioni preliminari e la partecipazione a giornate di contatto tra le imprese (a tali iniziative sono intervenute oltre 200 imprese).

Vista la natura del progetto, l'interesse dei diversi settori e delle organizzazioni di sostegno è stato garantito grazie all'adozione di una metodologia pratica e orientata verso le imprese. I progetti pilota intrapresi dal RIS si sono rivelati degli strumenti capaci di impegnare e coinvolgere realmente le imprese nel processo di definizione di una strategia transfrontaliera.

PERSONA DA CONTATTARE

Seppo Selmgren
Technopolis Oulu Plc
Tel: + 358 8 551 5010
Fax: + 358 8 551 4202
E-mail: seppo.selmgren@otm.fi

Sven Markstedt
Aurum Teknologibyn Ab
Tel: +46 920 75652
Fax: + 46 920 75010
E-mail: sven.markstedt@ris.aurum

Alvernia

ACRONIMO DEL PROGETTO	URL - INDIRIZZO INTERNET	DOTAZIONE TOTALE	FINANZIAMENTO FESR	FESR OBIETTIVO	ABITANTI
Strategia di innovazione delle PMI in Alvernia	http://www.casimir.org	501 151 EUR	49.9%	2 & 5b	1 314 000 (1997)

CONTESTO E OBIETTIVI

L'Alvernia è caratterizzata tradizionalmente dalla predominanza di un certo numero di settori chiave (gomma/plastica, alimentazione, metallo, prodotti chimici e farmaceutici) e di imprese molto grandi (Michelin), mentre il tessuto industriale, maggior fonte di occupazione, resta composto principalmente da piccole imprese o da imprese artigianali. In questi ultimi anni, la situazione economica della regione è migliorata: tra il 1996 e il 1997, il volume d'affari relativo all'esportazione ha registrato un tasso di crescita del 39%; nell'aprile del 1998, il numero di disoccupati era calato dell'11% rispetto all'anno precedente. Malgrado queste cifre incoraggianti e l'importanza di un certo numero di poli di ricerca presenti nella regione, le attività di innovazione nelle PMI sono ancora scarse e le strutture di sostegno sono relativamente nuove. Dall'analisi iniziale della posizione delle PMI e delle imprese artigianali in termini di processi innovativi sono emerse tre soluzioni per il miglioramento della situazione:

- miglior conoscenza del comportamento delle PMI e delle imprese artigianali della regione relativamente all'innovazione e individuazione dei motivi per i quali alcune di esse non hanno adottato nessuna strategia in tal senso;
- miglior comprensione delle difficoltà incontrate dalle PMI e dalle imprese artigianali impegnate in un processo innovativo;
- definizione di strumenti (finanziamenti e know-how) adatti alla ricerca di partner o al trasferimento di idee progettuali ad altre industrie europee.

Questi obiettivi generali sono stati completati da una serie di obiettivi operativi:

- riunione degli intermediari incaricati del sostegno alle PMI e alle imprese artigianali regionali;
- potenziamento della rete di divulgazione tecnologica dell'Alvernia (creata nel giugno del 1996);
- realizzazione degli obiettivi di sviluppo tecnologico ed economico definiti dal Consiglio regionale: settore sanitario; materiali; logistica;
- miglior conoscenza delle risorse regionali in termini di R&S, trasferimento di tecnologie, ecc.

COMITATO DIRETTIVO

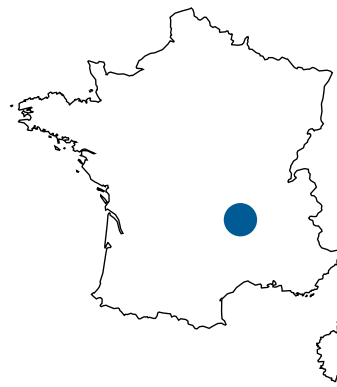
Co-presidenza: Vicepresidente del Consiglio regionale dell'Alvernia; Direzione regionale dell'industria, della ricerca e dell'ambiente.

Membri rappresentanti: *Autorità pubbliche:* Agenzia regionale di sviluppo; Delegazione regionale per la ricerca e la tecnologia; Direzione regionale agricoltura e foreste; Agenzia nazionale per la valorizzazione della ricerca; Comitato regionale per la creazione di imprese. *Imprese e industrie:* Camera regionale di commercio e industria dell'Alvernia; Camera regionale arti e mestieri; Camera di commercio e industria; ATP (biotecnologia); REX Composites (aeronautica); LUMINOX; Société Financière du Massif Central (SOFIMAC). *Altre organizzazioni:* Università dell'Alvernia – Clermont I; Università Blaise Pascal – Clermont II; Institut Français de Mécanique Avancée; Comité Auvergne Recherche et Technologie; Polo tecnologico dell'Alvernia CASIMIR; rappresentanti dei principali organismi di ricerca (CNRS, INSERM, INRA, CEMAGREF); caporedattore del giornale locale.

SVILUPPO DI UN PARTENARIATO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE

In Francia, l'organizzazione territoriale si basa sull'equilibrio delle responsabilità tra il livello nazionale (Stato) e quello regionale. Nella regione, il governo nazionale è rappresentato dal Prefetto e dai servizi di cui è a capo. Per quanto riguarda lo sviluppo tecnologico delle PMI e delle imprese artigianali, la prefettura sovrintende ai lavori del DRIRE (Direzione regionale dell'industria, della ricerca e dell'ambiente) e della DRRT (Delegazione regionale per la ricerca e la tecnologia). A livello regionale, l'autorità pubblica è il Consiglio regionale, con i relativi servizi, in particolare l'Agenzia di sviluppo regionale. Il progetto RIS è stato presentato dalle autorità regionali e appoggiato dagli organismi nazionali; la responsabilità operativa è affidata al polo tecnologico dell'Alvernia – CASIMIR – collegato con entrambi i livelli.

Come sottolineato, uno degli obiettivi del progetto RIS è il potenziamento della rete di divulgazione tecnologica regionale, che riunisce una cinquantina di persone di diversi organismi intermediari: DRIRE, CASIMIR, ANVAR (Agenzia nazionale per la valorizzazione della ricerca), Camere di commercio, Camere dell'artigianato, ecc.



Oltre alla formazione, la rete aveva il compito di effettuare colloqui individuali presso circa 200 imprenditori (150 PMI e 50 imprese artigiane). I colloqui sono stati realizzati da due persone (un rappresentante di CASIMIR e un membro degli altri organismi della rete). I risultati dell'indagine e i problemi strategici rilevati sono già stati discussi e divulgati nell'intera rete.

Per quanto concerne la creazione di un partenariato regionale, un successo significativo del progetto RIS è stato il grado di coinvolgimento attivo dei partecipanti alle attività del comitato direttivo. Numerosi membri, ad esempio, hanno dato un contributo importante all'incontro dedicato alla strategia e alla definizione del piano d'azione, che ha riunito, in una giornata di lavori, oltre 20 persone.

PRIMI RISULTATI E PROGETTI PILOTA

Per quanto riguarda il "comportamento" nei confronti dell'innovazione, l'analisi della domanda mostra con chiarezza due principali categorie di imprese: da un lato, quelle orientate verso la tecnica, che cercano di rafforzare la loro specializzazione; dall'altro, quelle aperte alle novità a livello di tecniche, processi, prodotti e mercati e, quindi, all'innovazione. L'analisi della domanda ha portato all'elaborazione di un piano strategico imperniato su diversi elementi chiave: strategia, sviluppo tecnologico e innovazione, risorse umane, finanziamento, creazione di imprese.

Ognuna di queste componenti si articola in: finalità, obiettivi, strumenti, quadro d'intervento, azioni concrete, programma, coordinamento e partner. Tra gli esempi di azioni pilota nel campo dell'elaborazione strategica figurano 50 diagnosi prestrategiche, di cui è prevista la realizzazione, nonché 10 analisi strategiche complete, finanziate da fondi pubblici. Verrà inoltre intrapresa un'analisi sistematica dei cinque gruppi industriali principali della regione. Quanto allo sviluppo tecnologico, saranno avviate azioni specifiche volte a suscitare l'interesse delle imprese per le principali tecnologie emergenti. Il piano d'azione finale RIS sarà terminato a metà novembre 1998 e comprenderà le linee d'intervento fondamentali già approvate dopo una fase di consultazione presso organismi pubblici e imprese importanti.

IMPATTO SULLA POLITICA REGIONALE E PROSPETTIVE FUTURE

Gli effetti durevoli più importanti del progetto saranno quattro: un consenso sull'importanza della partecipazione ad un programma il cui obiettivo è contribuire all'elaborazione di una strategia regionale di innovazione per le PMI e le imprese artigiane; un consenso sul modo di condurre tale operazione; l'utilizzo della medesima analisi della situazione da parte di tutti gli operatori (risultati dell'analisi della domanda e dell'offerta di servizi); un consenso sulle azioni pilota.

Sebbene sia ancora troppo presto per sapere se i risultati delle attività RIS saranno tenuti in considerazione nei futuri Fondi strutturali per la regione, nel 1999 il piano RIS manterrà certamente vivo il dibattito nel quadro dei negoziati riguardanti i prossimi piani di finanziamento e contratti pluriennali del governo centrale-regionale.

LA DIMENSIONE INTERNAZIONALE DEL RIS

Il progetto RIS è stato un'occasione per scambiare idee e discutere dell'importanza delle politiche di innovazione in Alvernia con regioni europee analoghe. Il direttore del progetto, ad esempio, ha partecipato attivamente al sottogruppo delle regioni urbane della rete RIS-RITTS, mentre CASIMIR ha gestito il progetto TRIPS (preselezionato dalla DG XIII) sulla divulgazione delle conoscenze economiche nelle PMI e nelle aziende industriali dell'Isola di Wight (UK), della Lorena (F), di Madrid (E), del Poitou-Charentes (FR) e della Tessaglia (EL).

Per una regione come l'Alvernia, relativamente isolata al centro della Francia, questi contatti hanno rappresentato un'opportunità per condividere un'esperienza ed aprire nuovi orizzonti ai fini della definizione di parametri di riferimento e dell'avvio di nuovi contatti individuali – fattori di successo essenziali per lo sviluppo e l'attuazione del progetto RIS.

PERSONA DA CONTATTARE

Direttore del progetto RIS:
Pierre BOURGOGNE
(Direttore generale di Casimir)
Tel: +33 473 288 522
Fax: +33 473 286 414
E-mail: pbourgogne@casimir.org

Assistente responsabile:
Christophe ANDREOLETTI
Tel: +33 473 286 409
Fax: + 33 473 286 414
E-mail: candreoletti@casimir.org

WESER

Weser Ems

ACRONIMO DEL PROGETTO	URL - INDIRIZZO INTERNET	DOTAZIONE TOTALE	FINANZIAMENTO FESR	FESR OBIETTIVO	ABITANTI
RIS Weser Ems	www.eurooffice.de	500 000 EUR		2 e 5b	2,4 milioni

CONTESTO E OBIETTIVI

Il Weser-Ems è una zona a predominanza rurale situata all'estremità nord-occidentale della Germania. La sua economia ha registrato importanti cambiamenti strutturali nei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'industria (acciaio, costruzioni navali, industria tessile). Il progetto RIS Weser-Ems intende creare un ampio consenso regionale su misure in grado di migliorare la crescita economica, la competitività e l'occupazione.

Le sfide principali sono state definite inizialmente in funzione delle tendenze dell'occupazione. I settori che in questi ultimi anni hanno registrato un notevole aumento dell'occupazione sono stati indicati in via prioritaria quali destinatari di azioni innovatrici di sostegno. Sono stati individuati, in particolare, una serie di temi fondamentali: nuovi servizi alle industrie, industrie agroalimentari, tecnologia di salvaguardia dell'ambiente e turismo.

Oltre al lavoro di un gran numero di esperti regionali, descritto nei paragrafi che seguono, il progetto RIS ha permesso di realizzare un'indagine presso 3300 imprese regionali (con una percentuale di risposta del 20%), nonché un'analisi delle tendenze, affidata all'Istituto Fraunhofer di Karlsruhe. Tutto ciò è stato alla base di un processo di definizione di parametri di riferimento regionali rispetto ad altre zone della Germania a tecnologia avanzata.

COMITATO DIRETTIVO

Presidenza: Berentzen AG, Haselünne; Landkreis Emsland, Meppen.

Membri rappresentanti: Institut OFFIS, Oldenburg; Bezirksregierung Weser-Ems, Oldenburg; Fremdenverkehrsverband Niedersachsen/ Bremen, Hannover; Oldenburgische IHK, Oldenburg; Oldenburgische Landesbank AG, Oldenburg; Landessparkasse zu Oldenburg, Oldenburg; FH Osnabrück, Osnabrück; DGB-Landesbezirk, Hannover; ELV GmbH, Leer; Europäische Kommission, Brüssel; Jugend forscht, Regionalwettbewerb, Emden; Arbeitsamt Emden, Emden.

SVILUPPO DI UN PARTENARIATO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE

Un obiettivo importante del progetto RIS consisteva innanzitutto nell'incoraggiare la collaborazione tra gli operatori locali. Grazie al progetto, i partner regionali hanno avuto numerose opportunità di coope-

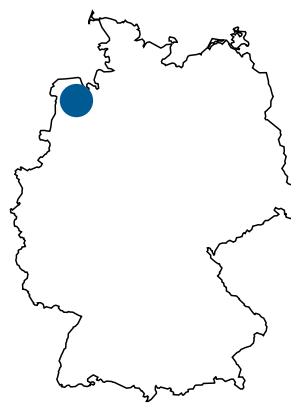
razione e di collegamento in rete. Gestita da un comitato direttivo di 14 membri e con il sostegno di un ufficio progetti, la struttura organizzativa era basata sui partenariati sottoregionali e sulle istituzioni esistenti. La maggior parte del lavoro si è svolta a livello sottoregionale tramite "conferenze di struttura" che hanno riunito rappresentanti delle amministrazioni locali, delle imprese ed esperti tecnici. Ogni conferenza ha privilegiato un aspetto chiave corrispondente al profilo economico di una sottoregione: servizi per il futuro nel Land Oldenburg; industria alimentare e sviluppo sostenibile nell'Osnabrück-Bentheim-Emsland; strutture ricettive di Weser-Ems nell'Ost-Friesland. Inoltre, un Gran Consiglio regionale RIS, composto da 250 rappresentanti dell'industria, del mondo scientifico, delle amministrazioni locali e di altri gruppi interessati, si è riunito in due occasioni per approvare le linee generali del programma di lavoro e per permettere un dibattito sulla strategia.

Dalle conferenze di struttura si sono formati in tutto 15 gruppi di studio specializzati, ciascuno con 10 membri, esperti nei rispettivi settori. Alcuni dei gruppi che hanno partecipato all'analisi dei punti di forza e delle carenze continueranno ad operare anche dopo la conclusione del progetto al fine di appoggiare la fase di attuazione (si tratta, ad esempio, dei gruppi di studio sull'industria alimentare, sulla "protezione dell'ambiente integrata alla produzione" e sulle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni). In sintesi, rappresentanti di circa 1000 imprese e istituzioni della regione hanno preso parte, in diversa misura, allo sviluppo della strategia. Un prospetto informativo bimestrale RIS, inoltre, è stato pubblicato e distribuito in 7000 copie. Va infine ricordato che la struttura organizzativa sviluppata durante la fase di definizione progettuale, più precisamente il comitato direttivo guidato dalla Bezirksregierung (autorità provinciale), permetterà di garantire il controllo e la gestione dell'attuazione della strategia.

PRIMI RISULTATI E PROGETTI PILOTA

Il progetto di strategia RIS è stato presentato al Consiglio regionale nell'aprile 1998 dopo un'ampia consultazione. In seguito alle raccomandazioni dei gruppi di lavoro specializzati, sono stati identificati nove settori d'intervento principali: intensificazione del trasferimento di know-how; promozione della cooperazione; sensibilizzazione e promozione dell'immagine della regione; assistenza alle nuove imprese; sostegno a favore dello sviluppo di prodotti

EMMS



e di processi; sviluppo dei mercati/marketing; ammodernamento della pubblica amministrazione; miglioramento delle infrastrutture; adozione di decisioni necessarie per il futuro.

Su tale base sono stati selezionati vari “progetti iniziali” (cfr. riquadro), di cui alcuni già iniziati:

- accesso facilitato delle PMI ad Internet;
- centro specializzato per il commercio elettronico;
- centro specializzato per l'agricoltura e le industrie agroalimentari;
- sistemi di informazione turistica regionale e di prenotazione (Tour Europe);
- centro di prodotti e di metodi di produzione ecologici;
- fondi di innovazione regionali;
- imprese e scienza: promozione di nuove aziende e di piccole imprese innovatrici;
- imprese e amministrazione: miglioramento delle condizioni di sviluppo regionale
- mediante una pianificazione pubblica e procedure di selezione più efficaci.

Le attività di valutazione e selezione delle proposte di progetto sono proseguite nell'autunno del 1998 per permettere alla strategia RIS di far parte integrante dei programmi dei Fondi strutturali europei.

IMPATTO SULLA POLITICA REGIONALE E PROSPETTIVE FUTURE

È ancora prematuro parlare di impatto sull'economia regionale. Il progetto RIS, tuttavia, ha portato all'attuazione di alcune iniziative interessanti:

- il principale produttore di elettricità della regione ha indetto un concorso sull'innovazione finalizzata al risparmio energetico, rivelatosi un successo oltre ogni aspettativa;
- una grande banca regionale ha organizzato una conferenza sulla “progettualità urbana”. Anche in questo caso l'evento è stato un vero successo ed ha ricevuto gli elogi della stampa locale;
- diversi “fondi di capitale di rischio” sono stati istituiti da banche regionali in collaborazione con le autorità del distretto.

Il progetto RIS ha contribuito anche a dare un'identità alla regione del Weser-Ems, creata solo nel 1977

in seguito ad una riforma amministrativa. Esso, inoltre, ha permesso di migliorare all'esterno l'immagine della regione; dopo il suo successo, infatti, due regioni vicine hanno espresso l'auspicio di collaborare con il Weser-Ems. Grazie al progetto, rappresentanti regionali delle imprese, delle università e delle amministrazioni pubbliche hanno cooperato realmente per la prima volta su problemi regionali. In poche parole, i principali operatori della regione hanno percepito il legame essenziale esistente tra l'innovazione e lo sviluppo regionale.

FINANZIAMENTO E SELEZIONE DI PROGETTI – MANTENIMENTO DI UN'IMPOSTAZIONE ASCENDENTE

Passando dalla strategia all'attuazione, il comitato direttivo ha accordato un'enorme importanza all'adozione di criteri trasparenti per la selezione e la valutazione dei progetti proposti nel quadro di ogni priorità. I progetti iniziali sono stati scelti sulla base di criteri specifici, in particolare: la valorizzazione della collaborazione tra le parti interessate, la conformità alle esigenze delle imprese della regione, la creazione di impieghi innovativi e di alta qualità, l'impatto positivo a lungo termine sull'economia regionale.

Sono stati inoltre compiuti degli sforzi affinché il partenariato regionale mantenesse la responsabilità del coordinamento nell'assegnazione dei finanziamenti provenienti dalle diverse fonti potenziali di sostegno (Land, governo federale, Unione europea, settore privato, ecc.). Occorre ora avviare un processo di valutazione degli attuali programmi, con una valutazione a posteriori che sarà effettuata da esperti indipendenti.

PERSONA DA CONTATTARE

Dorothea Klein,
Bezirksregierung Weser-Ems
Tel: +49 441 799 2451
Fax: +49 441 799 2421
E-mail: euko@weser-ems.de

Dieter Meyer,
Euro-Office Weser-Ems
Tel: +49 441 809940
Fax: +49 441 8099448
E-mail: meyer@eurooffice.de

Macedonia occidentale

ACRONIMO DEL PROGETTO	URL - INDIRIZZO INTERNET	DOTAZIONE TOTALE	FINANZIAMENTO FESR	FESR OBIETTIVO	ABITANTI
WMSPIT		400 100 EUR	50%	1	270 000

CONTESTO E OBIETTIVI

La Macedonia occidentale è situata nella parte nord-occidentale della Grecia, alla frontiera con l'Albania e l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia. Si tratta di una regione montuosa, caratterizzata da una scarsa densità abitativa e, fino a questi ultimi anni, da una rete di trasporti insufficiente. Il settore primario (includere l'industria estrattiva e la produzione di energia) assorbe quasi il 35% dell'occupazione. L'agricoltura deve affrontare una serie di problemi, in particolare le piccole dimensioni delle aziende agricole, lo scarso utilizzo delle nuove tecnologie, l'assenza di un sistema di etichettatura regionale per i prodotti di qualità, il degrado ambientale e un modesto sviluppo dell'industria di trasformazione.

L'industria, di importanza crescente, si concentra in settori che devono tener testa ad una forte concorrenza internazionale, in particolare: il legno (700 piccole imprese si occupano della lavorazione del legno e della fabbricazione di mobili) e il commercio di pellicce (concentrato nelle città di Kastoria e Siatista). Il patrimonio naturale eccezionale ed incontaminato offre possibilità di espansione per attività turistiche durevoli. Tuttavia, lo sviluppo di nuovi prodotti turistici, non limitati dalla stagione estiva relativamente breve, è frenato dalla carenza di infrastrutture di base e dall'arretratezza della rete di servizi turistici.

Le imprese sono per la maggior parte di piccole dimensioni e a conduzione familiare, con un basso livello di innovazione tecnologica – questa situazione è connessa alla mancanza di servizi di sostegno nella regione. Il progetto RIS, pertanto, cerca di elaborare ed attuare una strategia e azioni di sostegno all'innovazione nelle PMI regionali, predisponendo altresì l'organizzazione dell'offerta, del trasferimento e della domanda tecnologica. I suoi obiettivi sono i seguenti:

- comprendere i fattori che influiscono sullo sviluppo tecnologico e sull'innovazione e individuare punti di forza e carenze;
- realizzare un consenso tra l'amministrazione pubblica, le imprese e gli istituti di istruzione superiore sulle priorità di sostegno per lo sviluppo tecnologico e l'innovazione nella regione;
- selezionare azioni specifiche atte a potenziare le capacità di innovazione e di sviluppo tecnologico delle imprese regionali;
- attuare i suddetti progetti in collaborazione con i Fondi strutturali, le Iniziative comunitarie miranti a sostenere l'innovazione e gli investimenti privati.

COMITATO DIRETTIVO

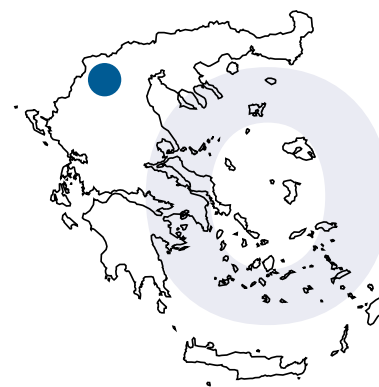
Presidenza: Segretario generale della regione Macedonia occidentale.

Membri rappresentanti: Regione Macedonia occidentale; Agenzia di sviluppo regionale (ANKO S.A.); Ministero della Macedonia e della Tracia; Segretariato generale per la ricerca e la tecnologia; Prefetture di Kozáne, Flórina, Kastória e Grevená; Ente nazionale energia elettrica; Imprese rappresentative delle quattro prefetture; Istituto di istruzione tecnologica di Kozáne; Comitato tecnico ellenico; Comitato geotecnico; Comitato economico ellenico; Parco tecnologico di Salonicco; Centro per la tecnologia dei combustibili solidi; Azienda municipale del turismo di Kastória.

SVILUPPO DI UN PARTENARIATO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE

Un elemento importante dell'attuazione del progetto è stato il consolidamento dei rapporti tra i partner principali. Sebbene la regione sia piccola quanto a superficie e popolazione, in essa non sempre regna uno spirito di solidarietà; basti pensare che le prefetture e gli stessi comuni adottano iniziative individuali senza tener conto della dimensione regionale. Per coinvolgere tutti i partner nel progetto RIS, gruppi di lavoro aperti, ai quali hanno partecipato un esperto e i membri del comitato direttivo particolarmente interessati all'argomento, hanno intrapreso una serie di studi. Gli otto gruppi di lavoro così formati hanno elaborato relazioni riguardanti i settori del legno, della lavorazione delle pellicce, dei prodotti agricoli, del marmo e dell'industria estrattiva, della produzione di elettricità e del turismo, nonché su due tematiche orizzontali (il sostegno finanziario alle PMI, da un lato, e i sistemi di produzione e i programmi di sviluppo, dall'altro).

La procedura prevista dal progetto RIS, di per sé innovativa, ha fatto capire a numerosi partecipanti quanto fosse più efficace intraprendere un'iniziativa comune. Grazie al progetto, infine, i partner si sono resi conto del fatto che una buona preparazione tecnica e il sostegno di un progetto, in particolare finanziato dall'UE, erano indispensabili per riuscire. In definitiva, malgrado le sue difficoltà, la procedura RIS – basata sulla progettazione, la selezione di idee di progetto, la loro analisi e il loro sostegno secondo un'impostazione ascendente – è stata accolta favorevolmente da tutti i rappresentanti del comitato direttivo.



PRIMI RISULTATI E PROGETTI PILOTA

L'analisi effettuata dai gruppi di lavoro, unitamente alle verifiche tecnologiche intraprese in 52 imprese selezionate (le imprese principali nei settori tessile e dell'abbigliamento, dell'alimentazione, del legno e dei mobili, del marmo, dei macchinari e delle costruzioni), ha messo in luce i punti di forza essenziali e le maggiori carenze in termini di innovazione. Essa ha permesso di proporre una serie di progetti pilota, da attuare nei settori chiave dell'economia regionale (cfr. altresì il riquadro):

- **produzione agricola:** (1) informazione e formazione degli agricoltori e dei responsabili della trasformazione o della commercializzazione dei prodotti agricoli sulle tendenze del mercato e le politiche agricole; (2) creazione di marchi per prodotti tipici, sulla base di una selezione genetica, elaborazione di capitolati d'oneri e controllo della denominazione d'origine; (3) organizzazione di reti di agricoltori, di gruppi d'intervento locale e di altre forme di cooperazione, così da colmare le lacune dovute all'inerzia delle cooperative;
- **Industria:** (1) creazione di un "Istituto del legno" allo scopo di studiare e modificare i metodi di distribuzione dei prodotti forestali, ampliare l'utilizzo dei residui del legno a livello industriale, promuovere l'adozione di norme di qualità e di certificazione e sviluppare nuovi prodotti del legno e dei suoi derivati; (2) ammodernamento delle imprese del settore delle pellicce grazie ad un trasferimento di tecnologie e all'attivazione di corsi di formazione;
- **Tourismo:** (1) sostegno a favore di nuove forme di turismo di impatto limitato; (2) salvaguardia degli ecosistemi e loro integrazione in circuiti turistici alternativi; (3) creazione, organizzazione e pianificazione di un quadro per i settori turistici disponibili; (4) utilizzo delle nuove tecnologie per la divulgazione delle informazioni.

I suddetti progetti rispecchiano lo spirito della strategia RIS: l'innovazione non è considerata soltanto in termini di prodotti o processi industriali, ma intende promuovere anche nuove forme di strutture cooperative. A tale proposito, un'azione orizzontale fondamentale sarà la creazione di un Ufficio regionale per l'innovazione, incaricato di coordinare gli interventi miranti a promuovere lo sviluppo delle PMI.

IMPATTO SULLA POLITICA REGIONALE E PROSPETTIVE FUTURE

A tutt'oggi, i risultati principali del progetto sono stati: il consenso regionale, la sensibilizzazione delle imprese e degli operatori all'innovazione e la diffusione di informazioni sui processi e le strategie riguardanti la tecnologia e l'innovazione. Ai fini della realizzazione di un consenso – che resta una preoccupazione permanente – è stato necessario esaminare tutte le decisioni – dalla creazione dei gruppi di lavoro, alla definizione delle priorità e alla selezione dei progetti – in consultazione con i partecipanti all'elaborazione della strategia di innovazione regionale. Un risultato importante del progetto RIS sarà l'inclusione di una misura d'aiuto a favore dello sviluppo delle imprese e dell'innovazione nel prossimo Quadro comunitario di sostegno successivo al 2000. Il fatto che numerosi membri del comitato direttivo RIS facciano anche parte del Consiglio regionale ha permesso di garantire una certa coerenza con la pianificazione del futuro Programma operativo regionale.

FAVORIRE L'INNOVAZIONE NEI CANALI DEL SUBAPPALTO

Nella Macedonia occidentale, l'industria estrattiva, la raffinazione delle abbondanti risorse di lignite e la produzione di elettricità sono monopolio dell'Ente nazionale energia elettrica (che, con le sue miniere e le sue quattro centrali elettriche, produce più del 70% dell'elettricità greca).

In questo settore, la strategia RIS ha permesso l'elaborazione di un progetto pilota mirante a dare maggior importanza ai fornitori locali, mediante la creazione di un Ente di trasferimento dell'informazione e delle tecnologie, concepito per favorire la modernizzazione delle imprese di prodotti e servizi destinati all'Ente nazionale energia elettrica, offrire assistenza tecnica ai fornitori, informare le imprese sui programmi e le gare d'appalto pubbliche, organizzare manifestazioni sullo sfruttamento della lignite e aiutare le aziende locali a partecipare ai programmi di ricerca europei nel settore energetico.

PERSONA DA CONTATTARE

Ioannis Fallas
 Responsabile del progetto RIS
 ANKO S.A.
 Fon Karayanni 1-3,
 GR-50100 Kozani
 Tel: +30 461 24022
 Fax: +30 461 38628
 E-mail: ifris@compulink.gr

GRECIA

Grecia centrale

ACRONIMO DEL PROGETTO	URL - INDIRIZZO INTERNET	DOTAZIONE TOTALE	FINANZIAMENTO FESR	FESR OBIETTIVO	ABITANTI
RIS Sterea Ellada		500 000 EUR	50%	1	581 280

CONTESTO E OBIETTIVI

La Grecia centrale è una regione di contrasti geografici, sociali ed economici, in cui i settori industriali e minerari coesistono con le attività agricole ed un'industria turistica dinamica, in virtù della presenza di importanti siti archeologici (Delfi) e di stazioni sciistiche rinomate (Monti Parnaso e Karpenesion). Con una superficie di 15 549 km², la regione circonda Atene e si suddivide in cinque prefetture. Eubea, la seconda isola greca per dimensioni dopo Creta, dispone di attività industriali intensive connesse al settore delle miniere e delle cave, analogamente alle vicine prefetture di Fócide e Beozia. In quest'ultima, la società "Alluminio greco" produce quasi un terzo dell'alluminio del paese. La prefettura di Ftiotide vanta un'attività industriale considerevole, soprattutto attorno al capoluogo Lamia, in particolare nell'industria agroalimentare. Infine, la quinta prefettura, Euritania, è molto montuosa e non dispone di industrie di grande rilevanza. La duplice natura dell'economia si riflette anche nell'ambiente imprenditoriale. Poiché le grandi imprese industriali sono concentrate lungo la "strada statale" a nord di Atene (ad esempio, l'Industria aerospaziale ellenica, ecc.), questa regione registra il livello di spesa più elevato in attività di R&S nelle imprese rispetto alle regioni greche non urbane. Tuttavia, per quanto concerne le attività di innovazione nella maggior parte delle imprese regionali, tradizionalmente piccole e a conduzione familiare, tali cifre non rispecchiano la realtà. A tale livello, infatti, vi è una carenza di infrastrutture di sostegno locali, dovuta in larga misura alla vicinanza di Atene, sede della maggior parte delle istituzioni e organizzazioni importanti. Il progetto RIS, pertanto, si è posto come sfida l'elaborazione di una strategia di innovazione adeguata alle caratteristiche regionali. Gli obiettivi operativi previsti sono i seguenti:

- sensibilizzare gli imprenditori locali alle problematiche relative alla gestione dell'innovazione e della tecnologia;
- incoraggiare le organizzazioni di sostegno – interne o esterne alla regione – ad adottare un approccio attivo nell'operare con le PMI "tradizionali" non innovatrici;
- studiare le possibilità di cooperazione intra ed inter-regionale tra le organizzazioni e le imprese locali.

COMITATO DIRETTIVO

Presidenza: Segretario generale della Regione Grecia centrale. **Membri rappresentanti:** Prefetture di Beozia, Eubea e Ftiotide; Agenzie di sviluppo locale di Eubea, Lamia ed Euritania; Camere di commercio e industria delle prefetture di Beozia, Eubea, Euritania,

Ftiotide e Fócide; Associazione delle industrie della Grecia centrale; Istituto di istruzione tecnica di Lamia; Istituto di istruzione tecnica di Calcide; Banca ellenica per lo sviluppo industriale S.A.; Banca cooperativa di Lamia; Fondazione nazionale per la ricerca agronomica (NAGREF); Organizzazione ellenica delle piccole e medie imprese; Comitato tecnico ellenico; Sindacato; Agenzie di consulenza; Comitato economico ellenico; Istituto del lavoro, Lamia; Clothing Textile & Fibre Technological Development S.A.; Ente di ricerca e sviluppo tecnologico agroalimentare S.A.; Ente di sviluppo tecnologico nel settore delle ceramiche e dei refrattari; Industria aerospaziale ellenica.

SVILUPPO DI UN PARTENARIATO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE

Gli obiettivi iniziali di cui sopra si sono rivelati conformi alle esigenze reali delle imprese della regione, nonché alle priorità delle diverse componenti dell'economia regionale. Ciò ha garantito la partecipazione attiva di tali componenti alle diverse attività e riunioni del progetto RIS (comitato direttivo, seminari e forum). Tra le organizzazioni pubbliche e private è stato raggiunto un livello soddisfacente di partenariato con le controparti locali, in particolare grazie all'organizzazione regolare di incontri e conferenze in diverse città della regione. Inoltre, la pubblicazione di articoli di stampa, una copertura mediatica e una distribuzione su larga scala di opuscoli illustrativi hanno potenziato il sostegno delle imprese e degli altri operatori principali. È incoraggiante notare come il progetto RIS Grecia centrale abbia ricevuto ampio appoggio dalle componenti regionali e nazionali più influenti, il che dovrebbe contribuire al raggiungimento di un risultato ottimale.

PRIMI RISULTATI E PROGETTI PILOTA

In una prima fase, per evitare uno spreco di forze e denaro si è trattato di fare il punto della situazione attuale dello sviluppo economico nella regione, mediante la raccolta, l'analisi e la valutazione dei risultati e delle conclusioni degli studi già disponibili. L'analisi si è conclusa con la creazione di due basi di dati coordinate contenenti, la prima, informazioni sui dati e gli indicatori socioeconomici della regione, la seconda, informazioni quantitative e qualitative sulle 1200 maggiori imprese industriali, turistiche e dei servizi della Grecia centrale. Le due basi di dati sono uno strumento che permette di identificare le esigenze delle imprese e di agevolare l'adozione di decisioni strategiche.

CENTRA



Sulla base di questi dati, si è dato il via alla fase di analisi con una valutazione SWOT dell'economia e delle imprese regionali, che servirà da contesto agli studi futuri. Un'indagine effettuata per posta presso circa 1000 imprese (con l'aiuto della Camera di commercio) ed alcune verifiche tecnologiche hanno inoltre contribuito ad una miglior comprensione delle esigenze delle imprese regionali. Le PMI hanno segnalato, quale freno principale all'innovazione, l'assenza di finanziamenti adeguati e di intermediari affidabili. Sulla base dell'analisi SWOT, una serie di studi sono stati intrapresi sulle seguenti tematiche principali:

- **problemi orizzontali dell'innovazione:** a) progettazione industriale, b) tecnologie ambientali;
- **l'analisi delle esigenze non deve essere limitata all'industria:** a) innovazione nei settori del commercio e dei trasporti, b) innovazione nel settore turistico (turismo tematico, turismo culturale);
- **innovazione nei settori regionali chiave:** tendenze tecnologiche a) nelle aziende agricole, b) nell'industria alimentare, c) nell'industria delle materie plastiche e della gomma;
- **potenziamento dell'offerta:** sfruttamento delle opportunità connesse alla creazione di un'università nella Grecia centrale.

Sulla base dell'analisi, sono stati creati cinque gruppi di lavoro locali con rappresentanti delle organizzazioni pubbliche e private, al fine di valutare i risultati e proporre azioni appropriate per la strategia RIS. Le principali proposte dei gruppi di lavoro includono: un programma di sostegno finanziario per le PMI; un programma di formazione permanente nei settori dell'innovazione; misure miranti a promuovere delle sinergie tra le procedure e i destinatari dell'innovazione; un'integrazione delle basi di dati delle Camere di commercio; un Istituto per le applicazioni in campo energetico; un Osservatorio delle azioni innovatrici nelle zone di montagna; un Istituto di ricerca archeologica e storica (zona di Delfi); un Centro di ricerca ambientale per il controllo dell'inquinamento industriale; un Centro di ricerca sui prodotti biologici.

IMPATTO SULLA POLITICA REGIONALE E PROSPETTIVE FUTURE

Le autorità regionali hanno già accettato i suddetti progetti come principali elementi della proposta regionale riguardante il terzo Quadro comunitario di sostegno 2000-2006 (Programma operativo regionale). Sulla base dell'analisi effettuata, tre progetti pilota sono stati selezionati per essere sottoposti ad uno studio più approfondito: la creazione di un'università per l'innovazione nella Grecia centrale, orientata verso la gestione dell'innovazione, il trasferimento di tecnologie e lo sviluppo delle piccole imprese; lo sviluppo e la diffusione della base di dati, che verrà utilizzata come Osservatorio; l'attuazione degli interventi proposti nel settore del turismo (culturale, ecc.).

Durante il periodo di attuazione, si è provveduto a collegare formalmente il progetto alle azioni dei grandi programmi di politica regionale dell'Unione europea. È apparso chiaro che il progetto RIS poteva permettere la selezione di progetti e di iniziative di potenziamento della capacità di innovazione e di produzione della regione, contribuendo in tal modo ad aumentare l'efficacia del Programma operativo regionale. Il Segretario generale della Regione ha sottolineato che il progetto RIS era considerato un contributo prezioso, nonché uno dei principali elementi che avrebbero permesso di definire una strategia di innovazione concreta per il futuro Quadro comunitario di sostegno.

INNOVAZIONE NEL SETTORE TURISTICO

Il turismo culturale è una forma di turismo alternativo, distinta da quello di massa, che offre la possibilità di inserire in modo armonioso e sostenibile attività turistiche nell'ambiente naturale, nonché in aree edificate. I suoi caratteri distintivi sono: l'aspetto educativo, poiché la motivazione per questo genere di viaggi è l'acquisizione di conoscenze, e l'indipendenza dai fattori stagionali e geografici (che permette di evitare una concentrazione troppo alta di turisti in determinate zone). Esso, inoltre, può contribuire allo sviluppo di zone lontane e isolate, spesso arretrate non solo dal punto di vista finanziario e sociale, ma anche culturale. Disponendo di numerosi siti culturali inaccessibili, che tuttavia restano per la maggior parte sconosciuti e non rientrano nei circuiti turistici, la Grecia centrale offre un forte potenziale di sviluppo di programmi di turismo culturale. Nel quadro del progetto RIS, un'analisi approfondita è servita al gruppo di lavoro come punto di partenza per lo studio di una serie di proposte e di progetti di promozione e di sviluppo del turismo culturale in ciascuna delle cinque prefetture della regione. Tali proposte e progetti hanno un carattere innovativo e si prefiggono di migliorare le infrastrutture dei siti culturali e la loro capacità di richiamo turistico. I progetti sono stati suddivisi in sei grandi categorie: creazione di parchi tematici, inaugurazione di musei innovativi, promozione e gestione del patrimonio industriale, creazione di centri di informazione culturale e progettazione di itinerari culturali.

PERSONA DA CONTATTARE

Chronis Polychroniou
Segretario generale Regione Grecia centrale
1 Ypsilandou str.,
GR-35 100 Lamia
Tel: +30 231 32422
Fax: +30 231 39622

Prof. Nicolas Konsolas
Istituto di sviluppo regionale
Università di Panteion
10 Syngrou Avenue
GR-17671 Atene
Tel: +30 1 9234448
Fax: +30 1 9232979
E-mail: ipa03@athena.compulink.gr

Tessaglia

ACRONIMO DEL PROGETTO	URL - INDIRIZZO INTERNET	DOTAZIONE TOTALE	FINANZIAMENTO FESR	FESR OBIETTIVO	ABITANTI
RIS Tessaglia	www.bee.com.gr/ris	400 000 EUR	50%	1	734 846 (1991)

CONTESTO E OBIETTIVI

Situata al centro della Grecia e considerata come il terzo polo di sviluppo potenziale del paese, la Tessaglia ha di fronte a sé una serie di fattori che frenano un suo eventuale processo di transizione, riuscito e durevole, da un'economia incentrata sull'agricoltura e sull'industria di base (minerali e metalli) verso un modello di sviluppo moderno e diversificato. Il progetto RIS, pertanto, si propone di:

- determinare i fattori che influiscono sullo sviluppo tecnologico e sull'innovazione nelle imprese della regione e individuare i punti di forza e le carenze del sistema di innovazione regionale;
- garantire un consenso tra la pubblica amministrazione, le imprese, le organizzazioni del lavoro e le università, sulle priorità dello sviluppo tecnologico e del sostegno all'innovazione nella regione;
- selezionare le azioni specifiche, secondo un processo di consultazione ascendente dei soggetti e degli imprenditori regionali, al fine di rispondere alle esigenze attuali e di conformarsi ai metodi di attuazione nel quadro della strategia di innovazione della regione.

A medio termine, il RIS Tessaglia intende predisporre e promuovere una serie di misure di sviluppo economico basate sull'innovazione. Tali misure devono tener conto della carenza di capacità interne nella maggior parte delle imprese, che fa da ostacolo al loro processo innovativo. Quando opportuno, nuovi progetti vengono esaminati e proposti nel quadro del Programma operativo regionale attuale; il principale obiettivo degli operatori regionali, tuttavia, consiste nel rafforzare l'orientamento strategico dello sviluppo economico e sociale a medio e a lungo termine.

COMITATO DIRETTIVO

Presidenza: Segretario generale, Regione Tessaglia.

Membri rappresentanti: Prefetture di Làrisa, Tríkala, Magnesia e Kardítsa; Banca ellenica per lo sviluppo industriale; Associazione delle industrie della Tessaglia e della Grecia centrale; Associazione delle industrie della Tessaglia; Camere di commercio e industria di Magnesia, Kardítsa, Tríkala e Làrisa; Comitato tecnico ellenico; tre rappresentanti di imprese locali (industria, turismo e agricoltura); Università della Tessaglia; Istituto di istruzione tecnica di Làrisa; BIC Làrisa; MIRTEC S.A. (Centro tecnologico per l'industria metallurgica); Organizzazione ellenica per le PMI (EOMMEX); Agenzia di sviluppo di Kardítsa (AN.KA); DIMITRA (Istituto di formazione e sviluppo); Fondazione nazionale per la ricerca agronomica (centro regionale).

SVILUPPO DI UN PARTENARIATO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE

Fino ad oggi le principali iniziative tecnologiche nella regione sono state adottate a livello di prefettura. Per tale motivo, il progetto RIS cerca ora di appoggiare l'attuazione di un quadro strategico coerente per lo sviluppo di una cultura di innovazione regionale. A tal fine, le organizzazioni e gli operatori locali devono accettare una logica regionale basata sulla creazione di servizi e di infrastrutture di sostegno all'innovazione industriale, di respiro sufficientemente ampio da garantirne l'efficacia.

Un obiettivo iniziale definito dall'unità di gestione del progetto è stato quello di assicurare la partecipazione concreta ed attiva di tutte le componenti coinvolte nell'iniziativa. Il comitato direttivo rappresenta quasi tutti i partner attivi della regione. Il partenariato regionale si è sviluppato e rafforzato e ha potuto beneficiare dell'esperienza di progetti precedenti (ad esempio, il progetto RITTS elaborato dalla prefettura di Magnesia e studi di fattibilità per la creazione di un Parco delle scienze a Volo e Làrisa). Per rinsaldare ed ampliare il partenariato emergente, l'unità di gestione ha organizzato una serie di seminari sottoregionali, ha pubblicato e distribuito prospetti informativi ed ha chiesto ad alcuni partner di RIS di effettuare una serie di studi. Il progetto RIS, inoltre, si è avvalso di un'ampia copertura mediatica locale e regionale. Se i primi risultati in termini di realizzazione del partenariato sono incoraggianti, le fasi successive dell'attuazione del progetto dovrebbero beneficiare di una partecipazione ancor più attiva delle parti interessate.



PRIMI RISULTATI E PROGETTI PILOTA

Durante tutte le fasi del progetto RIS sono state organizzate moltissime riunioni con le controparti locali, in linea con i loro suggerimenti e i progetti pilota proposti. Fin dalla seconda riunione del comitato direttivo, svoltasi nel maggio del 1998, le conclusioni dell'analisi e della consultazione avevano permesso di stilare un elenco di progetti pilota, proposti ai fini dell'attuazione pratica della strategia RIS nella regione:

- promuovere la ricerca applicata e la cooperazione dell'Università della Tessaglia con le imprese locali;
- migliorare le attrezzature di laboratorio dell'Istituto di istruzione tecnologica della Tessaglia;
- ideare nuove forme di finanziamento per l'innovazione e l'ammodernamento delle imprese;
- creare reti di cooperazione tra gli imprenditori del settore primario;
- istituire un Centro della moda per il settore tessile;
- promuovere la qualità e la certificazione nell'industria agroalimentare;
- rinnovare i macchinari nell'industria del legno e dei mobili;
- strutturare e codificare i dati relativi alle attività delle imprese, disponibili presso le Camere di commercio;
- migliorare l'accesso ai servizi di trasferimento tecnologico;
- aumentare la pubblicità relativa all'offerta di servizi di ricerca e di trasferimento tecnologico;
- sviluppare il sito Internet del progetto RIS Tessaglia per permettere l'accesso ad informazioni dettagliate sugli aspetti riguardanti l'innovazione e lo sviluppo futuro della regione.

Questi progetti sono stati oggetto di un'analisi complementare da parte dei gruppi di lavoro nella fase conclusiva del RIS, più precisamente nel piano d'azione finale realizzato nell'autunno del 1998.

IMPATTO SULLA POLITICA REGIONALE E PROSPETTIVE FUTURE

Il progetto RIS ha permesso alla regione di diventare un organismo di coordinamento neutrale che è riuscito a sensibilizzare i diversi operatori delle quattro prefetture agli interessi e ai problemi incontrati dall'industria, ai fini dell'elaborazione di una strategia

comune basata sullo sviluppo dell'innovazione. La maggior parte delle organizzazioni di sviluppo economico pubbliche o private ha mostrato interesse per le tematiche affrontate dal RIS e desidera partecipare ai progetti, a testimonianza dell'alto livello di consenso e di sensibilizzazione raggiunto. Nel maggio del 1998, riconoscendo l'importanza dell'innovazione per il futuro della Tessaglia, il Segretario generale della Regione ha nominato ufficialmente il comitato direttivo RIS "Comitato regionale per lo sviluppo tecnologico".

Un altro indicatore importante dell'impatto del progetto è il contributo del RIS Tessaglia all'elaborazione del futuro Programma operativo regionale all'interno del nuovo Quadro comunitario di sostegno 2000-2006. In particolare, si prevede l'inclusione di un sottoprogramma formale sull'innovazione basato sui progetti pilota messi a punto dal RIS.

SVILUPPO DI STRUMENTI PRATICI DI SOSTEGNO ALLE PMI

La messa a punto di un sistema di informazione/base di dati geografici comprendente informazioni dettagliate su quasi 1000 imprese locali delle quattro prefetture della regione è stata parte integrante del progetto RIS Tessaglia. Per la prima volta in Grecia è stata creata una base di dati di questo tipo, che permette l'individuazione rapida dei fattori chiave della competitività delle imprese regionali. Tali fattori possono essere connessi alla loro situazione geografica, al loro settore, ecc. Ciò ha permesso di dotare tutti i partner coinvolti nelle misure di sostegno a favore dello sviluppo delle imprese locali – e le stesse autorità regionali – di uno strumento prezioso per le future prestazioni di servizi e per lo sviluppo del RIS o di altri programmi regionali.

PERSONA DA CONTATTARE

Regione Tessaglia
 Julia Tsaliki
 Tel: +30 41 552 809
 Fax: +30 41 552 651
 E-mail: thessaly@bee.gr
 Università della Tessaglia
 Yannis L. Bakouros
 Tel: +30 421 86221
 Fax: +30 421 69787
 E-mail: ylb@uth.gr

Shannon

ACRONIMO DEL PROGETTO	URL - INDIRIZZO INTERNET	DOTAZIONE TOTALE	FINANZIAMENTO FESR	FESR OBIETTIVO	ABITANTI
SRIS	www.cordis.lu/mid.west/src/spot.htm	500 000 EUR	50%	1	400 000

CONTESTO E OBIETTIVI

Situata sulla costa occidentale dell'Irlanda, la regione dello Shannon si estende su una superficie di 10 000 km² ed ha una popolazione di 400 000 abitanti. La zona è essenzialmente rurale – metà della popolazione vive in villaggi di meno di 2000 abitanti. Con una densità abitativa relativamente modesta sul versante atlantico e un'influenza marittima dominante, la regione fa parte della periferia occidentale dell'Europa. A livello di infrastrutture e di comunicazioni, gli ostacoli allo sviluppo sono numerosi.

In questi ultimi anni, la regione ha registrato un miglioramento considerevole dell'occupazione. La disoccupazione, tuttavia, ha tuttora proporzioni notevoli (12%) e il principale settore economico – l'agricoltura – è in costante declino, in particolare a causa delle riforme della PAC. Le politiche passate hanno portato alla creazione di una base industriale solida, con circa 200 filiali di imprese straniere nella regione. Il successo di questi investimenti stranieri, tuttavia, ha risvegliato inevitabilmente l'interesse per una maggior indipendenza, grazie al rafforzamento delle imprese locali. Con l'uscita progressiva dell'Irlanda dall'Obiettivo 1 (dopo il 2000 è prevista una riduzione del sostegno dei Fondi strutturali), questo obiettivo di indipendenza si è ancor più evidenziato.

Dall'analisi iniziale è emerso che da due anni, nell'11% delle aziende, era in atto un processo di innovazione ("nuovo" per le imprese). La "percentuale" di innovazione era più elevata nei settori dell'industria e dell'esportazione occupati da investitori stranieri, più modesta nelle imprese irlandesi e di servizi rivolte verso il mercato interno. In tal senso, le sfide connesse all'adozione di una strategia d'innovazione mirante a colmare il divario tra queste due categorie in un sistema economico "bivalente" erano di primaria importanza. Peraltro, grazie a dibattiti mirati tra gli innovatori regionali competenti, è stato possibile individuare i fattori frenanti del processo innovativo, evidenziandone alcuni, quali il clima culturale sfavorevole all'innovazione (timore di un insuccesso, scarsa autostima), le competenze limitate (assenza di competenze di base, esperienza inappropriata nelle imprese) e problemi di finanziamento (capitale di rischio, finanziamento precommerciale). I principali obiettivi dell'innovazione emersi da questa analisi sono: lo sfruttamento delle risorse endogene, finalizzato alla creazione di posti di lavoro, e la crescita economica. I metodi utilizzati consistono nel dare impulso alle infrastrutture di innovazione, creare un

"sistema di innovazione regionale", promuovere la formazione nella regione, elaborare politiche di innovazione per tutti i settori economici della zona: tutto ciò in un'ottica di carattere sociale ed insistendo su una forte identità regionale.

COMITATO DIRETTIVO

Presidenza: Amministratore delegato, Tellabs Ltd.

Membri rappresentanti: Shannon Development; Castle Oaks Ltd; Agenzia di formazione FAS; Autorità per lo sviluppo industriale; Forbairt; IBEC – associazione padronale; Teagasc (autorità agricola); Limerick Trades Council (P); Consigli di amministrazione di imprese; Forfas (agenzia per le politiche industriali); Camera di commercio di Limerick; Facoltà tecnica regionale di Limerick; Autorità regionale; Centro per le applicazioni microelettroniche; Parco tecnologico nazionale; Facoltà tecnica regionale di Tralee; Università di Limerick.

CREAZIONE DI UN PARTENARIATO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE

Il partenariato iniziale è sorto con la creazione del comitato direttivo, comprendente rappresentanti di 18 organizzazioni diverse, enti locali, regionali e nazionali. Anche se questi rappresentanti provengono per la maggior parte dal settore pubblico, il settore privato ha avuto sin dall'inizio una grande influenza grazie al presidente del comitato stesso, amministratore delegato di un'importante impresa di R&S della regione. Il partenariato è stato successivamente ampliato mediante l'organizzazione di una serie di seminari: in particolare, un'analisi delle esigenze ha coinvolto gli operatori del settore privato; un'"analisi delle tendenze" si è basata sulle risorse umane presenti nelle università della regione; infine, un'"analisi dell'offerta" ha introdotto una valutazione tecnica esterna del sistema di sostegno. Le principali raccomandazioni che ne sono scaturite hanno riguardato la creazione di gruppi di sostegno all'innovazione nella regione, il potenziamento delle interazioni tra l'industria e l'istruzione superiore e il miglioramento del sostegno "morbido" all'innovazione.

Il comitato direttivo principale si è rafforzato, diventando per i partner un vero e proprio momento d'incontro in cui valutare, in particolare, l'offerta di servizi di sostegno all'innovazione, animato da un consulente di "analisi dell'offerta" britannico e da un "consulente di processo" greco. Infine, sono stati



accolti alcuni suggerimenti formulati da responsabili dei progetti della prima fase relativi alle regioni RTP del Galles e del Limburgo.

PRIMI RISULTATI E PROGETTI PILOTA

Finora, il gruppo pilota ha definito le strategie di base scaturite dall'analisi e dalle consultazioni:

- infrastrutture (tecnologia dell'informazione, centri di coordinamento dei servizi di assistenza all'innovazione);
- istruzione e formazione (adeguamento del sistema educativo allo scopo di sostenere l'innovazione, ad esempio tramite l'attivazione di corsi di formazione sulla gestione del cambiamento o l'introduzione di tematiche riguardanti l'innovazione nei programmi scolastici);
- sensibilizzazione (favorire una presa di coscienza dell'opinione pubblica relativamente all'innovazione, istituendo ad esempio appositi "premi" locali);
- istruzione superiore (mobilitazione delle risorse umane che si occupano di ricerca nell'ambito dell'istruzione superiore, avvio di attività di consulenza e di informazione sull'innovazione);
- finanziamento (garanzia di migliori flussi finanziari per l'innovazione, provenienti in particolare dal settore privato);
- politiche settoriali (individuazione di settori specifici per azioni innovative mirate, da sviluppare parallelamente alle cinque strategie plurisetoriali identificate).

Per ogni strategia, nel 1999 si formerà un'équipe responsabile dell'attuazione.

IMPATTO SULLA POLITICA REGIONALE E PROSPETTIVE FUTURE

Il principio guida del RIS Shannon è stato il consenso, realizzabile tramite la consultazione. Oltre 110 operatori importanti, provenienti dai settori delle imprese private, dell'istruzione superiore e delle agenzie di sviluppo, hanno partecipato all'elaborazione della strategia di innovazione regionale, in un processo permanente di collaborazione e di collegamento in rete. In tal modo, è venuta a crearsi un'organizzazione "virtuale". Il progetto centrale riguarda la creazione di un "partenariato per l'innovazione nella regione dello Shannon", formato dalle tre componenti principali della regione: il settore

privato, le agenzie di sviluppo statali e l'istruzione superiore. Il "partenariato" avrà lo scopo di rafforzare il sistema di collegamento in rete e di interfaccia già promosso dal progetto RIS, fornendo in tal modo il quadro strategico che permetterà di orientare le misure di attuazione ora in via di definizione. Il progetto RIS ha avuto come risultato la creazione di un consenso sull'innovazione locale finora mai raggiunto, più precisamente un consenso sull'elaborazione di un "sistema" d'insieme per l'innovazione nella regione. Il suo principale impatto strategico, pertanto, è stato il coinvolgimento di un gran numero di operatori.

MOBILITAZIONE DEL SETTORE DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE

Per quanto riguarda la partecipazione del settore dell'istruzione superiore (rappresentato dagli Istituti tecnologici di Tralee e Limerick e dall'Università di Limerick), 50 universitari hanno contribuito allo studio delle tendenze dell'innovazione nella regione sulla base di 12 campioni rappresentativi diversi ("panel"), in consultazione con il settore privato e in collaborazione con i responsabili pubblici. I campioni hanno incluso settori quali l'ingegneria, le industrie agroalimentari, il turismo, ma hanno tenuto conto anche di aspetti "orizzontali", quali i finanziamenti e le risorse umane.

Questa esperienza dovrebbe portare alla definizione degli "elementi di base" per le équipe di attuazione. Gli istituti di istruzione superiore, in particolare, individuano nuovi ambiti di collaborazione, al fine di potenziare il loro sostegno agli innovatori del settore privato. Le attività così individuate (progettuali o di ricerca) coinvolgeranno ogni istituto nella rispettiva area di competenza, in un lavoro d'équipe con altri organismi di istruzione, appoggiati dalle organizzazioni del settore pubblico, e in rapporto diretto con le esigenze individuate dal settore privato. Tali iniziative verranno sperimentate in un settore economico specifico, ad esempio l'ingegneria o l'industria agroalimentare.

PERSONA DA CONTATTARE

Brian Callanan
Shannon Development
Shannon, Co Clare
Irlanda
Tel: +353 61 361555
Fax: +353 61 361903
E-mail: callananb@shannon-dev.ie

Abruzzo

ACRONIMO DEL PROGETTO	URL - INDIRIZZO INTERNET	DOTAZIONE TOTALE	FINANZIAMENTO FESR	FESR OBIETTIVO	ABITANTI
RIS Abruzzo		400 000 EUR	50%	nessuno	1 274 053 abitanti

CONTESTO E OBIETTIVI

Da un punto di vista geografico ed economico, l'Abruzzo si colloca tra le zone meno favorite dell'Italia meridionale e le regioni più sviluppate del centro-nord. Per quanto concerne le principali tendenze economiche, il PIL pro capite della regione è più elevato rispetto al sud del paese (Mezzogiorno) e il livello delle infrastrutture di base è più sviluppato. Il tasso di disoccupazione, inoltre, è inferiore alla media nazionale (9,6% rispetto al 12,3%). Per tale motivo, dalla fine del 1996 l'Abruzzo non è più ammissibile ai Fondi strutturali (Obiettivo 1), anche se può beneficiare di una soppressione graduale dei finanziamenti, analogamente alle altre regioni dell'Obiettivo 1 che perderanno tale beneficio entro il 2000.

La transizione verso una struttura economica più prospera e avanzata è tuttavia rallentata dalla scarsa competitività delle imprese locali rispetto ai mercati italiani ed europei. L'economia abruzzese è caratterizzata dalla predominanza delle PMI e dalla crescente importanza del settore del tempo libero e del turismo (grazie alla presenza di tre parchi nazionali e di quasi 60 km di spiagge spesso incontaminate). La regione è sede di tre università e di vari centri d'avanguardia in Italia nei campi della ricerca e dell'innovazione, più precisamente l'Istituto Mario Negri Sud, Telespazio e Reiss Romoli.

L'amministrazione regionale, pertanto, ritiene che il principale obiettivo delle future politiche di sviluppo debba consistere nel promuovere azioni e misure che favoriscano l'innovazione all'interno del sistema di produzione regionale. Il progetto RIS si prefigge di:

- identificare le misure atte a migliorare la competitività delle PMI regionali;
- raccogliere e analizzare informazioni sulle esigenze di innovazione delle PMI, allo scopo di facilitare l'adeguamento dei servizi attualmente forniti dagli organismi pubblici e privati di sostegno all'innovazione;
- incoraggiare l'integrazione dei suoi risultati e delle sue raccomandazioni nella revisione e nell'elaborazione dei programmi di sviluppo regionale dell'Abruzzo, in particolare dei programmi dei Fondi strutturali europei.

COMITATO DIRETTIVO

Presidenza: Marco Verticelli, vicepresidente della Regione.

Membri rappresentanti: Autorità pubbliche: Dirigente regionale – Industria; Dirigente regionale – Politiche comunitarie; Coordinatore regionale – Settore industriale; Funzionario regionale – Affari della presidenza. Rappresentanti delle imprese: CONFINDUSTRIA; CONFAPI. Altre organizzazioni: FIRA (Agenzia di investimento regionale); Università degli studi di Teramo; Università di Chieti; CREL (Centro di ricerca economica); Parco scientifico e tecnologico; Direttore dell'unità di gestione RIS.

SVILUPPO DI UN PARTENARIATO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE

Il progetto RIS Abruzzo intende promuovere agli investimenti riguardanti l'innovazione, coinvolgendo imprese, università e istituti allo scopo di migliorare la competitività della regione. Un comitato direttivo formato dalle principali componenti istituzionali è responsabile della sua gestione. Ogni membro deve favorire una dinamica dialettica all'interno dell'istituzione di appartenenza, nonché con altri partner dello sviluppo innovativo, polarizzando in tal modo tutte le forze socioeconomiche della regione attorno al progetto. Per sensibilizzare e raccogliere i pareri e i dati necessari, l'unità di gestione ha organizzato in tutte le sottoregioni una serie di incontri con le autorità locali, gli industriali, i sindacalisti, i consulenti, gli organismi di trasferimento tecnologico e gli universitari. Rispetto ai precedenti programmi regionali, il progetto è caratterizzato dalla presenza dell'amministrazione regionale sia a livello strategico (comitato direttivo), sia nella gestione degli interventi. Alcuni membri importanti del comitato di sorveglianza dei Fondi strutturali, inoltre, sono direttamente coinvolti nell'unità di gestione del RIS, il che facilita il trasferimento di raccomandazioni e di azioni pilota nei programmi attuali e futuri.

PRIMI RISULTATI E PROGETTI PILOTA

Per raggiungere gli obiettivi prefissati, il comitato direttivo del RIS Abruzzo ha previsto un programma di lavoro della durata di 18 mesi, la cui strategia finale e il cui piano d'azione dovranno essere pronti nel corso del 1999. Sono stati creati gruppi di lavoro in sei settori chiave: legislazione, innovazione tecnologica, gestione delle risorse umane, finanziamento dell'innovazione, ruolo della pubblica amministrazione e marketing. Per fornire un contesto a tali discussioni è



in corso un'analisi SWOT ("punti di forza, carenze, opportunità e rischi") mirante ad approfondire la conoscenza della situazione attuale in termini di offerta e domanda di innovazione in Abruzzo. Al termine dell'analisi inizierà l'elaborazione di progetti fortemente innovativi su un certo numero di aspetti prioritari. Le principali linee d'intervento definite nel corso delle riunioni, nonché dai gruppi di lavoro, sono:

- creare le condizioni necessarie per proporre finanziamenti alle imprese a tassi agevolati, facilitare l'accesso al credito e ideare modalità innovative di partecipazione del settore pubblico al capitale di rischio;
- favorire un contatto permanente tra l'offerta e la domanda di innovazione (tra le imprese e le università/centri di ricerca) grazie alla creazione di una rete di strutture pubbliche che proponga servizi di innovazione alle imprese, al fine di evitare doppioni o lacune a livello di assistenza tecnologica;
- creare le condizioni necessarie affinché gli incentivi finanziari alla ricerca applicata siano orientati verso attività di impatto chiaro e misurabile sul sistema produttivo locale;
- mettere a punto nuovi metodi che permettano di adeguare rapidamente i programmi di formazione alle esigenze delle imprese in evoluzione;
- avviare un programma che consenta di ricorrere a specialisti ed esperti professionisti all'interno delle imprese, al fine di promuovere un trasferimento di know-how dalle imprese più grandi, dotate di tecnologie di punta, alle PMI;
- istituire "sportelli unici" che permettano agli investitori pubblici di adempiere rapidamente alle formalità amministrative.

Questo processo di consultazione su larga scala dovrebbe proseguire nella fase di attuazione, per rendere possibili l'aggiornamento e la modifica sistemica delle linee d'intervento previste.

IMPATTO SULLA POLITICA REGIONALE E PROSPETTIVE FUTURE

L'obiettivo principale a breve termine del progetto RIS Abruzzo consiste nello sperimentare e sviluppare nuovi metodi di identificazione e selezione di progetti per i programmi finanziati da fondi provinciali, regionali ed europei. A questo proposito, il metodo di elaborazione di progetti pilota basato su una consultazione approfondita di tutte le controparti locali dovrebbe essere in futuro un punto di riferimento per

le autorità pubbliche. Ogni progetto verrà esaminato e la sua fattibilità verrà sperimentata in termini di metodo e di risultati previsti. Dal punto di vista strategico, il "metodo RIS" dovrebbe servire da riferimento per l'elaborazione di programmi pubblici a livello regionale, in particolare i programmi dei Fondi strutturali europei. A medio termine, infine, il progetto RIS servirà a creare e a rafforzare un forum regionale permanente, incaricato di coordinare e garantire l'attuazione della strategia e dei progetti innovativi.

ADOZIONE DI UN'IMPOSTAZIONE ASCENDENTE – L'IMPORTANZA DEL CONSENSO

La prima fase del RIS Abruzzo è stata caratterizzata dall'organizzazione, nell'intero territorio, di 12 seminari ai quali hanno partecipato rappresentanti delle amministrazioni provinciali e comunali, i quattro "distretti industriali", tre consorzi industriali, le tre università, otto istituti di ricerca, nove associazioni padronali e 77 singoli imprenditori.

Gli incontri, unitamente a colloqui complementari organizzati dall'unità di gestione, hanno permesso di giungere rapidamente ad un ampio consenso sugli aspetti chiave delle azioni da sottoporre all'esame dei sei gruppi di lavoro. Questo processo di consultazione di così largo respiro ha creato, oltre al consenso, anche aspettative molto forti in termini di risultati e progetti concreti. Per garantire una selezione ottimale ed oggettiva degli interventi prioritari, mantenendo nel contempo il consenso raggiunto, la prima fase di consultazione è stata seguita dalla realizzazione di un'analisi SWOT da parte di esperti internazionali qualificati.

PERSONA DA CONTATTARE

Presidente del comitato direttivo:
Marco Verticelli
Tel: +39 085 74235
Fax: +39 085 75165
E-mail: assind@regione.abruzzo.it

Unità di gestione:
Ercole Cauti
Tel: +39 085 292298
Fax: +39 085 293376
E-mail: ercoleca@tin.it

Calabria

ACRONIMO DEL PROGETTO	URL - INDIRIZZO INTERNET	DOTAZIONE TOTALE	FINANZIAMENTO FESR	FESR OBIETTIVO	ABITANTI
RIS Calabria	http://www.calnet.it/RIS	250 000 EUR	50%	1	2 075 000

CONTESTO E OBIETTIVI

Fin dall'inizio del progetto RIS, il comitato direttivo ha così definito l'atteggiamento della regione di fronte all'innovazione: mancanza di cooperazione tra le imprese; mentalità imprenditoriale poco sviluppata; esportazioni relativamente poco importanti a causa della mancanza di ambizioni e dell'assenza di una cultura di crescita; in generale, scarsi collegamenti tra le PMI e il sistema di istruzione superiore e di R&S della regione. La Calabria, tuttavia, può contare su un certo numero di potenzialità: l'università ha raggiunto dimensioni significative, il livello di formazione della maggior parte degli imprenditori è molto elevato e i finanziamenti pubblici proposti dalla regione sono ben noti e sfruttati.

Le principali attività del progetto RIS Calabria, pertanto, si incentrano sui seguenti aspetti: i) la capacità di collaborazione di determinati settori; ii) l'individuazione delle potenzialità di innovazione nelle università e nei centri di R&S calabresi che possono portare alla creazione di nuove imprese basate sull'uso di tecnologie; iii) la necessità di introdurre gradualmente una cultura del rischio e dell'innovazione nella regione. Per essere più efficace e creare un consenso sul piano d'azione previsto, il comitato direttivo ha finora dato la priorità ai settori dell'industria agroalimentare e del turismo.

COMITATO DIRETTIVO

Presidenza: Presidente della Regione Calabria

Membri rappresentanti: Delegato all'innovazione e allo sviluppo regionale, Regione Calabria; Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica; Università di Calabria; Università di Reggio Calabria; Unione regionale delle Camere di commercio; Federazione dell'Associazione degli imprenditori; Calpark ScpA; Imprese private/banche; CARICAL SpA; SIBARIT; SIRFIN.

SVILUPPO DI UN PARTENARIATO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE

Malgrado gli aspetti negativi evidenziati dall'analisi RIS, negli ultimi dieci anni, in Calabria, sono maturate numerose esperienze che, sviluppate in senso ascendente, hanno avuto un valore altamente emblematico. Si tratta dei gruppi d'azione locale sorti nell'intera regione nel quadro del programma LEADER per le zone rurali, dell'attuazione dei nuovi programmi nazionali ed europei per l'occupazione e lo sviluppo locale (PIC Adapt, PIC Occupazione, Patti territoriali, Contratti d'area, ecc.) e, infine, di particolari soggetti fortemente attivi (PMI, amministrazioni locali, ecc.). È pertanto essenziale dare risalto ed appoggio a simili esperienze nel quadro di qualsiasi processo di sviluppo regionale, favorendo nel contempo un loro collegamento con altre controparti regionali.

Sulla base di tali constatazioni, il primo seminario regionale per l'innovazione RIS (organizzato nel luglio 1998) ha avviato la seconda fase dell'operazione presentando ad una platea numerosa (oltre 150 partecipanti) e qualificata i risultati principali dell'analisi, unitamente ad un progetto di *Forum regionale per l'innovazione*. Si tratta di un vasto organo consultivo che propone una definizione concertata del piano regionale per l'innovazione, operando tramite diversi gruppi di lavoro:

settoriali: agricoltura e industria agroalimentare; turismo; industria manifatturiera;

tematici: trasferimento di tecnologie; finanziamento dell'innovazione; creazione di imprese innovatrici; rete regionale per l'innovazione; cooperazione e reti di imprese; cooperazione interregionale; reti di infrastrutture per lo sviluppo economico; servizi delle amministrazioni pubbliche alle imprese;

territoriali: terziario innovatore e aree urbane; innovazione in ambiente rurale.

La Regione Calabria incoraggia lo sviluppo di tale Forum, nonché la partecipazione ai gruppi di lavoro.



PRIMI RISULTATI E PROGETTI PILOTA

Il progetto RIS Calabria ha appena concluso un'indagine approfondita, avviando in tal modo all'assenza di studi recenti relativamente all'offerta e alla domanda di innovazione nella regione (la documentazione è disponibile sul sito www.calnet.it/RIS, in parte in inglese). Le indagini del progetto RIS sono state recentemente riconosciute dalla Regione Calabria come fonte di riferimento ufficiale per la definizione del piano di sviluppo regionale 2000-2006.

Sebbene il RIS Calabria non sia ancora giunto alla fase di elaborazione di progetti pilota coerenti e unanimamente approvati, è possibile fornire alcuni esempi dei contributi e delle idee formulate, in particolare nel settore delle risorse umane. Diversi progetti ADAPT, infatti, promuovono forme innovative di cooperazione tra i centri di formazione, le università e le PMI. Un obiettivo specifico del RIS consiste nell'analizzare tali esperienze, traducendole in modelli strategici concreti, in vista dell'elaborazione dei primi progetti pilota RIS. Ne è un buon esempio l'esperienza del progetto ADAPT "J100 Regioni", attualmente in corso in Emilia Romagna e in altre regioni europee, modello prezioso di "prassi migliore" per la costruzione di una rete efficace di servizi per la definizione di parametri di riferimento riguardanti l'innovazione per le PMI.

Tra le sue priorità, il progetto RIS vuol incidere sui programmi pubblici regionali ai fini della promozione e del sostegno della cooperazione tra le imprese. Ciò implica la definizione di nuove procedure, nonché l'individuazione dei settori d'intervento e delle caratteristiche dei beneficiari, così da garantire che i programmi pubblici premino l'applicazione degli standard più elevati e le iniziative di cooperazione più ambiziose.

IMPATTO SULLA POLITICA REGIONALE E PROSPETTIVE FUTURE

Il metodo RIS rappresenta una strategia molto originale per la regione. Oltre a stimolare un dibattito trasparente, infatti, esso favorisce l'adozione graduale di comportamenti innovativi e di cooperazione da parte dei partner economici e sociali (associazioni industriali e sindacati) che ne abbiano riconosciuto pubblicamente la validità. A livello istituzionale, la strategia prevista dall'articolo 10 del FESR "Azioni innovatrici" è integrata nella pianificazione regionale

quale strumento essenziale; in tal senso, l'amministrazione regionale ha chiesto alle équipes dei progetti RIS e RISI (Società dell'informazione) di contribuire all'elaborazione del Quadro comunitario di sostegno 2000-2006.

Nei prossimi mesi, il progetto RIS Calabria dovrebbe inoltre appoggiare richieste analoghe provenienti da altre istituzioni locali, ad esempio la Provincia di Reggio Calabria, che ha già espresso l'esigenza di definire una strategia di innovazione concertata su base locale. A tale livello territoriale si potrebbe trattare di una sorta di "esperienza pilota", visto il crescente potere amministrativo delegato alle province.

IL PROGETTO RIS E SINERGISMI CON ALTRE INIZIATIVE EUROPEE

In seguito ad un'operazione condotta congiuntamente ad un progetto ADAPT, si sono formati due gruppi di lavoro regionali importanti nel settore agroalimentare. Il primo si occupa dello sviluppo di questo settore nella Piana di Sibari, la più grande zona di concentrazione delle industrie agroalimentari nella regione, e si compone di circa 15 piccole imprese, cooperative e relativi consorzi. Il secondo gruppo, responsabile del marketing e dell'internazionalizzazione, comprende invece le maggiori imprese del settore agroalimentare della regione, unitesi in consorzio per la promozione comune dei loro prodotti. In entrambi i casi si è fatto ricorso, come strumento di pianificazione, ad una procedura GOPP (Goal Oriented Project Planning) appositamente concepita.

PERSONA DA CONTATTARE

Salvatore ORLANDO
CalPark ScpA
C. da S. Stefano
I-87036 Rende CS
Tel: +39 0984 446897
Fax: +39 0984 447009
E-mail: sorlando@calnet.it

PUGLIA

ACRONIMO DEL PROGETTO	URL - INDIRIZZO INTERNET	DOTAZIONE TOTALE	FINANZIAMENTO FESR	FESR OBIETTIVO	ABITANTI
PUGLIA INNOVA	http://www.tno.it/ris/	500 000 EUR	50%	1	4 079 400 (1995)

CONTESTO E OBIETTIVI

Tra le regioni meno favorite del Mezzogiorno d'Italia, la Puglia può essere considerata una realtà relativamente "sviluppata". Nel 1994, l'indice sintetico di sviluppo regionale è stato di 2,16 (superiore del 30% a quello del Mezzogiorno - 1,67 - e inferiore del 50% a quello dell'Italia centro-settentrionale). Analogamente, nel 1995 il PIL pro capite era di 33.256 EUR, superiore del 32% rispetto al Mezzogiorno e inferiore di appena l'11% al dato relativo all'intera nazione (37.393 EUR).

Questi risultati economici, tuttavia, derivano da una competitività connessa ai costi di produzione piuttosto che all'innovazione. In Puglia, la percentuale di imprese innovatrici è del 18,5% (contro il 21,7% del Mezzogiorno e il 33,8% dell'Italia centro-settentrionale). Le spese di R&S rappresentano lo 0,46% del PIL regionale (contro lo 0,87% del Mezzogiorno e l'1,1% dell'Italia centro-settentrionale). Le PMI pugliesi concentrano il loro sviluppo su investimenti fissi nel campo della tecnologia (84%), piuttosto che nel settore dell'R&S, della progettazione e del marketing (16%) (77%-23% nel Mezzogiorno; 42%-58% nell'Italia centro-settentrionale).

Poiché i risultati dell'economia pugliese sono relativamente positivi, la strategia di innovazione sviluppata deve far leva sul tessuto economico rappresentato dalle sue specificità sottoregionali e settoriali. Il processo innovativo basato sull'"adozione di tecnologie", inoltre, dovrebbe farsi più equilibrato, attribuendo un ruolo importante alla ricerca applicata e industriale, al trasferimento di tecnologie e ai servizi di innovazione.

Il progetto RIS deve diventare il punto di partenza di una nuova strategia di pianificazione, programmazione e applicazione delle politiche di innovazione, ispirata alle esigenze di innovazione delle PMI e alla necessità di ottimizzare e controllare le infrastrutture regionali responsabili dell'innovazione stessa. Questa nuova strategia dovrà comprendere un aiuto all'innovazione che garantisca conformità tra la domanda e l'offerta, un sostegno alla cooperazione interregionale per la promozione di partenariati nord-sud e una cooperazione euromediterranea.

COMITATO DIRETTIVO

Presidenza: Consigliere regionale.

Membri rappresentanti: *Autorità pubbliche:* Assessorati regionali dell'Industria, del Turismo e del Bilancio; Commissione europea (DG XVI); Ministero dell'Università e della Ricerca; Patti territoriali. *Organizzazioni regionali per l'innovazione:* Tecnopolis; PASTIS - CNRSM; CIRP; BIC SPRIND PUGLIA; FINPUGLIA; Consorzio DIGAMMA. *Associazioni industriali:* Federazione regionale industriali; Coor. Reg.le PMI; *Leader settoriali:* Natuzzi SpA; Gruppo Telenorba; Pastificio Divella; MERMEC; MASMEC. *Banche:* Istituto mobiliare italiano; Cassa di Risparmio di Puglia; Banca del Salento.

SVILUPPO DI UN PARTENARIATO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE

Il partenariato di innovazione regionale si è formato sulla base di partenariati già esistenti nell'infrastruttura regionale di innovazione: Tecnopolis, Finpuglia, Parco scientifico PASTIS, CISI Puglia (Centro per l'innovazione e lo sviluppo d'impresa) e Patti territoriali sottoregionali di Brindisi, Lecce, Nord Barese Ofantino. Associati al RIS, questi partenariati apportano la loro esperienza nel campo delle iniziative di sviluppo locale. Quale unica iniziativa che assicura un coordinamento delle iniziative locali su scala regionale, il progetto RIS Puglia INNOVA vuol essere complementare ai Patti territoriali. La regione, tra l'altro, ha già partecipato con successo alle azioni innovatrici previste dall'articolo 10 del FESR, sin dall'attuazione di un progetto pre-pilota - "REPORTING" - nel periodo 1995-1996 (cfr. riquadro). Come il RIS, il progetto era cofinanziato e controllato dalla Regione Puglia e gestito da Tecnopolis, con il sostegno del Centro di collegamento per l'innovazione IRIDE.

Una strategia polivalente favorisce la partecipazione delle imprese: tramite le associazioni, i partenariati locali (Patti territoriali e consorzi) e i leader settoriali. Nel RIS sono stati coinvolti rappresentanti dell'amministrazione regionale e delle autorità locali, che svolgono un ruolo specifico all'interno del comitato direttivo, garantendo altresì la promozione del partenariato locale. I centri tecnologici partecipano ad un gruppo di lavoro regionale assistiti da un esperto internazionale, al fine di valutare la loro efficienza e di definire gli orientamenti necessari per un miglior coordinamento, al servizio dell'economia pugliese.



Le federazioni industriali fanno parte del comitato direttivo e mobilitano i loro associati in gruppi di lavoro locali/settoriali di PMI. Alcune azioni miranti a richiamare investimenti esterni e a trattenere quelli già esistenti hanno permesso alla strategia RIS di risvegliare l'interesse di grandi imprese.

PRIMI RISULTATI E PROGETTI PILOTA

Il partenariato RIS intende mettere a punto, entro la metà del 1999, una strategia e un piano d'azione basati su tre grandi linee d'intervento:

- qualificare e specializzare l'infrastruttura di innovazione regionale:
 - > favorendo un maggior coinvolgimento delle imprese nelle attività di gestione, grazie all'aumento della partecipazione privata ai centri tecnologici, ai Parchi scientifici, alle agenzie di innovazione locale, ecc.;
 - > ponendo maggiormente l'accento sui distretti industriali e sui sistemi industriali locali specializzati, grazie al sostegno pubblico offerto ai centri tecnologici settoriali locali, gestiti dalle PMI;
 - > attuando un controllo permanente;
- favorire l'adeguamento tra la domanda e l'offerta di servizi di innovazione;
- promuovere i partenariati nord-sud ed euromediterranei.

Alcune azioni pilota verranno selezionate nel quadro del processo di consultazione a livello sottoregionale, coinvolgendo imprese ed esperti settoriali. Un risultato fondamentale del RIS Puglia INNOVA dovrà consistere nella definizione di programmi, strategie e metodi di pianificazione/applicazione/controllo delle politiche di innovazione, che potranno essere direttamente integrati nei principali programmi Obiettivo 1 per il periodo 2000-2006. Il comitato di sorveglianza dei Fondi strutturali sarà responsabile della selezione e della supervisione dei progetti pilota.

IMPATTO SULLA POLITICA REGIONALE E PROSPETTIVE FUTURE

Il RIS Puglia INNOVA influenzerà, in generale, il ciclo di programmazione delle iniziative politiche regionali e, in particolare, i futuri programmi FESR/FSE, tramite la partecipazione istituzionale e strategica delle autorità regionali e delle organizzazioni responsabili di tali attività. Occorrerebbe pertanto garantire continuità tra

l'elaborazione e l'attuazione della strategia, includendo gli obiettivi del RIS nei programmi specifici FESR/FSE. La partecipazione delle imprese e degli operatori locali alle attività RIS favorisce i progetti che forniscono risposte più efficaci alle esigenze reali identificate. Secondo quanto previsto, il RIS dovrebbe proseguire in quanto processo organizzativo, vale a dire tramite un'ampia partecipazione alle attività di orientamento, il controllo delle proprie esigenze e dell'impatto delle politiche di innovazione da parte dei gruppi locali/settoriali e, infine, l'ottimizzazione delle infrastrutture di innovazione regionali in funzione dei risultati del RIS stesso.

ARTICOLO 10 DEL FESR E POLITICHE DI INNOVAZIONE BASATE SULLA DOMANDA NELLA REGIONE PUGLIA

Il progetto pre-pilota REPORTING offre l'opportunità di dimostrare fino a che punto il trasferimento tecnologico può servire a modernizzare l'industria nelle regioni meno favorite. In particolare, esso mira a sperimentare una metodologia di trasferimento dei risultati della ricerca europea alle PMI. A tal fine, sono state selezionate sette PMI locali (più precisamente, nei seguenti settori: biotecnologia/diagnostica, produzione di software, attrezzature elettromeccaniche, diagnostica applicata al settore ferroviario, editoria, maglieria, abbigliamento). Al loro interno, l'innovazione del prodotto e del processo produttivo si basa su un know-how acquisito (4 casi ciascuna). L'impatto sull'occupazione è stato significativo, con la creazione di 8 posti di lavoro diretti e di 33 indotti (per un costo di 12.200 EUR per ogni nuovo assunto).

Il progetto ha dimostrato che nelle regioni meno favorite l'applicazione di strategie di innovazione può essere efficace. Per il sostegno finanziario, tecnico e di gestione, è stato creato uno sportello unico locale. Il progetto, inoltre, ha permesso di dare un'immagine positiva degli organismi pubblici che adottano una politica di "risposta alla domanda".

PERSONA DA CONTATTARE

Mario Marinazzo
Tecnopolis
Via Casamassima km.3
I-70010 Valenzano (Bari)
Tel: +39 080 8770 420
Fax: +39 080 8770 393
E-mail: ris@tno.it

NORTE

ACRONIMO DEL PROGETTO	URL - INDIRIZZO INTERNET	DOTAZIONE TOTALE	FINANZIAMENTO FESR	FESR OBIETTIVO	ABITANTI
EIR Norte	www.adi.pt/risnorte/	400 000 EUR	50%	1	3 491 000 (1995)

CONTESTO E OBIETTIVI

Confinante con la Spagna a nord e ad est, il Norte è bagnato ad ovest dall'Oceano Atlantico. Questa regione portoghese può essere divisa in due parti: una zona costiera, a predominanza urbana e altamente industrializzata, e l'interno, con un'agricoltura che da sempre svolge un ruolo molto importante. Nel complesso, si tratta di una delle regioni europee più industrializzate, con circa il 40% della popolazione attiva occupata nel settore secondario. La sua struttura economica è dominata dalle industrie tradizionali (tessile, abbigliamento, calzature, legno e mobili, metallo), il cui sviluppo si basa sulle PMI. Queste due caratteristiche sono state a lungo considerate degli ostacoli alla partecipazione della regione a strategie di innovazione. Le industrie tradizionali erano ritenute obsolete e le PMI erano giudicate incapaci di generare la dinamica necessaria ad un processo di modernizzazione.

Si pensava che l'innovazione non avesse nulla a che vedere con i modelli di specializzazione adottati nella regione, il che sembrava confermato dalla scarsa domanda di prodotti e servizi innovativi. Al tempo stesso, le associazioni imprenditoriali e industriali lamentavano la mancanza di un sostegno per i loro sforzi di modernizzazione, rimproverando in particolare alle università e agli istituti di istruzione superiore la precarietà dei loro legami con le strutture economiche regionali. In questi ultimi anni, tuttavia, le cose sono cambiate. Le industrie tradizionali sono diventate sempre più aperte all'integrazione di nuovi progressi tecnologici. Nel Norte si è assistito alla nascita di imprese che, benché statisticamente minoritarie, hanno svolto un ruolo importante nell'avvio di una nuova dinamica regionale.

I problemi, tuttavia, rimangono. La grande maggioranza delle imprese necessita tuttora di una ristrutturazione radicale. Le imprese moderne non trovano il sostegno necessario, anche se la regione è sede di alcune delle migliori università del paese. Il principale obiettivo del RIS Norte è contribuire alla diffusione dell'innovazione e avvicinare la domanda e l'offerta ad essa collegate. La partecipazione di associazioni commerciali, centri tecnologici, istituti di ricerca e di un certo numero di imprese selezionate ha permesso di rispondere a tali esigenze direttamente, ovvero tramite la loro presenza nel comitato direttivo.

COMITATO DIRETTIVO

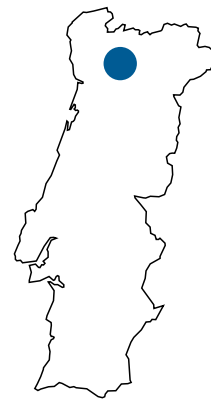
Presidenza: Presidente, Agência de Inovação.

Membri rappresentanti: *Associazioni industriali e locali:* AICCOPM; Ass. Ind. de Metalomecânicos e Metalúrgicos; Associação Industrial Portuguesa; ANI-MEE; Associação Nacional Ind. Vestuário e Confecção; APICCAPS; APICurtumes; Ass. Industrial Ourivesaria e Relojoaria do Norte; Ass. Industrias de Madeira e Mobiliário de Portugal; Ass. Port. Ind. Malhas e Confecção; Ass. Portuguesa Texteis e Vestuário; Associação Comercial do Porto; Associação Industrial de Aveiro; de Viseu; do Minho; Núcleo Empresarial da Região de Bragança; Conselho Empresarial do Norte; PROAVE. *Banche e imprese:* Banco Português de Investimento SA; Caixa Geral de Depósitos; Amorim & Irmãos S.A; CIN; EFACEC; Portucel SGPS, SA; Siemens; Sonae Investimentos – Soc. Gestora de Part. Sociais; Texas Instruments. *Amministrazioni pubbliche:* DGI; Gabinete do Gestor do PEDIP; IAPMEI; ICEP e NORPEDIP. *Istituti di ricerca e sviluppo:* INEGI; INESC; e INETI. *Politecnici e università:* Institutos Politécnicos de Bragança; de Viana do Castelo; de Viseu; do Porto; Universidade Católica Portuguesa; Universidade de Aveiro; Universidade de Trás os Montes e Alto Douro; Universidade do Minho; Universidade do Porto.

SVILUPPO DI UN PARTENARIATO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE

Una delle principali carenze della regione, riconosciuta da tutti, era l'incapacità delle imprese di cooperare. Questa mentalità individualista è stata favorita da un governo centralizzato, che non ha adottato le disposizioni necessarie per la definizione di una strategia di sviluppo regionale a lungo termine. Il progetto RIS Norte può contribuire a cambiare la situazione. È gestito dalle quattro istituzioni più importanti della regione all'interno dell'esecutivo del comitato direttivo, che comprende i rappresentanti delle principali associazioni industriali (AIP), dell'associazione delle università pubbliche (AURN), della commissione di coordinamento regionale (CCRN) e un membro del consiglio amministrativo dell'Agenzia per l'innovazione (AdI). Questa esperienza di dialogo intraregionale dovrebbe favorire l'avvio di future iniziative.

La partecipazione ad un'iniziativa congiunta e i contatti regolari che essa esige possono contribuire alla definizione di obiettivi e strategie comuni per la soluzione dei problemi. Il comitato direttivo, tra l'altro, si è rivelato la sede appropriata in cui discutere



delle politiche di innovazione ed elaborare progetti congiunti, avvicinando imprese, associazioni industriali e istituti di istruzione superiore e di R&S. I risultati tangibili di questa cooperazione dipenderanno dalla capacità di mettere a punto progetti pilota riguardanti sia l'offerta che la domanda di innovazione.

PRIMI RISULTATI E PROGETTI PILOTA

Attualmente, sono in discussione diversi progetti pilota. Per suscitare un reale dibattito, il comitato direttivo ha deciso di organizzare una serie di riunioni in cui trattare separatamente argomenti importanti, lasciando ai membri la scelta delle priorità. Finora, la partecipazione ai gruppi di lavoro è stata ampia e le discussioni sono state molto animate. I progetti pilota elaborati sono raggruppati in funzione di quattro idee "motivanti":

- **promuovere il Norte come regione innovatrice**, con idee progettuali, processi e prodotti di qualità, norme ambientali rigorose e una manodopera competente (ad esempio, con l'elaborazione di un programma di collocamento per diplomati, la creazione di un gruppo di consulenti esperti, lo sviluppo di una "rete verde" che includa le imprese, i centri tecnologici, ecc.);
- **promuovere la fama internazionale del Norte** (ridefinire i ruoli dei centri tecnologici per proporre nuove fonti di informazioni commerciali, creare un centro di know-how nel settore automobilistico – "l'automobile del Norte", ecc.);
- **applicare le raccomandazioni emerse dalle verifiche tecnologiche**, grazie alla creazione di gruppi di lavoro operanti con imprese individuali e mediante azioni interprofessionali;
- **sviluppare un'offerta tecnologica regionale e promuovere la cooperazione interindustriale** (in settori quali le nuove tecniche di taglio e incollatura, i nuovi materiali e due o tre sistemi di lettura dimensionali essenziali per i settori chiave).

IMPATTO SULLA POLITICA REGIONALE E PROSPETTIVE FUTURE

Le amministrazioni regionali del Portogallo non hanno gli stessi poteri di quelle degli altri paesi europei. Il progetto RIS, pertanto, è visto come un'opportunità per influenzare la definizione delle priorità delle politiche pubbliche, permettendo di assegnare i finanziamenti in funzione delle esigenze regionali e industriali identificate. Un'analisi dettagliata ed empirica dell'offerta e della domanda di innovazione può rappresentare un contributo essenziale per rendere credibile il tentativo di introdurre maggior equità nella ripartizione dei finanziamenti. Al tempo stesso, le priorità definite nel quadro del progetto RIS possono servire da punto di riferimento per tutto il programma di R&S, poiché risultano da uno sforzo di realizzazione di un consenso al quale partecipano i soggetti economici più importanti della regione. In portoghese Norte significa "nord". La partecipazione della regione a simile iniziativa può riassumersi pertanto nello slogan: "L'innovazione: un nuovo nord per il Norte".

VERIFICA DELLE PMI – CREAZIONE DI COMPETENZE LOCALI

Secondo la metodologia seguita dal RIS Norte per la verifica delle PMI, alcuni consulenti stranieri hanno dovuto impartire una formazione specifica ai potenziali esperti locali. Sono state inoltre coinvolte persone al servizio dell'Agenzia per l'innovazione, tecnici dei centri tecnologici e specialisti con una lunga esperienza, alcuni dei quali in pensione. Oltre a provvedere alla formazione ordinaria, il gruppo di consulenti stranieri è stato sempre affiancato da esperti locali nel lavoro sul campo all'interno delle imprese. Ciò ha permesso di creare una squadra di circa 12 esperti regionali e di procedere ad un'analisi comparata delle competenze acquisite, nel caso in cui gli esperti nazionali fossero già stati coinvolti in azioni analoghe.

PERSONA DA CONTATTARE

Presidente del comitato direttivo
José Manuel Mendonça
E-mail: jmm@adi.pt
Direttore dell'unità di gestione
Alberto Castro
Tel: +351 2 6197232
Fax: +351 2 6103361
E-mail: acastro@adi.pt

Strathclyde

ACRONIMO DEL PROGETTO	URL - INDIRIZZO INTERNET	DOTAZIONE TOTALE	FINANZIAMENTO FESR	FESR OBIETTIVO	ABITANTI
RIS Scozia occidentale	www.wsep.co.uk	497 220 EUR	50%	2	2,3 milioni

CONTESTO E OBIETTIVI

Il principale obiettivo del progetto RIS per la Scozia occidentale consiste nel creare un contesto capace di incoraggiare e sostenere l'innovazione nelle imprese. Il miglioramento della capacità dei settori dell'istruzione superiore di sostenere l'innovazione all'interno delle imprese riveste un'importanza particolare, analogamente all'individuazione delle potenzialità di tali settori, che includono 20 istituti di istruzione superiore e quattro università. Il risultato di questa strategia, infine, dovrebbe portare ad un aumento delle capacità e del numero di imprese innovatrici nella regione.

Il progetto RIS per la Scozia occidentale si è sviluppato partendo da una definizione ampia del concetto di "innovazione", non limitata semplicemente alle imprese operanti nel settore delle tecnologie di punta, ma riguardante la maggior parte delle imprese della regione. Il progetto si basa sul principio che la capacità di innovazione di un'impresa concerne tutti gli aspetti della sua attività. Se "creatività" significa "avere idee nuove ed appropriate", per "innovazione" deve intendersi l'attuazione riuscita di tali idee all'interno di un'organizzazione.

L'analisi della domanda è stata realizzata in stretta collaborazione con le agenzie di imprese locali e i forum di imprese. Un'intensa opera di consultazione presso oltre 400 imprese di diversi settori e di varie dimensioni, nel corso di 16 seminari, 55 colloqui e 30 presentazioni, ha permesso di definire i principali campi di indagine del progetto. I risultati ottenuti hanno delimitato il quadro di osservazione dell'offerta e della domanda.

L'analisi dell'offerta ha permesso di orientare la definizione di interventi miranti a migliorare il contesto di sostegno in cui evolvono le imprese. Le agenzie di sviluppo, le autorità locali e i settori educativi si sono riuniti per discutere delle risposte da dare alle esigenze formulate dalle imprese.

COMITATO DIRETTIVO

Presidenza: Amministratore delegato, NTL Cable-Tel Ltd.

Membri rappresentanti: Carntyne Electronics; James Howden & Co Ltd; Labelgraphics Glasgow Ltd; Trilec Sales and Manufacturing Ltd; Summerlea Investment and Management; The Scottish Office Education and Industry Department; Strathclyde European Partnership; Scottish Enterprise (Imprese tecnologiche); Dumbartonshire Enterprise; Glasgow Development Agency (Targeting Technology Ltd); South Lanarkshire Council; Glasgow City Council; Business Enterprise Scotland; Scottish Trade Union Congress; West of Scotland Chambers Group; Royal Society of Edinburgh; Bank of Scotland; Facoltà di Clydebank; Università Glasgow Caledonian; Università di Strathclyde; Facoltà tecnologica Bell.

SVILUPPO DI UN PARTENARIATO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE

Anche se il partenariato è sempre stato importante nelle regioni occidentali della Scozia, in particolare nelle zone di sviluppo dei progetti dei Fondi strutturali, il RIS ha insistito sulle opportunità di collaborazione. L'innovazione appare come il motore trainante delle imprese, il fattore che permetterà di distinguere un'impresa media da una eccellente. Alcuni organismi di sostegno del settore pubblico lo hanno capito, ma il RIS ha permesso di sensibilizzare un numero ancor più ampio di organizzazioni e di individui. Dopo il coinvolgimento degli operatori responsabili sia dell'offerta che della domanda, il gran passo successivo è stata l'organizzazione di 6 seminari, ai quali hanno partecipato gli istituti già intervenuti nell'analisi delle esigenze delle imprese e le principali organizzazioni di sostegno. I seminari, ai quali hanno preso parte oltre 60 rappresentanti delle industrie e del settore pubblico, hanno riguardato le problematiche connesse alla creazione e alla gestione di una cultura dell'innovazione nelle imprese e, soprattutto, hanno portato alla formulazione di una serie di proposte per la soluzione di tali problemi. Le proposte in questione sono state successivamente sviluppate da cinque équipe di progetti pilota che disponevano di un sostegno finanziario del FESR dall'ottobre del 1998. Un secondo ciclo di tre seminari, ai quali hanno partecipato 30 persone, ha permesso di affrontare i problemi esterni identificati tramite l'analisi delle esigenze delle imprese, in particolare l'offerta di competenze, l'accesso a un finanziamento e le reti di imprese. Agli inizi del 1999, con la creazione di altre tre équipe di progetto, verranno attuati in tutto otto progetti prioritari.

CLYDE



PRIMI RISULTATI E PROGETTI PILOTA

Il modello di partecipazione delle imprese all'elaborazione di progetti pilota e la sua pertinenza in vista di altre attività di definizione progettuale saranno oggetto di valutazione. Gli otto progetti prioritari hanno affrontato i problemi principali emersi dall'analisi delle esigenze. Tutte le fasi più importanti – più precisamente, la scelta delle imprese, il lavoro di gruppo e il lavoro individuale con queste ultime, l'utilizzo di strumenti di gestione dell'innovazione e il trasferimento di competenze verso le imprese, mediante apposite "guide" all'innovazione – sono state riunite al fine di creare un'unica offerta di sostegno. Con l'aiuto dell'équipe RIS, le équipes di progetto si riuniranno per discutere delle loro strategie individuali di fronte ai diversi problemi. Insieme alla rete di sostegno, questa rete di individui provenienti dalle industrie rappresenterà di per sé un modello di innovazione e potrà incoraggiare altri organismi di sostegno a creare équipes di progetto analoghe.

Lo sviluppo del progetto RIS ha reso coscienti del fatto che l'innovazione è un fattore importante, in grado di offrire un vantaggio concorrenziale a tutte le imprese. Con il coinvolgimento di oltre 400 aziende, il progetto ha risvegliato un grande interesse per l'innovazione. L'équipe RIS ha cominciato a raccogliere esempi sulle strategie adottate dalle imprese per introdurre l'innovazione nei vari aspetti della loro attività, dalla gestione alla formazione, fino allo sviluppo di prodotti e servizi. Le organizzazioni di sostegno, inoltre, hanno compiuto grandi progressi nel dimostrare le potenzialità dell'innovazione ai fini di un miglioramento della competitività delle imprese. Si è così formata una rete di persone entusiaste e impegnate, il cui slancio ha arrecato beneficio alla stessa regione.

IMPATTO SULLA POLITICA REGIONALE E PROSPETTIVE FUTURE

Poiché il partenariato europeo di Strathclyde è responsabile del progetto RIS, è stato possibile creare collegamenti più stretti con il programma dei Fondi strutturali europei. L'équipe RIS ha partecipato al gruppo consultivo del sistema di omologazione e un'attività di informazione sistematica presso i comitati di controllo ha garantito un'integrazione efficace. Grazie alla particolare importanza accordata alla comunicazione con tutti i partner – oltre 70 organismi diversi – i principali problemi identificati dal RIS sono già ben noti ed hanno cominciato ad influenzare i progetti presentati ai fini dei programmi dei Fondi

strutturali. Essi sono stati ben definiti con la pubblicazione del piano d'azione RIS, nell'ottobre del 1998.

Le conseguenze dello sviluppo del progetto RIS sono chiare: una miglior comprensione di quanto l'innovazione può apportare all'economia, un maggior interesse per le esigenze di sostegno a favore dell'innovazione delle imprese regionali e, infine, un impegno a costruire sulla base dei risultati positivi del RIS. I partner finanziari della fase di elaborazione del progetto si sono impegnati per un proseguimento del ruolo dell'équipe RIS nel corso dell'attuazione degli interventi. Ciò permetterà di garantire, nella fase di passaggio dall'elaborazione all'attuazione, la continuità e la durata dell'impulso venutosi a creare.

IL METODO DELLE IMPRESE INNOVATRICI E I SEMINARI DI PROGETTO

La formula dei seminari ha avuto successo, principalmente grazie alla qualità della comunicazione e dell'organizzazione. Per garantire una valida partecipazione, è fondamentale non discostarsi dal tema del seminario stesso, utilizzando peraltro un lessico comprensibile alle imprese. Per queste ultime, inoltre, è stimolante e divertente incoraggiare la creatività, cercando di liberarsi dai vincoli della burocrazia.

Per ottenere credibilità e poi mantenerla, è importante illustrare i risultati di ciascuna fase e raggiungere gli obiettivi nei tempi previsti. La possibilità per le imprese di accedere all'informazione e di entrare in contatto con esperti nel settore dell'innovazione accresce il valore aggiunto del progetto. I rappresentanti delle imprese sono stati lieti di partecipare ai seminari principalmente per due motivi: in primo luogo, per la loro crescita personale e i vantaggi per l'impresa; in secondo luogo, poiché in tal modo essi hanno potuto contribuire allo sviluppo economico della regione.

PERSONA DA CONTATTARE

Michael Kearns
Responsabile del progetto RIS
Strathclyde European Partnership
94 Elmbank Street,
UK-G2 4DL Glasgow
Tel: +44 141 572 4444
Fax: +44 141 572 4499
E-mail: KearnsM@wsep.co.uk

MIDLANDS

Midlands occidentali

ACRONIMO DEL PROGETTO	URL - INDIRIZZO INTERNET	DOTAZIONE TOTALE	FINANZIAMENTO FESR	FESR OBIETTIVO	ABITANTI
WM RIS		501 000 EUR	50%	2 e 5b	4,5 milioni

CONTESTO E OBIETTIVI

Nelle Midlands occidentali, il numero dei ricercatori assunti dalle imprese nei settori dei trasporti, dell'ingegneria meccanica e dell'ingegneria elettronica è più elevato che in altre regioni britanniche. Le Midlands occidentali, inoltre, sono dotate di centri di servizi settoriali specifici che propongono attrezzature tecniche, di ricerca e di progettazione ad un certo numero di settori, in particolare quelli della produzione agroalimentare, della gomma e della plastica, del metallo, della ceramica e dell'automobile. La regione vanta anche un'importante base scientifica universitaria e una struttura completa di agenzie di sostegno alle imprese. Alcuni settori, tuttavia, possono essere migliorati. La produttività dell'industria e dei servizi è inferiore alla media nazionale, a causa della carenza di imprese di punta rispetto al resto del paese. La regione investe in misura insufficiente in beni strumentali e in attività di innovazione, ad esempio la formazione nel settore dell'R&S. Le PMI, del resto, tendono ad assumere meno diplomati rispetto alle imprese più grandi e, nell'insieme, le PMI britanniche percepiscono più difficilmente l'importanza della formazione rispetto ai loro omologhi del continente. L'offerta di servizi di innovazione, inoltre, è frammentata e le stesse imprese giudicano il sistema complesso e confuso.

L'innovazione non è fine a se stessa, ma è un mezzo per migliorare la competitività e il livello di vita. Per questi due parametri le mete da raggiungere sono definite in un documento di partenariato dal titolo "Lavorare per guadagnare". Il progetto RIS contribuisce alla loro realizzazione tramite i seguenti obiettivi di innovazione:

- accrescere il numero e la proporzione delle imprese innovatrici nella regione;
- potenziare la collaborazione, l'innovazione interattiva e la creazione di reti all'interno di gruppi comprendenti imprese, università e agenzie di servizi alle imprese;
- aumentare il tasso di investimento nella ricerca e nello sviluppo, nei nuovi beni strumentali e nella formazione;
- istituire nuovi forum basati su "grappoli" di attività, al fine di promuovere interventi di innovazione interattivi per lo sviluppo di reti - attività di collaborazione innovatrici, ad esempio iniziative di ricerca, di sviluppo tecnologico e di elaborazione progettuale;

- sviluppare la cultura dell'innovazione delle imprese, mediante attività di sensibilizzazione e di promozione della domanda di servizi relativi all'innovazione.

COMITATO DIRETTIVO

Presidenza: Rettore dell'Università di Warwick.

Membri rappresentanti: Government Office West Midlands; Solihull Metropolitan Council; Worcester County Council; Coventry City Council; Università di Birmingham; Istituto agrario Harper Adams; Agenzia di sviluppo delle Midlands occidentali; Centro di trasferimento tecnologico delle Midlands occidentali; Comitato di formazione e di impresa di Coventry e Warwick; Consiglio di formazione e di impresa di Sandwell; Bank of England; Camera di commercio di Birmingham; Federazione padronale nel settore dell'ingegneria; RAPRA Technology Ltd; SAVAWATT (UK) Ltd.

SVILUPPO DI UN PARTENARIATO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE

direttivo RIS. Le imprese sono rappresentate dal CBI, dalla Federazione padronale nel settore dell'ingegneria, dalle Camere di commercio, dai Consigli di formazione e d'impresa e dai Business Links. Molti membri del comitato direttivo gestiscono una loro impresa o lavorano per grandi società. Il comitato direttivo è volutamente numeroso per poter essere il più rappresentativo possibile. Una conferenza sulle migliori prassi adottate, organizzata agli inizi delle attività RIS, ha avuto come obiettivo specifico quello di coinvolgere le università, i parchi scientifici e le agenzie di sostegno alle imprese. Il comitato comprende anche una rappresentanza del movimento sindacale. Lo Warwick Science Park ha coordinato l'elaborazione di una strategia per Coventry e lo Warwickshire. Le strategie sottoregionali connesse al RIS delle Midlands occidentali rappresentano infatti una parte importante dell'intero processo. Il partenariato è stato creato dal RIS, ma occorre ricordare che la regione delle Midlands occidentali era già abituata a questo tipo di lavoro, in particolare per quanto concerne le attività europee. Il presidente del comitato di sorveglianza dell'Obiettivo 2 è membro del comitato

PRIMI RISULTATI E PROGETTI PILOTA

Il progetto RIS ha scelto due strade diverse per incoraggiare, da un lato, i settori altamente innovativi a forte valore aggiunto, dall'altro il miglioramento dei

DISCOVER



risultati dell'innovazione e l'applicazione di nuove tecnologie e competenze a settori più tradizionali, di rilevanza regionale.

Se si vuole che le imprese siano innovatrici, i servizi devono essere integrati. L'innovazione non dipende da un solo fattore, ma dalla combinazione di una serie di elementi, il che complica le cose. Una delle soluzioni al problema è la creazione di reti di imprese all'interno di "grappoli" di attività comprendenti altre agenzie, ad esempio organismi di ricerca, organizzazioni di sostegno alle imprese, intermediari finanziari e università. La simulazione del collegamento in rete e i "grappoli" di attività sono elementi importanti della strategia generale del RIS. Ciò significa soprattutto che le imprese opereranno insieme, in partenariato con molte agenzie di sostegno. I risultati dell'indagine sull'innovazione presso le imprese delle Midlands occidentali – l'indagine più estesa mai realizzata nella regione e finanziata dal RIS – hanno dimostrato chiaramente i vantaggi di simile collaborazione per il tasso di crescita delle imprese.

La strategia emergente insiste in modo particolare sul design industriale, sull'informatica nell'industria e sui nuovi materiali nel settore dell'ingegneria. In altre parole, essa cerca di costruire sulla base delle forze economiche tradizionali della regione. Se, da un lato, è vero che i centri specializzati esistenti devono essere sviluppati e che le attività di consulenza possono essere notevolmente migliorate, dall'altro è probabile che occorrono altri centri specializzati o di know-how, ad esempio nel settore del design industriale. La strategia porrà l'accento soprattutto sulle misure concrete miranti ad ovviare alla mancanza di una cultura di innovazione nelle Midlands occidentali e ad incoraggiare la diffusione delle tecnologie in generale. Uno dei progetti pilota messi a punto dal RIS riguarda le verifiche relative all'innovazione. Il programma pilota in questione ha dimostrato l'estrema utilità di tali verifiche per le imprese, giacché esse producono risultati concreti, ed ha indicato la necessità di moltiplicarle nell'intera regione. Una richiesta di finanziamenti è stata presentata nel quadro del programma Obiettivo 2 per la regione.

IMPATTO SULLA POLITICA REGIONALE E PROSPETTIVE FUTURE

Il progetto RIS ha già avuto un impatto considerevole sull'attuale programma Obiettivo 2 per le Midlands occidentali. Un documento di consultazione RIS è

stato inviato a tutti i potenziali candidati all'asse prioritario n. 3 (innovazione, ricerca e sviluppo) di detto programma. Il progetto dovrebbe essere alla base di una priorità analoga nel prossimo programma Obiettivo 2 per la regione. In senso più ampio, esso è stato un importante catalizzatore per l'aggiornamento delle strategie di sviluppo economico nelle Midlands occidentali. Ha inoltre incoraggiato il lavoro in partenariato. Uno degli argomenti all'ordine del giorno della riunione del comitato direttivo del gennaio 1999 sarà la strategia di "uscita" dal RIS. È già chiaro che i partner desiderano proseguire il lavoro intrapreso. Una soluzione in tal senso potrebbe consistere nell'assumere un impiegato a tempo pieno, facendo in modo che il comitato direttivo resti in carica e venga controllato dall'Agenzia di sviluppo regionale delle Midlands occidentali, che sarà istituita ufficialmente nell'aprile del 1999.

L'IMPORTANZA DEI PARTENARIATI LOCALI

Una delle caratteristiche del RIS Midlands occidentali è stata l'importanza delle attività sottoregionali. I partenariati locali sottoregionali del Black Country, del North Staffordshire, di Coventry e dello Warwickshire, ad esempio, si sono uniti ed hanno concordato le priorità locali nel quadro del progetto. Per Coventry e lo Warwickshire, i Consigli comunale e di Contea, la Camera di commercio, formazione e impresa, le università e i college sotto la direzione del Parco scientifico di Warwick hanno elaborato un piano d'azione integrato per la sottoregione. Tale operazione è importante poiché incoraggia il partenariato e limita le possibilità di replicare interventi già realizzati.

In generale, il prodotto proposto alle PMI e alle grandi imprese è migliore e più uniforme. Il risultato di questa esperienza influenzerà considerevolmente le spese previste dall'Obiettivo 2 nelle sottoregioni delle Midlands occidentali. Per Coventry è stata messa a punto una strategia di risanamento urbano, nota come "Piano della comunità di Coventry", in cui tutti i partner principali si impegnano ad affrontare i problemi inerenti alla rinascita della città. Grazie al RIS, l'innovazione fa parte integrante di tale processo.

PERSONA DA CONTATTARE

David Taylor
Head of Regeneration Resources
Coventry City Council
Project Manager, RIS
Tel: +44 1203 83 3776
Fax: +44 1203 83 3169
E-mail: dtaylor@discover.co.uk

Yorkshire e Humber

ACRONIMO DEL PROGETTO	URL - INDIRIZZO INTERNET	DOTAZIONE TOTALE	FINANZIAMENTO FESR	FESR OBIETTIVO	ABITANTI
RIS Yorkshire e Humber	www.rtn.co.uk/ris	543 920 EUR	46%	2 e 5b (52% della pop.)	4 982 800 (1991)

CONTESTO E OBIETTIVI

La regione dello Yorkshire e Humber è eterogenea e la sua economia dipende fortemente dal settore primario e dalle industrie tradizionali (carbone, acciaio, industria tessile, ingegneria). La ristrutturazione industriale dell'economia nazionale e i cambiamenti dovuti alla competitività internazionale che caratterizza tali industrie hanno causato un declino della regione, con gravi conseguenze a livello occupazionale. Malgrado il vistoso calo dei posti di lavoro, la quota di occupati nell'industria è maggiore in questa regione che non nell'intero paese. Il numero di PMI regionali è inferiore alla media nazionale, mentre i nuovi comparti di attività nei settori in crescita si sono lentamente sviluppati. Per quanto concerne l'insieme degli indicatori, i risultati dello Yorkshire e Humber sono inferiori alle medie nazionali ed europee. Gran parte della manodopera è manuale (il 35%, di cui due terzi non qualificata). Le cifre relative agli investimenti stranieri e locali nella regione sono modeste (in particolare, nel settore delle attrezzature di R&S) e ciò frena l'introduzione di nuove tecnologie. Uno studio sulle regioni industriali tradizionali realizzato nel 1989 ha classificato lo Yorkshire e Humber come "la regione dalle capacità di innovazione più limitate". Essa, tuttavia, dispone di un potenziale di innovazione considerevole. Le sue nove università comprendono molti grandi centri di ricerca ed annoverano un numero superiore alla media di iniziative dinamiche, di applicazioni brevettate e di premi per le loro collaborazioni con l'industria. L'economia regionale è in grado di adeguarsi; i cambiamenti strutturali sono stati rapidi e la transizione verso un'economia basata sul terziario ha avuto successo in alcune zone della regione (segnatamente nello Yorkshire occidentale, in cui il settore dei servizi finanziari e giuridici è ormai saldamente sviluppato). Alcune opportunità di diversificazione dell'economia sono state individuate nelle tecnologie in via di sviluppo concernenti l'elettronica, il multimediale, la biotecnologia e la biomedicina. Come obiettivo generale, il progetto RIS intende garantire che gli operatori e le organizzazioni della regione siano ben preparati e capaci di innovare, che si sviluppino numerose idee originali e nuove modalità operative e che si crei un'infrastruttura di sostegno alle imprese paragonabile ai migliori modelli europei. Principalmente, esso vuol appoggiare la creazione di ricchezza e salvaguardare l'occupazione aiutando le imprese e gli individui ad innovare con successo.

COMITATO DIRETTIVO

Presidenza: Servizio governativo dello Yorkshire e Humber. **Membri partecipanti:** Bank of England; Materials Technopole; Barnsley & Doncaster Training and

Enterprise Council; Regional Assembly for Yorkshire & the Humber; Smith and Nephew Plc.; Business Link, Leeds; Università di Sheffield; Nestle Plc.; Laboratorio scientifico centrale (MAFF); Food Technopole; Medilink (settore medico); Rete tecnologica regionale.

SVILUPPO DI UN PARTENARIATO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE

Il progetto RIS ha creato reti di innovazione nei settori produttivi importanti ai fini del successo dell'economia regionale. Le reti create finora hanno riguardato i seguenti settori: industria automobilistica; prodotti chimici; industrie elettroniche; ingegneria, materiali e costruzioni; industrie ambientali; servizi finanziari; alimentazione; strumentazioni mediche; multimediale ed editoria; stampa e imballaggi stampati; industria tessile. Al centro delle reti si collocano le grandi, medie e piccole imprese, che identificano insieme e classificano, in ordine di priorità, le esigenze necessarie al miglioramento della loro competitività a breve, medio e lungo termine. Ogni rete di settore produttivo è gestita da un comitato di innovazione comprendente rappresentanti di grandi e piccole imprese, agenzie di sostegno alle imprese e università dell'intera regione. Tutti gli operatori di ogni settore produttivo sono sponati a far parte della rete di innovazione e contribuiscono alle strategie a medio e a lungo termine nel quadro della loro attività economica. La caratteristica essenziale dei partenariati regionali emergenti, che si intersecano anche con altri settori di attività RIS, è il fatto che l'operazione è "diretta" dalle imprese. L'équipe responsabile del progetto RIS favorisce la creazione di tali alleanze mediante l'organizzazione di gruppi di discussione periodici, l'istituzione di forum e la pubblicazione di bollettini di informazione. Due grandi manifestazioni divulgative - i Forum dell'innovazione - sono state organizzate per informare i partner economici della regione sulle attività e l'andamento del RIS. Nell'aprile del 1998 è stata pubblicata una relazione provvisoria. I comitati di innovazione dei settori produttivi hanno riconosciuto l'urgenza di un coordinamento intersettoriale; ne è seguita l'organizzazione di incontri regolari tra i rappresentanti dei vari settori, promossa dall'équipe responsabile del progetto RIS, allo scopo di confrontarsi sulle prassi migliori e creare un maggior numero di contatti all'interno dei canali di approvvigionamento.

PRIMI RISULTATI E PROGETTI PILOTA

Per ogni rete di innovazione, la sfida consiste nell'identificare i fattori critici da affrontare, includendoli in una strategia di innovazione per il rispettivo settore. Mediante le loro diverse iniziative, le agenzie di sostegno alle imprese potranno quindi stabilire l'obiettivo di

IRRE



questi piani strategici e accordare la priorità alle azioni da essi definite. Lo sviluppo dell'attività settoriale di RIS ha già generato un certo numero di opportunità creative di valore aggiunto, di cui alcune sono descritte dettagliatamente nei paragrafi che seguono. Molte sono ancora in fase di elaborazione, ma entro la fine del 1998 dovrebbe essere messo a punto almeno un progetto importante per settore. Il comitato di innovazione delle industrie elettroniche, ad esempio, desidera creare un'associazione regionale di autofinanziamento delle società operanti in questo settore, che offrirebbe ai propri membri un orientamento strategico, delle politiche e delle opportunità di finanziamento e di creazione di reti. Un aspetto essenziale è rappresentato dal lavoro congiunto con l'Associazione per la formazione degli ingegneri navali, allo scopo di ampliare e personalizzare la formazione attualmente impartita ai tecnici elettronici. Altri esempi includono: il settore dei prodotti chimici, che propone di creare un centro regionale specializzato che promuova la commercializzazione dei progetti di trasferimento tecnologico delle università della regione e delle maggiori imprese; il sostegno a favore della creazione di PMI durevoli e l'offerta di formazione alle industrie e ai loro subappaltanti; inoltre, il settore alimentare, che prevede la creazione di un apposito Osservatorio incaricato di controllare i numerosi costituenti integrati nella catena alimentare, dal produttore al consumatore finale. Questa attività di controllo e sostegno, in particolare, dovrebbe permettere alle PMI che si occupano di trasformazione agroalimentare di beneficiare di una "garanzia di qualità" e di essere più competitive. Alcuni interventi riguardano inoltre l'analisi comparata delle infrastrutture di assistenza alle imprese dello Yorkshire e Humber, in alcuni settori beneficiari, rispetto ai migliori modelli europei. Ogni insufficienza riscontrata diverrà un settore prioritario di finanziamento pubblico. Altre attività, infine, intendono spronare i bambini ad una miglior comprensione delle scienze, dell'ingegneria e della tecnologia e alla ricerca futura di un'occupazione nella regione.

IMPATTO SULLA POLITICA REGIONALE E PROSPETTIVE FUTURE

Il fatto che in passato le regioni inglesi abbiano concentrato le loro attività di sostegno alle imprese nelle agenzie locali ha reso ormai insufficienti le istituzioni regionali. Nel 1997, il governo britannico ha annunciato l'intenzione di creare delle Agenzie di sviluppo regionale in ogni regione inglese, per garantire maggior coerenza e un orientamento regionale più specificamente imperniato sullo sviluppo economico e sul rinnovamento sociale e materiale. Il progetto RIS, appoggiato da tutti i partner economici principali, rappresenterà un elemento essenziale della strategia di rilancio economico della nuova Agenzia di sviluppo regionale (che verrà creata nel 1999). Le amministrazioni locali e regionali e il governo nazionale hanno approvato e si sono impegnati

a seguire gli obiettivi del RIS. In occasione del secondo Forum per l'innovazione RIS, organizzato nell'ottobre 1997, John Battle, ministro delle Scienze, dell'Energia e dell'Industria, ne ha evidenziato l'idea di fondo, dichiarando: "Lo spirito di cooperazione che avverto corrisponde ad un reale cambiamento di atteggiamenti (...) che arrecherà beneficio a tutta la popolazione dello Yorkshire e Humber". Secondo il ministro, il progetto RIS "è considerato come una nuova formula strategica che dovrebbe superare e appianare i conflitti territoriali tradizionali". In particolare: esso promuoverà una visione strategica comune dell'economia della regione grazie a piani settoriali a lungo termine, predisposti dalle imprese e pienamente approvati dalle agenzie di sostegno; il progetto realizzerà un consenso regionale sulle priorità di investimento dei finanziamenti pubblici e privati per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico, che permetterà di incoraggiare e mantenere il vantaggio concorrenziale della regione; esso, infine, si propone di identificare e promuovere l'adozione delle procedure europee più efficaci per quanto concerne le attività di sostegno alle imprese.

MOBILITAZIONE DELLE IMPRESE

Il comitato direttivo RIS ha definito come imprescindibile per il progetto l'impegno totale delle imprese fin dall'inizio. I principali obiettivi della strategia, pertanto, sono le imprese e lo sviluppo di reti di imprese. I soggetti economici sono stati invitati a dirigere l'elaborazione delle strategie di innovazione settoriali in modo costruttivo e ad essi pertinente. L'impostazione settoriale ha quattro punti di forza fondamentali: attribuisce alle imprese un ruolo direttivo; riduce le tensioni regionali e locali; orienta lo sviluppo di competenze a lungo termine; è un elemento basilare per la strategia economica globale della regione. Il RIS si articola in una serie di strategie riguardanti i settori produttivi principali, che riuniscono tutti i partner in varie reti di innovazione settoriali. Le reti includono industriali, fornitori, universitari, consumatori e agenzie di sostegno. Il risultato del progetto è l'introduzione di una strategia e di una struttura di sostegno operativo per ogni settore produttivo, basate sul principio che "le imprese apprendono meglio aiutandosi reciprocamente" e che "delle reti efficaci e delle catene di approvvigionamento sono essenziali per il successo di un'impresa".

PERSONA DA CONTATTARE

Tony Haynes
RIS Secretariat
Regional Technology Network
Batley Business & Technology
Centre - Technology Drive
WF17 6ER BATLEY
Tel +44 1924 423430
Fax +44 1924 445059
E-mail : ris@rtn.co.uk

Progetti pilota connessi alle strategie di Sintesi dei progetti

Regione vallona (Belgio)

ACRONIMO DEL PROGETTO	URL - INDIRIZZO INTERNET	DOTAZIONE TOTALE	FINANZIAMENTO FESR	FESR OBIETTIVO	ABITANTI
PROMETHEE		458 977 EUR	50%	1, 2, 5b	3 320 805

OBIETTIVI

- migliorare la conoscenza del potenziale di innovazione della Vallonia;
- favorire i partenariati e le sinergie tramite l'attuazione di insiemi di interventi innovativi nei "settori prioritari";
- organizzare una rete di offerta di know-how adeguata alle esigenze di tutte le imprese e creare un contesto in grado di promuovere l'innovazione.

COMITATO DIRETTIVO

Presidenza: CEO, SmithKline Beecham Biologicals
Ministero dell'Istruzione superiore e della Ricerca;
DGTRE (Amministrazione regionale responsabile

delle politiche di ricerca e sviluppo); CPS (Comitato regionale per le politiche scientifiche); CESRW (Comitato economico e sociale regionale); Fabrimental Wallonie (Federazione regionale dell'industria metallurgica); CSC (Sindacato); UWE (Federazione regionale di imprese); UCM (Federazione regionale delle PMI); Unione dei centri di ricerca comune; IWERF (Sindacato centro di ricerca); ADISIF (Associazione degli istituti di istruzione industriale); UCL (Università); FuSAG (Università); SRIW (Compagnia regionale di investimento).

Persona da contattare per ulteriori informazioni:

Mary VAN OVERBEKE
rue de la Loi, 38
B-1040 Bruxelles
Tel: +32 2 238 12 52
Fax: +32 2 238 12 00
E-mail: mary.vanoverbeke@cfwb.be

Epiro (Grecia)

ACRONIMO DEL PROGETTO	URL - INDIRIZZO INTERNET	DOTAZIONE TOTALE	FINANZIAMENTO FESR	FESR OBIETTIVO	ABITANTI
PWRPERG		500 000 EUR	50%	1	333 210

OBIETTIVI

Il RIS Epiro incoraggerà le organizzazioni regionali e gli altri operatori a:

- accettare una logica regionale basata sullo sviluppo di servizi e di infrastrutture di sostegno all'innovazione industriale e alle nuove tecnologie, di respiro sufficiente a garantirne l'efficacia;
- riorientare i compiti attuali delle organizzazioni verso una strategia proattiva concernente i servizi alle PMI regionali;
- mettere a punto un meccanismo che permetta di ricorrere a risorse esterne alla regione per servizi specifici rivolti a settori specifici.

COMITATO DIRETTIVO

Presidenza: Segretario generale della Regione Epiro
Prefetture di Ioannina, Árta, Prévesa e Thesprotia; Banca ellenica per lo sviluppo industriale; Autorità di sviluppo della Camera dell'Epiro; quattro Camere di commercio presso le prefetture; Centro Info Europa; Ente del turismo ellenico; BIC Epiro; Università di Ioannina; Istituto di istruzione tecnica dell'Epiro; Agenzie di sviluppo di Thesprotia (AN.E.TH), Amvrakikos (ET.AN.AM), Agricoltura (Epirus S.A.).

Persona da contattare per ulteriori informazioni:

Dimitris SKALKOS
BIC Epiro
Nap. Zerva 2
GR-45332 Ioannina
Tel: +30 651 37 005 - Fax: +30 651 37 007
E-mail: bicepirus@ioa.forthnet.gr

innovazione regionale (1998-2000)

Cantabria (Spagna)

ACRONIMO DEL PROGETTO	URL - INDIRIZZO INTERNET	DOTAZIONE TOTALE	FINANZIAMENTO FESR	FESR OBIETTIVO	ABITANTI
RITTS - CANTABRIA		400 000 EUR	50%	1	541 890

OBIETTIVI

- definire una strategia e un piano d'intervento miranti a promuovere l'innovazione e il trasferimento di tecnologie tra i centri di ricerca e le imprese;
- incoraggiare la creazione di un contesto regionale favorevole all'innovazione nelle imprese;
- coinvolgere le componenti regionali (in particolare, le PMI) nell'attuazione del piano d'intervento;
- procedere ad un'analisi comparata internazionale ai fini di un confronto con le altre regioni europee nel settore delle politiche di innovazione regionali e sviluppare una cooperazione interregionale nel campo dell'innovazione.

COMITATO DIRETTIVO

Consejeria de Industria; Consejeria de Educacion; Consejeria de Ganaderia; Sodercan, S.A.; Ayuntamiento de Santander; Camara de Comercio; CEOE - CEPYME; Caja Cantabria et Banco Santander (Società finanziarie); Imprese industriali (4); PMI (6).

Persona da contattare per ulteriori informazioni:

Angel Pedraja Teran - Sodercan S.A.
 Avada. de los Infantes 32
 E-39005 Santander
 Tel: +34 42 290 003 - Fax: +34 42 290 276
 E-mail: apedraja@admi.org

Algarve (Portogallo) e Huelva (Spagna)

ACRONIMO DEL PROGETTO	URL - INDIRIZZO INTERNET	DOTAZIONE TOTALE	FINANZIAMENTO FESR	FESR OBIETTIVO	ABITANTI
ETTRISE		499 929 EUR	50%	1	Alg: 343 400-Hue: 454 735

OBIETTIVI

- promuovere le attività interregionali di trasferimento dell'innovazione e delle tecnologie allo scopo di dare dinamicità al tessuto produttivo;
- favorire la cooperazione e il coinvolgimento di un gran numero di soggetti in una strategia di promozione dell'innovazione nelle imprese;
- stimolare e rinsaldare i legami strategici tra i centri di ricerca e le imprese;
- promuovere la diversificazione delle attività economiche tramite il progresso tecnologico nei settori chiave;
- avviare azioni prioritarie e attivare un sistema di controllo.

COMITATO DIRETTIVO

CCRAIlg - Comissao de Coordenação da Regioa do Algarve (Alg.); Diputacion Provincial de Huelva (Hue.); CCRA - Comossao de Coordenação da Regioa do Alentejo (Ale.); DRAALG - Direcção Regional de Agricultura do Algarve (Alg.); DRAEG - Direcção Regional

do Algarve do Ministério da Economia (Alg.); DRARN - Direcção Regional do Algarve do Ambiente e Recursos Naturais (Alg.); Mancomunidade Sierra Occidental (Hue); ANAS - Associação de Municipios Algarve-Andaluzia. (Alg.& Hue.); DRAALG - Direcção Regional de Agricultura do Alentejo (Ale.); DRAEG - Direcção Regional do Alentejo do Ministério da Economia (Ale.); DRARN - Direcção Regional do Algarve do Ambiente e Recursos Naturais (Ale.); Confederazione sindacale (4); Associazioni di imprese regionali (6); Camara de Comércio, Industria y Navegacion de Huelva (Hue); Universidade do Algarve (Alg.); Univesidad de Huelva (Hue.); Universidade de Evora (Ale.); BIC Algarve-Huelva; CIEA - Centro de Inovação Empresial do Alentejo; GLOBALGARVE - Cooperação e Desenvolvimento, S.A. (Alg.); Associação de Municipios de Evora (Ale.)

Persona da contattare per ulteriori informazioni:

Pedro Almeida - BIC Algarve-Huelva
 av. Dr. Berdardino de Silva 65
 P-8700 Olhão
 Tel: +351 89 707 920 - Fax: +351 89 708 1121
 E-mail: bic.ah@mail.telepac.pt

Altmark-Harz-Magdeburgo (Germania)

ACRONIMO DEL PROGETTO	URL - INDIRIZZO INTERNET	DOTAZIONE TOTALE	FINANZIAMENTO FESR	FESR OBIETTIVO	ABITANTI
RAHM		500 000 EUR	50%	1	1 250 346

OBIETTIVI

Grazie all'utilizzo dei risultati della ricerca, l'obiettivo consiste nel definire una politica strategica mirante ad aumentare e a stabilizzare i livelli occupazionali mediante la promozione di prodotti e servizi innovativi e competitivi, allo scopo di avviare una crescita economica durevole.

Gli obiettivi specifici sono, in particolare: un miglior utilizzo dei programmi di sovvenzionamento nel campo dell'innovazione; l'identificazione di progetti riguardanti lo sviluppo regionale, l'innovazione e la creazione di reti intersettoriali tra le imprese; il sostegno a favore della collaborazione interregionale in un contesto europeo più ampio; infine, l'analisi degli strumenti che permettono di aumentare le spese di RTSI nel quadro dei Fondi strutturali.

COMITATO DIRETTIVO

Presidenza: Regierungspraesident

Regierungspraesidium Magdeburg (2 persone); Landkreis Altmark-Salzwedel, Harzregion, Landkreis Aschersleben-Stassfurt; Stadtverwaltung Magdeburg; Kulturministerium des Landes Saxe-Anhalt; Ministerium fuer Wirtschaft, Technologie und Europaangelegenheiten des Landes Saxe-Anhalt; Imprese di trasferimento tecnologico (2); Imprese del settore privato (11); Camere di commercio (3); Incubatori commerciali (2); Istituti di ricerca (3).

Persona da contattare per ulteriori informazioni:

Hans Jurgen RICHTER
Technologietransfer Und
Innovationfoerderung Gmbh
Bruno-Wille-Str
D-39108 Magdeburgo
Tel: +49 391 671 85 33
Fax: +49 391 671 12 13

Rete RIS-RITTS

Lo scambio di esperienze e di buone pratiche sviluppate in Europa è una condizione essenziale ai fini del successo di iniziative pilota quali le strategie di innovazione regionale. Per facilitare la comunicazione tra un centinaio di progetti è stata creata una rete RIS-RITTS con il sostegno della Commissione europea (DG XIII).

OBIETTIVI

Animata da un segretariato composto da quattro organizzazioni¹, la rete si prefigge tre obiettivi principali.

... Creare una piattaforma di scambio

La piattaforma è alla base della rete e ne condiziona il successo facilitando lo scambio delle pratiche migliori e l'identificazione dei progetti interregionali.

... Fornire un sostegno metodologico

Le attività della rete sono orientate in modo da combinare un sostegno metodologico con una strategia operativa che permetta di proporre alle regioni gli strumenti, le pratiche e le esperienze migliori a livello europeo.

... Promuovere i progetti interregionali

La rete RIS-RITTS opera in primo luogo a livello regionale. Alla fine del primo periodo di due anni, dopo che le regioni avranno identificato le priorità delle rispettive strategie, sarà possibile definire le opportunità di cooperazione interregionale.

ATTIVITÀ

Incontrare le regioni...

Le **sedute plenarie** sono l'occasione per riunire tutti i membri della rete e costituiscono l'evento principale della vita della rete stessa. Alla conferenza sulle "Regioni innovatrici" tenutasi nel corso della seduta plenaria RIS-RITTS del giugno 1998 a Bruxelles sono intervenuti oltre 200 congressisti. In tale occasione hanno preso la parola Edith Cresson, commissario responsabile della Ricerca, dell'Istruzione e della Formazione, e Eneko Landaburu, direttore generale della DG XVI. La conferenza è stata un momento d'incontro per discutere della promozione dell'innovazione regionale nelle riforme dei Fondi strutturali e per riflettere sugli insegnamenti tratti dai precedenti progetti in tale settore.

I sottogruppi, che sono il fulcro della rete, offrono un contesto che incoraggia ed alimenta gli scambi diretti tra le stesse regioni. I gruppi riuniscono regioni - in media, da 5 a 7 - interessate ad uno



scambio di esperienze su un aspetto specifico connesso ai loro progetti.

A tutt'oggi sono stati creati quattro sottogruppi:

- regioni industriali,
- regioni urbane,
- turismo e innovazione,
- migliori pratiche a livello di politiche di innovazione regionali.

Un **programma di scambio** è inoltre disponibile per le regioni che desiderano beneficiare delle esperienze delle altre regioni.

... comunicare...

Se i contatti regolari sono essenziali per animare la rete, il flusso di informazioni è il fattore che lega le regioni. Il segretariato della rete pubblica due bollettini d'informazione: un **bollettino mensile di contatto**, che rappresenta la fonte principale di informazioni per i membri della rete, e il **notiziario RIS-RITTS**, che consiste in un bollettino d'informazione trimestrale ideato per divulgare il concetto di progetto RIS-RITTS presso un pubblico più ampio. Il **sito Internet**² della rete, inoltre, propone, con il suo forum di discussione, un supporto interattivo per lo scambio di informazioni. Infine, ogni membro può contattare la **Hot line** per richieste specifiche riguardanti, ad esempio, indirizzi di esperti, bibliografie o esperienze regionali interessanti. La "**Descrizione delle regioni**" e lo "**Who's who**" sono strumenti di riferimento che presentano ogni regione e i relativi progetti e contengono un elenco dei punti di contatto.

... e apprendere insieme...

Un elemento essenziale delle attività di collegamento in rete è la creazione di un know-how comune. A tal fine vengono organizzati **seminari tematici** su vari argomenti (ad esempio: gruppi e reti di imprese; analisi delle esigenze delle PMI; collegamenti tra queste ultime e le università). Nel corso di tali seminari, le

regioni hanno l'opportunità di riflettere su problemi comuni pertinenti ai loro progetti e di beneficiare delle esperienze delle varie regioni tramite lo studio di casi. La rete, inoltre, cerca di creare una "memoria elettronica" delle migliori pratiche tramite **analisi comparate e serie tecniche**.

RISULTATI E REALIZZAZIONI

Divulgazione del concetto di progetto RIS-RITTS

Varati come iniziative pilota nel 1994, i progetti RIS e RITTS si sono rivelati efficaci ai fini dell'integrazione di una strategia di innovazione in un contesto regionale. Attualmente la rete è in espansione e 30 nuovi progetti RIS e RITTS saranno presto avviati. Inoltre, altre regioni hanno preso coscienza dell'importanza dell'innovazione e hanno intrapreso iniziative analoghe senza sollecitare un sostegno dell'Unione europea. Più di 100 regioni che stanno attuando simili iniziative avranno a medio termine un impatto significativo sullo sviluppo regionale europeo.

Promuovere la cooperazione interregionale

Gli scambi tra i membri della rete portano ormai ad una cooperazione interregionale. Di fatto, secondo i risultati dello studio di valutazione della rete (marzo 1998), quasi tre quarti delle regioni hanno messo a punto progetti di cooperazione. Secondo la stessa indagine, tuttavia, le regioni sollecitano in tal senso un maggior sostegno.

In seguito ad un invito a presentare proposte della Commissione europea (DG XIII), alla fine del 1998 una dozzina di progetti di cooperazione (progetti di innovazione transregionali) stavano per essere avviati. Tali progetti riguarderanno ambiti diversi, ad esempio i canali di commercializzazione nel settore automobilistico, il trasferimento di tecnologie o il capitale di rischio.

Per i membri della rete, la piattaforma di scambio rappresenta la base della cooperazione e la sfida consisterà nel mantenere questa dinamica all'interno di una rete in espansione.

Segretariato della rete RIS-RITTS

Nicolas Kandel
CM International
13 Avenue Morane Saulnier
F-78140 Vélizy Villacoublay (Francia)
Tel: +33 1 3067 2301
Fax: +33 1 3067 2339
E-mail: cm_paris@compuserve.com

Jacqueline Lostao
CM International Ltd
CBTC -Senghenydd Road
UK-Cardiff CF24AY
Tel: +44 1222 373 656
Fax: +44 1222 373 633
E-mail: cm_paris@compuserve.com

Meirion Thomas
Cardiff Business School
The Observatory of Innovation and Business Development
44 Park Place
UK-Cardiff CF13 3 BB
Tel: +44 1222 874 518
Fax: +44 1222 874 446
E-mail: sbsmt@cardiff.ac.uk

Christian Saublens
Kristiina Urpalainen
EURADA
12 Avenue des Arts
B-1040 Brussels
Tel: +32 2 218 43 13
Fax: +32 2 218 45 83
E-mail: csaublens@eurada.org

Isabelle Cattelat
Helga Treiber
RETI
50 rue Archimède
B-1000 Brussels
Tel: +32 2 230 91 07
Fax: +32 2 230 27 12
E-mail: cattelat.reti@epri.org

(1) L'indicazione precisa di queste organizzazioni figura alla fine del capitolo.

(2) <http://www.ris-ritts.epri.org>

Azioni pilota pluriregionali per il trasferimento di tecnologie

Sono stati elaborati due tipi di progetti di promozione dell'innovazione: i RIS e gli RTT (progetti pilota pluriregionali per il trasferimento di tecnologie). In seguito ad un bando di gara, sono stati selezionati 6 progetti RTT su 73. I progetti prescelti, cofinanziati dalla Commissione europea, hanno una durata media compresa tra i due anni e i due anni e mezzo e riguardano 17 regioni dell'Unione europea. I progetti pilota RTT si propongono di ridurre gli squilibri tra le regioni e di incoraggiare la cooperazione interregionale in materia di ricerca e sviluppo e di innovazione.

FOOTWEAR (AUTOMAZIONE DEI PROCESSI DI PROGETTAZIONE E FABBRICAZIONE DI FORME PER CALZATURE)

Partenariato: 6 partner – Capofila del progetto: Valencia (Obiettivo 1) – Altre regioni partner: Castiglia-La Mancha (Obiettivo 1), Mursia (Obiettivo 1), Centro (Obiettivo 1), Norte (Obiettivo 1), Macedonia centrale (Obiettivo 1), Lombardia.

Obiettivi del progetto sono l'adeguamento, la dimostrazione e il trasferimento a PMI del settore calzaturiero situate in regioni dell'Obiettivo 1 spagnole, portoghesi e greche di una tecnologia italiana di progettazione e fabbricazione automatizzata di forme per scarpe. Le imprese produttrici di forme per calzature sono di dimensioni molto ridotte, utilizzano metodi di fabbricazione tradizionali e manuali e non hanno accesso alle tecnologie avanzate. Il progetto coinvolgerà in modo diretto o indiretto circa 2400 imprese del settore calzaturiero ed un minimo di 40.000 dipendenti.

Persona da contattare: Enrique Montiel Parreño
Tel: +34965395213
Fax: +34965381045
E-mail: emontiel@inescop.es

INTERACTT (AZIONE INTERREGIONALE DI TRASFERIMENTO DI TECNOLOGIE NEL SETTORE DELL'ACQUACOLTURA)

Partenariato: 3 partner – Capofila del progetto: IMBC / Segretariato generale delle regioni di Creta (Grecia) – Altre regioni partner: Canarie (E); Madeira (natura geografica, sono isolate dal resto del territorio. Ciò permetterà di sviluppare e avviare questo tipo di sfruttamento da parte di PMI, favorendo nel contempo la creazione di posti di lavoro e formando una rete di isole che rompa tale isolamento.

Obiettivi del progetto sono il trasferimento e lo scambio di tecnologie innovatrici greche nel settore dell'acquacoltura marina a favore di regioni meno favorite, le isole di Madeira e delle Canarie. Lo scopo è quello di sviluppare una tecnologia di allevamento naturale di novellame (tecnologia del mesocosmo) applicabile ad isole che, per la loro stessa

Persona da contattare: M. N. Papandroulakis
Tel: +3081 242022
Fax: +3081 241822
E-mail: npap@imbc.gr

ESTEEM (DOTAZIONE DELLE PMI DI TECNOLOGIE DI PRODUZIONE ECOLOGICHE)

Partenariato: 4 partner – Capofila del progetto: Bedfordshire – Altre regioni partner: Attica (Obiettivo 1); Sassonia (Obiettivo 1); Uusimaa (Obiettivo 5b)

Obiettivo del progetto è il trasferimento di tecnologie di produzione ecologiche a PMI britanniche, greche, tedesche e finlandesi operanti in diversi settori industriali. Circa 30 PMI beneficeranno di questo trasferimento di tecnologie e verranno successivamente utilizzate come siti dimostrativi per le PMI di ognuna delle regioni coinvolte. Sarà inoltre creata una rete permanente transeuropea per il trasferimento di tecnologie ambientali, al fine di facilitare l'accesso delle PMI a questo tipo di tecnologie e di mercati.

Persona da contattare: M. Geoffrey Nelder
Tel: +44 1234 754073
Fax: +44 1234 750852
E-mail: G.Nelder@cranfield.ac.uk

IFT (TECNOLOGIE INNOVATIVE NEL SETTORE TESSILE)

Partenariato: 5 partner – Capofila del progetto: Lombardia (Italia – Obiettivo 2) – Altre regioni partner: Norte (Portogallo – Obiettivo 1), Dráma, Làrisa (Grecia, Obiettivo 1), Catalogna (Spagna – Obiettivo 2); Midlands orientali (Regno Unito – Obiettivo 2)

Obiettivo del progetto è il trasferimento di competenze tecniche e organizzative italiane nel settore tessile a favore di 65 PMI greche, portoghesi, spagnole e inglesi, con sede in regioni meno specializzate ma dotate di un forte potenziale produttivo. Il progetto intende stimolare le iniziative locali, formare una rete di collegamento tra i soggetti locali, privati e pubblici, e creare occupazione, al fine di migliorare la competitività delle PMI operanti nel settore tessile di fronte alla globalizzazione dell'economia. I risultati dei progetti di trasferimento saranno divulgati ad altre PMI locali potenzialmente interessate a questo tipo di attività.

Persona da contattare: M. Attilio Martinetti
Eurosportello
Tel: +39285155692
Fax: +39285155687
E-mail: eic@mi.camcom.it

RECYCLE (TECNOLOGIE ECOLOGICHE E DI RICICLAGGIO NEL SETTORE DELL'INDUSTRIA METALLURGICA E MECCANICA)

Partenariato: 3 partner – Capofila del progetto: Valencia (Obiettivo 1) – Altre regioni partner: Norte (Obiettivo 1), Rhône-Alpes (Obiettivo 2)

Obiettivo del progetto è il trasferimento di tecnologie francesi riguardanti la minimizzazione della produzione di residui nel settore dell'industria metallurgica, meccanica e del trattamento di superfici. Destinatarie dei progetti saranno circa 30 PMI spagnole e portoghesi. In 8 di queste verranno create unità pilota che serviranno da strumenti dimostrativi per una categoria più ampia di PMI sensibilizzate dalle associazioni industriali locali, partner del progetto.

Persona da contattare: Francisco Ferrando
IMPIVA
Tel: +34963986230
Fax: +34963986352
E-mail: francisco.ferrando@impiva.m400.gva.es

ADAGIO (APPLICAZIONE AVANZATA NEL SETTORE DEGLI ARTICOLI DA REGALO E DELLA DECORAZIONE)

Partenariato: 4 partner – Capofila del progetto: Midlands occidentali (Obiettivo 2, Obiettivo 5b) – Altre regioni partner: Irlanda (Obiettivo 1); “Centro” (Obiettivo 1) Castiglia-León (Obiettivo 1)

Obiettivo del progetto è il trasferimento di tecnologie di progettazione e di produzione nel settore degli articoli da regalo e della decorazione a 80 PMI portoghesi, irlandesi, spagnole e inglesi. Tali trasferimenti avverranno mediante la creazione di appositi centri che offriranno alle PMI un accesso ad attrezzature, strumenti multimediali, consulenze e competenze.

Persona da contattare: Prof. Ian Oakes
Tel: +44 121 331 5432
Fax: +44 121 331 6315
E-mail: ian.oakes@uce.ac.uk

Commissione europea

Strategie regionali per l'innovazione

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee

1999 — 78 pagg. — 21,0 x 29,7 cm

ISBN 92-828-7933-X